

La consegna in piazza Unità del tricolore portato dal Donbass

COLONI / APAG. 5



Banja Luka cancella le tracce del genocidio di Srebrenica

GIANTIN / APAG. 12



Si combatte nell'acciaieria L'Europa rinvia le sanzioni

PEROSINO, COLETTI, BRESOLIN, IACOBONI E MOROSINI / DA PAG. 2 A PAG. 7

ECONOMIA

ASSICURAZIONI

Allianz punta
sull'Est Europa
e sull'Africa

Est Europa e continente africano: sono le nuove frontiere dell'espansione del colosso assicurativo tedesco Allianz. **FIUMANÒ** / ALLE PAG. 14 E 15

CREDITO

Avanza l'Opa
su CiviBank
La scelta di Illy

«Non venderò le mie azioni» aveva detto Riccardo Illy qualche giorno dopo l'avvio dell'Opa di Sparkasse su CiviBank. **DELLE CASE** / APAG. 15

IL DIBATTITO SULLA CITTÀ CHE CAMBIA

Il boss assassinato Trieste si interroga sulla criminalità

Osservatorio antimafia, Procura e Regione:
«Guardia alta». Di piazza: «Ma non c'è un allarme»

L'isola felice che non c'è, non più. Dopo la tragica sparatoria in Questura, il regolamento di conti tra kosovari, lo strangolamento per gelosia, adesso pure l'omicidio in Slovenia di un

boss della droga a opera di spacciatori triestini residenti in Carso. Forze dell'ordine, amministratori, osservatori avvertono che l'aria è cambiata, già da un po' di anni, nell'area giuliana.

«Attraverso il confine passa tutto, sempre più», premette Michele Penta che ha da poco lasciato la presidenza dell'Osservatorio regionale antimafia. **BALLICO** / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

Mascherine sul lavoro l'obbligo rimane per il settore privato

/ APAG. 9



Mascherine e lavoro nel privato

Dalle Rive a via Rossetti via alla raccolta di dati sulla mappa del rumore

TONERO / APAG. 20

Evento techno in Carso e serate nei locali Torna la musica dei dj

BRUSAFERRO / APAG. 25



Dj Dado

Pineta di Cattinara il nodo dei parchi verdi approda in aula

TOMASIN / APAG. 23

CULTURE

«Io, la mia Trieste
e il premio David
vinto a sorpresa»

PAOLO LUGHI

Per la Trieste (e per la regione) cinematografica, martedì è stato un giorno di festa. Per la prima volta una regista triestina, la 32enne Laura Samani, ha ottenuto il David di Donatello, per il miglior esordio. / ALLE PAG. 30 E 31

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI

**Recupero salme
365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri**

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777 h 24
365 giorni

Via dell'Istria, 131 - Trieste
Tel. 040 821216

Via della Zonta, 7/C - Trieste
Tel. 040 638926

Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts)
Tel. 040 281402

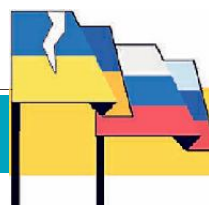
info@triesteonoranze.it
www.triesteonoranze.it

SERIE C

Pro Patria battuta
l'Unione supera
il primo play-off

CIRO ESPOSITO

Il Rocco tornato con una cornice degna del suo nome festeggia. La Triestina liquida con merito la Pro Patria e 2-1 va avanti nei play-off. Oggi saprà quale sarà la sua avversaria: domenica la prima della doppia sfida. / APAG. 34



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

IL RACCONTO
DELLA
GIORNATA600 morti dopo il raid al teatro
«Una grande fossa comune»

«Tutte le persone sono ancora sotto le macerie, perché le macerie sono ancora lì e nessuno ha ancora scavato. È una grande fossa comune». Oksana Syomina ricorda il raid russo sul teatro di Mariupol: sarebbero 600 le vittime.

Il governatore di Kharkiv
«Sotto tiro anche civili»

«Il nemico continua a bombardare Kharkiv». Lo fa sapere il governatore della città Oleg Syngubov e aggiunge che «continuano aspri combattimenti e sotto tiro c'è anche la popolazione civile».

IL BOLLETTINO
DI GUERRAA Kharkiv
gli ucraini
contrattaccano

1

Situazione confusa a Mariupol, dove le forze russe hanno scatenato una pioggia di fuoco sull'acciaieria Azovstal per eliminare gli ultimi difensori della città portuale. Fonti ucraine hanno riferito che i soldati di Mosca hanno fatto irruzione nello stabilimento ma il Cremlino non conferma.

2

A Sud-Est l'esercito russo prosegue l'offensiva per assicurarsi il controllo delle regioni di Donetsk e Lugansk e mantenere un corridoio verso la Crimea. L'intelligence britannica riferisce di 22 gruppi di battaglioni tattici schierati vicino a Izyum e sostiene che l'obiettivo di Mosca è conquistare Kramatorsk e Severodonetsk.

3

A Nord-Est, nella regione di Kharkiv, le truppe ucraine continuano invece a contrattaccare. Secondo l'«Institute for the Study of War» (Isw), le forze di Kiev hanno respinto le forze russe a circa quaranta chilometri dal capoluogo e hanno riconquistato la città di Staryi Saltiv, sulla riva destra del fiume Donets.

4

La controffensiva ucraina, riferisce il think tank americano, potrebbe aprire la strada a «una operazione più ampia per portare i russi fuori dalla maggior parte delle loro posizioni intorno a Kharkiv». Sempre l'Institute for the Study of War, segnala inoltre una riduzione delle operazioni nella regione di Zaporizhzhia.

5

A Ovest proseguono gli attacchi missilistici russi tesi a distruggere le infrastrutture dei trasporti per intralciare l'arrivo al fronte delle armi occidentali. Secondo lo stato maggiore ucraino, nelle ultime 24 ore sono state colpite le regioni di Dnipropetrovsk, Kirovograd, Leopoli, Vinnytsia, Kiev, Odessa, Donetsk e la Transcarpazia. —

IL RACCONTO

I bambini
dell'Aзовstal

I russi irrompono via terra nell'acciaieria. In trappola almeno trecento civili con i loro figli
Mosca: «Oggi una tregua per permettere le evacuazioni». Lancio di missili su tutta l'Ucraina

MONICA PEROSINO

Precipitati nel fragore della violenza ultima e finale, gli uomini, le donne, i bambini dell'Aзовstal sono stati infine risucchiati nel silenzio. Non fanno più rumore del crescere dell'erba, rannicchiati nel terrore dell'incessante boato che li sovrasta. Anche le urla, se ce ne fossero, non si possono più sentire. Al posto delle parole ora non resta spazio che per l'immaginazione. Sappiamo che potrebbero essere ancora vivi, ma anche morti, feriti, agonizzanti, perduti nel buio dei bunker.

Di certo, ognuno di loro sta guardando negli occhi la propria morte. Vale per i civili, vale per i bambini, vale anche nel mondo «di sopra», per i militari e per i veterani del battaglione Azov, contro cui l'esercito russo scarica tutta la sua potenza bellica per «denazificare» l'Ucraina. Lo sta facendo rovesciando su i poveri resti anneriti dell'acciaieria tonnellate di bombe, missili, razzi, proiettili. Tra gli scheletri di quella che fu una mastodontica fabbrica l'esercito russo e quello ucraino stanno combattendo ferocemente. «Azovstal resiste» dice Kiev; «Azovstal è caduta» dice Mosca.

È l'assalto finale, la battaglia che oggi potrebbe essere già finita, qualunque cosa la parola «fine» significhi. Quando le bombe hanno fatto il loro lavoro, e nel cielo si levano nuvole grigie e lente delle esplosioni, tocca all'avanzata di terra, un altro di quegli asettici termini militari che altro non significa che i soldati russi hanno fatto irruzione nell'acciaieria e la battaglia è corpo a corpo, si combatte soldato contro soldato dopo che la strada è stata aperta dagli obici e dai lanciarazzi delle unità militari della Repubblica popolare di Donetsk. Il Cremlino conferma la pioggia di fuoco, ma nega l'irruzione. Zvezda, il canale del ministero del-



la Difesa di Mosca, ha comunicato che l'obiettivo è di rendere i combattenti «incapaci di uscire dalle catacombe», ovvero di intrappolare i circa duemila marine e combattenti del battaglione Azov che ancora resistono. «Non possiamo sapere che

cosa sta succedendo e se siano al sicuro o meno», ha detto in tv il sindaco di Mariupol, Vadym Boichenko, secondo il quale nell'acciaieria ci sono ancora centinaia di civili, tra cui trenta bambini. Le autorità di Kiev dicono che l'assalto ha il suppor-



I bambini bloccati nell'acciaieria Azovstal e l'impianto industriale costantemente bombardato dai russi

to «veicoli corazzati, carri armati, con tentativi di sbarco di truppe, con l'aiuto di barche e un gran numero di elementi di fanteria». Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, si è fatto risentire spiegando che lo scopo dell'attacco è impedire ai

difensori di raggiungere le postazioni di tiro. Qualsiasi sia lo scopo dell'attacco, dalle «catacombe» dell'Aзовstal, come le chiamano i russi, non deve uscire nessuno, che imbracci un fucile o meno. Nemmeno quei bambini sepolti vivi là sotto.



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Raid sulle ferrovie per fermare le armi della Nato

Nel corso delle ultime ore, le forze russe hanno lanciato un attacco multiplo contro diversi siti dell'intero territorio ucraino. Secondo fonti del Ministero della Difesa russo, sarebbero stati lanciati 18 missili cruise con capacità di attacco a terra a lungo raggio, probabilmente missili «Kalibr» da assetti navali nel Mar Nero oppure missili avio-lanciati da assetti aerei, oppure ancora un mix di entrambe le soluzioni. Secondo fonti ucraine, sarebbero stati presi di mi-

ra almeno 6 siti ferroviari e alcune infrastrutture elettriche nei pressi di Leopoli. Tale attacco da parte russa si colloca in perfetta continuità con un trend in corso da diversi giorni, ovvero la necessità per Mosca di andare a colpire le infrastrutture ferroviarie lungo le quali viaggiano i convogli di armi e rifornimenti. Nello specifico, l'obiettivo è quello di rallentare il più possibile l'arrivo degli equipaggiamenti militari forniti dai Paesi Occidentali,



i quali entrano in territorio ucraino prevalentemente via terra attraverso il confine polacco e vengono poi spostati verso i fronti orientale e meridionale del conflitto proprio attraverso la rete ferroviaria.

Per quanto concerne la situazione sul campo, dopo giorni di intensi bombardamenti aerei, le forze di terra russe hanno lanciato un nuovo assalto alle acciaierie Azovstal, ultimo baluardo della resistenza ucraina a Mariupol. Non è

chiaro se i reparti russi siano riusciti a superare le difese ucraine e a penetrare all'interno del complesso industriale. L'eventuale conquista delle acciaierie avrebbe limitate implicazioni dal punto di vista tattico, essendo il resto della città ormai saldamente in mano russa da giorni; tuttavia, avrebbe un importante significato politico-simbolico, permettendo a Putin di esibire la sconfitta del battaglione Azov durante le celebrazioni del 9 maggio, «Giorno della Vittoria», a Mosca. —

Gli Usa: «Arrivato in Ucraina il 90% degli obici inviati»

Il 90% degli obici che gli Stati Uniti hanno inviato all'Ucraina sono «nelle mani delle forze di Kiev». Lo ha detto il Pentagono in un briefing aggiungendo che sono arrivati nel Paese anche 90.000 proiettili per caricarli.

**Dopo le frasi antisemite Lavrov riceve delegazione di Hamas**

Una delegazione di Hamas è arrivata a Mosca per colloqui con funzionari del ministero degli Esteri russo, dopo la telefonata del 21 aprile tra il leader Ismail Haniyeh e il capo della diplomazia russo Sergei Lavrov.



Che siano 30 o 3 ha importanza? Appena prima dell'assalto finale, martedì sera, 156 civili erano riusciti a lasciare la città assediata con i corridoi umanitari di Onu e Croce Rossa e raggiungere la città ucraina di Zaporizhzhia. Per gli altri oggi potrebbe essere troppo tardi.

Poche centinaia di metri oltre il perimetro dell'Azovstal, nella città occupata dai russi si scava. Molti corpi sono ancora sotto le macerie, impossibile stabilire il numero esatto, con i «dispersi» che ora dopo ora si trasformano in vittime. Ma il tempo stringe e la città va ripulita per il 9 maggio, quando Mosca potrebbe organizzare proprio a Mariupol un evento solenne per celebrare la data della Festa della vittoria sui nazisti durante la Seconda guerra mondiale. Putin ha bisogno di annunciare qualcosa e la cattura completa di Mariupol è la cosa più raggiungibile, soprattutto perché già il 21 aprile il presidente russo aveva dichiarato di aver «liberato» la città.

La data del 9 maggio è stata indicata da analisti e funzionari occidentali come un possibile punto di svolta nella guerra. Nelle scorse ore si è fatta largo l'ipotesi che Putin avrebbe potuto dichiarare formalmente guerra a Kiev. Ma il Cremlino ha smentito, «questo è un nonsense» ha detto Peskov.

Ad aggiungere pressione c'è anche l'annuncio, proprio alla vigilia del 9 maggio, di nuove esercitazioni militari in Bielorussia, «esercitazioni», proprio come quelle alla vigilia dell'invasione del 24 febbraio. Difficile non temere un coordinamento per una possibile entrata in guerra della Bielorussia, più volte ventilata ma finora, almeno ufficialmente, rimasta sulla carta. E mentre i negoziati sono in stallo e i corridoi umanitari bloccati, si continua a sparare in tutto il Paese. La Russia cerca di aumentare il ritmo dell'avanzata nell'Ucraina orientale per raggiungere il confine delle regioni di Donetsk e Luhansk e «sviluppare un'offensiva a Zaporizhzhia e Kryvyi Rih», ha detto il portavoce del ministero della Difesa Oleksandr Motuzyanyk. Ieri sera missili e bombe si sono abbattuti su Cherkasy, Dnipro, Odessa e Zaporizhzhia, dove poco prima era suonate le sirene dell'allarme antiaereo. Secondo quanto riferito dal sindaco di Dnipro, un missile ha colpito il centro della città e un altro il ponte ferroviario.

Forti esplosioni si sono sentite a Mikolayv colpita dai Grad, Odessa, Brovary, Cherkasky, Sloviansk, Donetsk, mentre le sirene hanno suonato a Kiev, Leopoli, Ternopil, Kharkiv, Odessa. Basta guardare una mappa per capire come la tenaglia si stia pericolosamente chiudendo per isolare il Donbass. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I rifugiati

Tra i sopravvissuti di Mariupol «Volevo solo morire senza dolore»

Parlano i civili evacuati che hanno vissuto nascosti nei tunnel e sono riusciti ad arrivare a Zaporizhzhia
«I militari ceceni e siberiani ci torturavano. Chi è rimasto combatterà fino all'ultimo colpo»

RICCARDO COLETTI

Li riconosci ad una prima occhiata i rifugiati di Mariupol. Sono quelli che hanno più fame di tutti. Mangiano trattando le lacrime e chiedono subito di poter fare una doccia. Di indossare abiti puliti. A Zaporizhzhia li attendono decine di volontari e come arrivano i loro bus l'atmosfera cambia. Un velo di commozione ammantava tutto e tutti. Tetyana ha lasciato là, alle acciaierie Azovstal marito e figlio. Combattono. «Combatteranno sino all'ultimo visto che non vogliono lasciarli andar via - racconta tra le lacrime -. Ci hanno fatto vivere come bestie quei maledetti soldati russi». Le storie che arrivano dalle acciaierie affrescano un inferno a gironi. Dante puniva colpe e peccati. «Loro ci torturano per divertimento. Ci tengono sotto terra e ci costringono a scendere sempre più in profondità». Tetyana è arrivata con un bus. Ha viaggiato giorno e notte senza sosta. Un giorno di riposo e poi tra i suoi concittadini come volontaria. È lei a spiegarmi come fosse vivere nella città martire di questa guerra. «Bombe giorno e notte per noi chiusi in quell'inferno - prende fiato -. Il sole una chimera da assaporare solo per pochi minuti tra una tregua e l'altra». Tregue mai dichiarate, tregue intuite dal silenzio dei cannoni e dei tank.

È proprio lei ad accogliere una famiglia arrivata meno di un'ora prima. «Capisci cosa vuol dire tornare in terra libera? Usare un bagno e non un secchio? Mangiare ciò che ti sporge una mano amica? Guardali. Racconta loro al mondo intero». Tetyana vuole raccontarmi l'inferno di una città che è di fatto la nuova Grozny; la gemella di Aleppo. All'inizio pregavano Dio per aver salva la vita. «Poi ho sperato di morire senza dolore» - si ferma,



Una bambina arrivata a Zaporizhzhia dall'acciaieria esibisce un cartello chiedendo di salvare la città

piange. Si allontana facendomi un cenno con la mano. Devo aspettare qualche minuto prima di poter ascoltare le sue parole. «Desiderare la morte fa meno male che salutare un figlio che non potrà far altro che combattere sino all'ultimo per provare ad aver un giorno in più. Un respiro in più». Tetyana non riesce a proseguire nel racconto. Piange e fugge con il volto tra le mani.

Lei è a Zaporizhzhia da troppo poco per aver la forza di raccontare tutto ciò che passa per la testa di una madre che ha abbracciato il suo unico figlio in uno scantinato prima di riemergere dalla macerie e fuggire verso la salvezza. Tetyana è l'esempio di donna Ucraina. Tenace ed affettuosa. Pratica e sognatrice. Non accetta l'idea di aver lasciato a metà il suo racconto. La vedo in lontananza indicarmi a una donna. Una vecchia curva,

VANIA
UN'ABITANTE DI MARIUPOL
RIUSCITA A FUGGIRE

Ci ammazzano per un po' di rubli e la promessa di poter venire qui con le loro famiglie finita la guerra

traballante, dal viso scavato.

Mi avvicina timidamente e mi porge le scuse di Tetyana. «Lei ha lasciato tutto ciò che ama là». Vania ha insegnato russo ai figli degli operai dell'Azovstal. Una scuola enorme. Una scuola popolare dove i padri sognavano di far crescere futuri ingegneri. «Tutti gli operai sognano un figlio senza tuta blu. Una scuola che ora non c'è più. Ne sono rimaste solo mace-

rie». Rasa al suolo per dare «visuale» ai tank russi.

Vania gli ha visto i russi che combattono nella sua città. «I ceceni non guardano in faccia nessuno. Cacciano i vecchi di casa se vogliono che un loro cecchino si apposti nel loro palazzo». È successo proprio due appartamenti sopra il suo. «Due settimane fa, quando potevo ancora incontrare qualche soldato ucraino l'ho detto loro, sai cosa mi hanno risposto - si commuove -: lo sappiamo. Non spariamo dove si nascondono tra i civili».

Vania conosce bene il russo. Prima di insegnarlo l'ha studiato per più di un decennio. «Conosco dialetti ed inflessioni - mi assicura -. Di russi, di moscoviti, Putin non ne manda. Preferisce usare i siberiani come carne da macello. Ragazzi che hanno gli occhi a mandorla e la pelle chiara. Giovannissimi che parlano il russo

malissimo. Bestie affamate che ci ammazzano per un po' di rubli e la promessa di poter venire qui con le loro famiglie finita la guerra».

Una promessa fatta a tanti. Fatta a chi ha già preso casa e terra ai profughi di Kherson. «Sole e campi fertili al posto di dacie sparse nel gelo della steppa» - mi disse Max, soldato sul fronte di Mykolaiv.

Mariupol fuma di giorno e piange di notte. Mariupol è una città lager da cui in pochi possono fuggire «mentre molti sono stati deportati» - mi assicura Vania prima di abbracciarmi con il calore, l'affetto, di una nonna che non ha vicini i nipoti.

Mariupol è la città che i russi vogliono, ma da cui non vogliono far fuggire i civili. In molti, troppi, raccontano di aver avuto notizia di una possibile evacuazione. Di aver ricevuto indicazioni su dove andare per attendere il pullman della salvezza. In pochi, però, sono riusciti a salirci. Il perché è un mistero che forse verrà svelato a fine guerra. Forse.

«Abbiamo notizie confuse - mi spiega Alex, uno dei volontari del centro profughi di Zaporizhzhia -. C'è chi sospetta che le finte evacuazioni servano per stanare i civili e dar la caccia ai soldati. C'è chi invece ne fa solo una questione economica: se non pagavi mille grivnie (30 euro in moneta locale ndr) non ti lasciavano andar via». L'ultima ruberia di guerra che in molti denunciano. Mille grivnie a persona, bambini compresi, per lasciare casa e cercar salvezza. Poco più di 30 euro per dire addio alla propria città e sperare che un colpo di AK-47 non ti uccida durante il viaggio. Che una mina non annienti la tua famiglia o chi è dietro la telecamera di un drone decida di fati saltare in aria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Prosegue la corsa al rialzo del rublo al massimo dal 2020 contro il dollaro

Continua il rafforzamento della divisa russa, che raggiunge i massimi da due anni. Il rublo ha chiuso in rialzo scambiando a 66,5 per un dollaro, rispetto ai 70,96 del giorno precedente, e a 70,17 per un euro, rispetto ai 74,78 del giorno prima.



Il governatore della Banca di Ucraina in riunione straordinaria con la Bce

Il Governatore della Banca nazionale ucraina, Kyrylo Shevchenko, ha partecipato ieri a una riunione convocata ad hoc del Consiglio generale della Banca centrale europea. Durante l'incontro si è discusso l'impatto economico della guerra.



INVIATO A BRUXELLES

Sei mesi di tempo per azzerare le importazioni di petrolio greggio dalla Russia. Otto mesi per quello raffinato. Con una deroga a Slovacchia e Ungheria per consentire loro di continuare gli acquisti fino alla fine del 2023. E tra un mese stop a tutti i servizi di trasporto, finanziamento e assicurazione per le navi che caricano l'oro nero di Mosca destinato ai clienti extra-Ue. Sono questi i contorni del compromesso proposto dalla Commissione europea per decretare l'embargo sul petrolio russo, anche se ora bisogna fare i conti con le richieste di modifica avanzate di alcuni governi e con le minacce di veto dell'Ungheria.

Il testo del provvedimento è stato spedito alle capitali soltanto nella notte tra martedì e mercoledì: ieri c'è stato un primo confronto tra i rappresentanti degli Stati membri e alcuni di questi hanno subito puntato i piedi, chiedendo correttivi. Da parte della Germania, della Francia e dell'Italia c'è invece un chiaro sostegno alla proposta di von der Leyen. I contatti con i riluttanti conti-

Da Germania, Francia e Italia c'è un chiaro sostegno alla proposta di von der Leyen

nueranno anche oggi, mentre il via libera potrebbe arrivare domani. Fonti diplomatiche si dicono ottimiste sull'approvazione, convinte che i dubbi emersi ieri e l'inasprimento dei toni da parte di Budapest siano soltanto frutto di una tattica negoziale. Del resto, durante la riunione degli ambasciatori, quello ungherese ha avuto un atteggiamento molto meno intransigente.

Sono almeno sette i Paesi che hanno sollevato obiezioni. Innanzitutto l'Ungheria, che non si accontenta dell'anno di transizione che le è stato concesso. «Questa misura distruggerebbe la nostra sicurezza energetica» ha detto il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto. Budapest chiede una deroga totale per il petrolio acquistato via oleodotto. E compensazioni economiche perché le raffinerie ungheresi sono tarate sul greggio che arriva dalla Russia. Altrimenti, minaccia il portavoce di Viktor Orban, «ci sarà il veto».

Poi c'è la Slovacchia, che ritiene insufficiente il periodo di transizione di un anno: ne vuole almeno tre. La Bulgaria e la Repubblica Ceca hanno denunciato una disparità di trattamento e vogliono ottenere anche loro la deroga. La Grecia, invece, contesta la misura

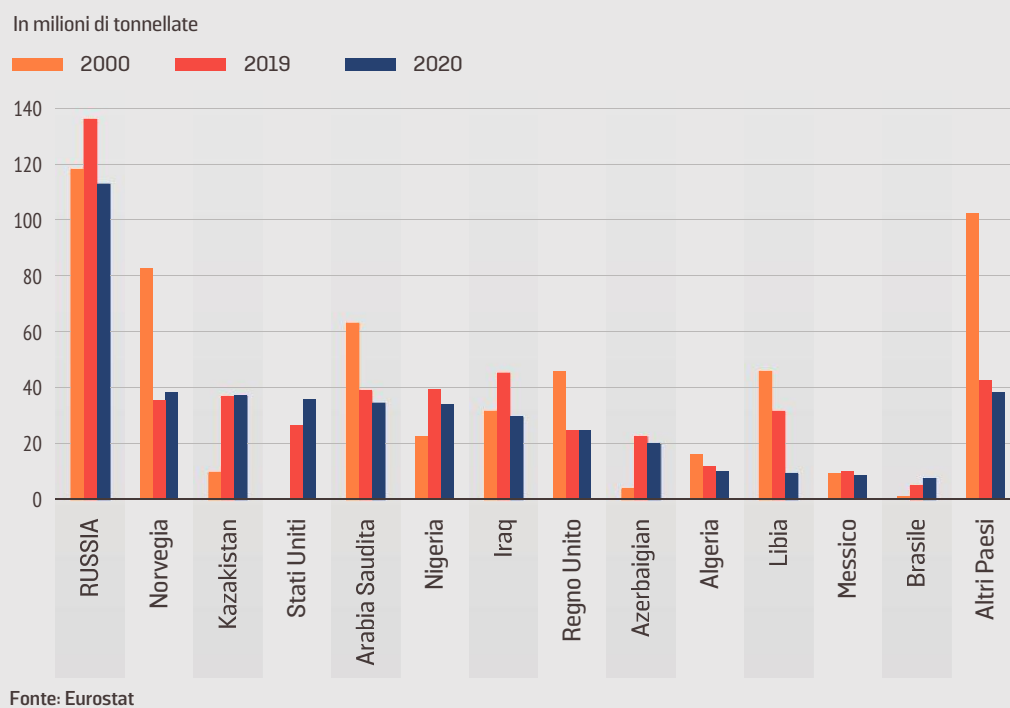
Le sanzioni

L'Ue: sei mesi per l'addio al petrolio della Russia

Bruxelles stringe su greggio e banche, frena l'Est: Orban minaccia il veto
Kiev: «Chi si oppone all'embargo è complice dei crimini di Putin»

MARCO BRESOLIN

LE IMPORTAZIONI EUROPEE DI GREGGIO



I consumi

2020 Var. dal 2019

	Germania	86,54	-5,48%
	Francia	59,79	-12,15%
	ITALIA	37,77	-14,10%
	Spagna	37,19	-14,72%
	Polonia	27,82	-4,46%
	Paesi Bassi	22,96	-0,84%
	Belgio	17,70	-7,62%
	Austria	10,17	-9,26%
	Romania	9,01	-2,43%
	Repubblica Ceca	8,44	-8,72%

GEA - HUB

IL CASO

Ai cinesi il greggio con sconto

Pechino ha acquistato greggio russo a sconto, nonostante le sanzioni imposte dai Paesi occidentali. A rivelarlo è il *Financial Times*, che ha avuto accesso al dossier. Nello specifico, riporta il quotidiano londinese, le raffinerie indipendenti cinesi hanno acquistato petrolio russo con forti sconti mentre i Paesi del G7 hanno sospeso i propri acquisti e stanno esplorando potenziali embarghi a causa della guerra in Ucraina, provocata dall'invasione della Federazione Russa. Uno scenario che potrebbe avere implicazioni geopolitiche rilevanti.

Un "loophole", o scappatoia, ai limiti della normale dialettica diplomatica. Come riportato dal *FT*, in una storia condotta da Harry Dempsey e Sun Yu, un funzionario di una raffineria indipendente con sede a Shandong ha affermato di non aver riportato pubblicamente accordi con i fornitori russi di petrolio dall'inizio delle ostilità in Ucraina per evitare di essere oggetto di controllo e di essere colpiti dalle sanzioni statunitensi. Il funzionario ha aggiunto che «la raffineria ha rilevato parte della quota di acquisto del greggio russo da società di commercio di ma-

terie prime di proprietà statale, che rappresentano Pechino e per lo più hanno rifiutato di firmare nuovi contratti di fornitura». Il quadro in cui si innesta questo evento è di significativa incertezza a livello diplomatico. Come fa notare il *FT*, «molte aziende occidentali si auto-sanzionano o lottano per assicurarsi l'assicurazione, la spedizione o il finanziamento necessari per acquistare le esportazioni di materie prime russe, aumentando le aspettative che la Cina interverrà e comprerà i barili in vendita». Il tutto perché la necessità di approvvigiona-

mento di energia di Beijing, in larga parte di origine fossile, è elevata.

Gli acquisti dalle raffinerie indipendenti cinesi rivelano, secondo il *FT*, come alcuni importatori stiano aggirando le rotte tradizionali per accedere al petrolio russo a buon mercato, aiutando Pechino a mantenere un basso profilo mentre l'Ovest sta colpendo Mosca, e il Cremlino, con sanzioni sempre più crescenti come entità. Non a caso, in questi giorni si sta discutendo del sesto pacchetto di sanzioni, che prevede un embargo – progressivo e diluito nel tempo per permettere a tutti gli Stati membri di arrivare a una indipendenza energetica entro il prossimo inverno – dalle importazioni di fonti energetiche dalla Federazione. —

che tra un mese impedirà alle navi europee di trasportare il greggio che la Russia venderà fuori dal territorio Ue. Le stesse osservazioni sono state avanzate da Cipro e Malta. È dunque possibile aspettarsi qualche correttivo, magari con ulteriori deroghe. Ma a Bruxelles sono convinti che l'impianto del pacchetto non dovrebbe essere a rischio.

«Putin pagherà un prezzo e sarà caro» ha assicurato Ursula von der Leyen, presentando la proposta al Parlamento europeo. Dentro non c'è soltanto il petrolio, visto che vengono inasprite anche le sanzioni al settore bancario russo. Il principale istituto di credito, Sberbank, sarà scollegato dal circuito Swift e la stessa sorte toccherà anche alla Banca di Credito di Mosca e alla Banca Agricola Russa. C'è poi il divieto di fornire servizi di consulenza alla Russia, mentre verranno oscurate tre emittenti televisive, tra cui Rtr-Planeta e R24. Infine si allunga la lista delle personalità soggette al divieto di viaggio e al congelamento dei beni: nell'elenco sono stati inseriti i famigliari di Dmitry Peskov, portavoce del Cremlino, e gli ufficiali

Si allunga la lista delle personalità soggette al divieto di viaggio e al congelamento dei beni

dell'esercito responsabili dei massacri a Bucha e a Mariupol. Ma soprattutto c'è il patriarca Kirill, capo della chiesa ortodossa di Mosca.

Ursula von der Leyen ha inoltre annunciato la creazione di un Recovery Plan per ricostruire l'Ucraina, un piano di investimenti massicci che servirà anche ad agevolare il percorso di adesione all'Unione europea. Il modello sarà quello del Next Generation EU: soldi in cambio di riforme. «Dovrà affrontare le esistenti fragilità dell'economia ucraina e gettare le basi per una crescita sostenibile di lungo periodo – ha spiegato von der Leyen –. Si potrebbero stabilire obiettivi e traguardi da raggiungere per garantire che i fondi europei vengano spesi in linea con le regole Ue». Proprio oggi a Varsavia si terrà la conferenza internazionale dei donatori per raccogliere fondi a sostegno dell'Ucraina: le stime dicono che il Pil di Kiev quest'anno potrebbe registrare un calo tra il 30 e il 50% e secondo il Fondo monetario internazionale servono almeno 5 miliardi al mese per assicurare il pagamento delle pensioni e degli stipendi dei dipendenti pubblici e per garantire il funzionamento dei servizi essenziali. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Elicottero militare russo viola i cieli della Finlandia

Un elicottero militare russo avrebbe violato lo spazio aereo della Finlandia nella giornata di ieri. Sarebbe accaduto lungo il confine orientale tra Kesälahti e Parikkala, per 4,5 chilometri. Le due città si trovano a circa 10 chilometri a Ovest dal confine con la Russia.



Si è dimesso il cameraman personale di Putin

Il cameraman personale di Vladimir Putin, Ilya Filatov, ha lasciato l'incarico dopo aver filmato la dichiarazione del presidente sull'inizio dell'offensiva contro l'Ucraina. Lo riporta *Business Insider*. Filatov avrebbe raccontato lo stress legato al suo incarico al Cremlino: «Può portare all'isolamento».



L'8 marzo, durante le celebrazioni della Domenica del perdono nella cattedrale di Mosca, il patriarca Kirill aveva spiegato quali erano le vere ragioni della guerra di Vladimir Putin. Prima di Lavrov, prima e meglio del propagandista in capo Solovyov. Disse in sostanza Kirill: è una guerra santa contro l'Occidente corrotto e omosessuale. «La guerra è in corso perché la gente non vuole le parate gay nel Donbass. Oggi esiste un test, una specie di passaggio per entrare in quel mondo "felice", il mondo del consumo eccessivo, della "libertà" visibile. Sapete cos'è questo test? È molto semplice e allo stesso tempo terribile: una parata gay». Secondo Kirill l'Occidente organizzava il genocidio dei popoli che si rifiutano di organizzare parate gay.

L'Unione europea ha deciso infine di trattarlo come uno dei capi della propaganda guerrafondaia putiniana, «da lui minacce all'integrità dell'Ucraina», c'è scritto nella bozza delle sanzioni, e dunque la Commissione ha proposto formalmente il congelamento dei beni e il divieto di viaggio: una lista nera che comprende ufficiali militari (a partire dai responsabili dei crimini di Bucha) e uomini d'affari vicini al Cremlino. Ma che asset potrà mai avere, il pio religioso, che spedì aiuti e mascherine per il Covid alla Puglia (il governatore Emiliano lo ringraziò con un video solenne, «un grande uomo e grande amico del popolo pugliese»), l'uomo che, nel 2012, benedì il terzo mandato di Putin, gridandogli in chiesa «hai svolto personalmente un ruolo enorme nel correggere la curvatura della nostra storia, Vladimir Vladimirovich!»?

In realtà, mentre combatteva l'Occidente corrotto e l'ossessione del consumo, Kirill consumava, a sua volta. E non poco. La Chiesa ortodossa russa ha definito «un'assurdità» le voci di vile sul Mar Nero e yacht, conti in Svizzera e orologi da decine di migliaia di euro (ma con un Brequet da 30 mila dollari è stato fotografato dieci giorni fa). Eppure, inchieste giornalistiche indipendenti russe dicono il contrario. *Novaya Gazeta* scrisse (senza mai arretrare) che Kirill era intestatario di conti correnti che da un minimo di 4 miliardi di dollari potevano arrivare a otto: in Svizzera, Austria e Italia. *Novaya* scrisse che la cifra esatta era difficile da quantificare perché «il patriarca ha preferito mantenere i

Il patriarca

Caccia all'oro di Kirill l'Ue punta ai suoi conti

Da un sospetto passato del Kgb alla guida della Chiesa ortodossa di Russia
case, orologi e depositi bancari (anche in Italia) nel mirino della Commissione

JACOPO IACOBONI



Kirill, 75 anni, è il 16° Patriarca di Mosca, capo della Chiesa ortodossa russa

suoi risparmi in banche svizzere, da dove solo negli ultimi anni sono stati parzialmente trasferiti in Austria e in Italia (probabilmente sotto le garanzie del Vaticano)».

Nel libro *Russia's Dead End*, Andrei Kovalev, ex membro dello staff di Gorbachev, scrisse - sulla base di documenti che fu possibile consultare solo per breve periodo, alla fine dell'Unione sovietica - che Vladimir Mihailovic Gundyayev (questo il vero nome di Kirill) aveva un passato di più che probabile agente del Kgb, l'agente "Mihailov". Ovviamente il patriarca lo nega. Certo è invece che i monaci ortodossi in teoria fanno voto di non possesso quando vengono ordinati, ma ciò

non sembra aver fermato l'accumulo di Kirill. Secondo un'inchiesta di *Proekt*, il patriarca possiederebbe, lui e due dei suoi cugini di secondo grado, immobili per 2,87 milioni di dollari a Mosca e Pietroburgo. Una sua seconda cugina di 73 anni, Lidia Leonova, possiede a Mosca una casa di circa 600 mila dollari su Gagarinsky Pereulok, più una di 533 mila dollari a Pietroburgo sul Kryukov Canal. L'appartamento sul canale è una storia nella storia interessante, le fu donato nel 2001 da un uomo d'affari, Alexander Dmitrievich, grande amico di Kirill, pochi mesi dopo che il sindaco di Mosca aveva ritirato le pretese del Comune in un contenzioso contro quello che, secondo *Proekt*, era un presunto partner commerciale di Dmitrievich, un italiano di nome Nicola Savoretti (uno dei non pochi contatti italiani del religioso). Savoretti replicò che Kirill non si era adoperato per la risoluzione di quella vicenda, e di non avere progetti in comune con Dmitrievich.

Molte carte in possesso di collettivi di coraggiosi gior-

Il suo patrimonio oscillerebbe tra i 4 e gli 8 miliardi di euro immobili per 2,8 milioni

nalisti russi hanno poi consentito di ricostruire che Kirill avrebbe una residenza sul Mar Nero vicino a Gelendzhik, la cui costruzione è stata stimata in un miliardo di dollari, che appartiene formalmente alla Chiesa ortodossa russa ma dove non è permesso libero accesso nemmeno ai vescovi, rilevò *Novaya Gazeta*. La residenza di Gelendzhik, casualmente, è non lontano dal celebre "Palazzo di Putin", raccontato nei dettagli dall'inchiesta di Alexey Navalny. Kirill possiederebbe poi uno chalet vicino a Zurigo, più azioni in una serie di oggetti immobiliari tra Mosca, Smolensk e Kaliningrad, senza contare venti residenze formalmente appartenenti a varie organizzazioni religiose centralizzate e locali della Chiesa ortodossa russa. Gli asset in Russia saranno difficili da toccare, ma i conti correnti si trovano in Europa e in Svizzera, e potrebbero essere abbastanza facilmente attaccati. Kirill definì la presidenza Putin «un miracolo di Dio». Miracolo dorato, naturalmente, come le icone ortodosse di Andrej Rublëv. —

IL PORTAVOCE PESKOV: «NON SONO STATI PRESI ACCORDI, IL PONTEFICE HA SBAGLIATO I TONI»

Incontro Papa-Putin, Mosca frena

Domenico Agasso

Non c'è alcun accordo su un eventuale vertice tra Papa Francesco e Vladimir Putin. Con una breve nota il Cremlino spegne, almeno per il prossimo periodo, le speranze del Pontefice, che in un'intervista al *Corriere della Sera* si è reso disponibile a un faccia a faccia con il presidente russo per cercare di convincerlo a fermare la guerra in Ucraina. Il portavoce di Mosca Dmitry Peskov chiarisce che «tali iniziative vengono presentate sulla falsariga dei servizi diplomatici», ma non ci sono «accordi e non sono stati presi



Papa Francesco

si». Nelle stesse ore, ad aumentare ulteriormente le distanze tra il Vaticano e la Russia giunge un comunicato del dipartimento delle re-

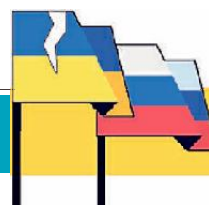
lazioni esterne del Patriarcato di Mosca: «È deplorabile che un mese e mezzo dopo la conversazione con il Patriarca Kirill, Papa Francesco abbia scelto il tono sbagliato per trasmettere il contenuto di questa conversazione. Tali dichiarazioni difficilmente contribuiranno all'instaurazione di un dialogo costruttivo tra le Chiese cattolica romana e ortodossa russa, che è particolarmente necessario in questo momento». Il colloquio dei due leader religiosi ha avuto luogo il 16 marzo con un collegamento video, e secondo la Chiesa russa Bergoglio ha «travi-

sato» le parole di Kirill.

Interviene poi il cardinale segretario di Stato vaticano Pietro Parolin, interpellato a margine di un evento nella Comunità di Sant'Egidio: «A questo punto non ci sono altri passi da fare, si è offerta la disponibilità del Santo Padre di andare a Mosca, di incontrare Putin, aspettiamo che siano loro a dirci che cosa vogliono». Non vuole parlare di «gelo» con Mosca - «stiamo andando verso la primavera, verso l'estate, speriamo non si torni indietro» nei rapporti - ma riconosce che «è un momento difficile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

INIZIATIVA ANTI-CRISI

Il disegno di legge



Per sostenere l'economia, e in particolare le imprese del settore primario, in questo momento particolarmente complesso e contrassegnato da forti rincari, la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alle Risorse agroalimentari Stefano Zanier, ha approvato lo schema di disegno di legge che consente di applicare le nuove regole sugli aiuti di Stato e gli interventi a favore del sistema economico del Friuli Venezia Giulia in conseguenza della guerra in Ucraina.

LE REGOLE

Aiuto all'economia



Lo strumento legislativo pensato dalla Giunta regionale fa leva sul provvedimento della Commissione europea che, per contrastare il forte aumento dei costi in tutti i settori economici, consente temporaneamente agli Stati membri di avvalersi pienamente della flessibilità prevista dalle norme sugli aiuti di Stato; tale quadro sarà operativo fino al 31 dicembre di quest'anno e integra gli strumenti esistenti in materia di aiuti di Stato.

L'AGRICOLTURA

Le risorse erogate



La norma estende al Programma anticrisi conflitto russo-ucraino le procedure di applicazione del Programma anticrisi Covid-19, dando la possibilità di concedere contributi disciplinati da preesistenti leggi e regolamenti regionali a un regime più favorevole e permettendo al Fondo di rotazione regionale per interventi nel settore agricolo di erogare anche finanziamenti a titolo di anticipazione delle spese di conduzione aziendale e del fabbisogno di liquidità aziendale relativo agli investimenti.



Il ritorno del Tricolore

In viaggio dal Donbass a Udine con il reporter Biloslavo

Elisa Coloni

Fausto e Alla, il reporter di guerra e la patriota. Due sconosciuti legati da un Tricolore speciale, che porta addosso una storia lunga otto anni. Anni di proiettili, rastrellamenti, fumo, sangue, sudore, fatica, coraggio, che la bandiera ha assorbito girando con i combattenti per tutto il Donbass, regione sud-orientale dell'Ucraina devastata e contesa. Inviata da Udine nel 2014 agli uomini e alle donne ucraine in trincea per difendere l'indipendenza del proprio Paese, ora quella bandiera è tornata in Italia, nelle mani della sua "proprietaria", e sul bianco-rosso-verde porta impressi i ringraziamenti, le firme e le incitazioni dei combattenti.

Il finale di questa storia si scrive in piazza Unità, in un soleggiato mercoledì pomeriggio a un tavolino del caffè degli Specchi, lontano dal frastuono della guerra. Qui ci sono solo racconti, sorrisi, abbracci, tre due persone che si incontrano per la prima volta, ma hanno molto da dirsi. Sono il giornalista triestino Fausto Biloslavo, appena rientrato dall'Ucraina dopo più di settanta giorni in prima linea a raccontare il conflitto, e Alla Perehonchuk, 42 anni, nata in Ucraina, a Mikolaiv, ma residente da 16 anni a Udine. Qui vive con i due figli, il quattordicenne Filippo e Cora, di quattro anni, e con il marito Vladislav, russo di Samara, con il quale lavora nella loro azienda specializzata nell'installa-

zione e programmazione di impianti industriali.

Ieri i due si sono incontrati a Trieste per la consegna, anzi, per la restituzione di questo Tricolore: all'inizio della crisi russo-ucraina era stato inviato da Alla a Volodymyr Rebalin, comandante del gruppo di difesa territoriale di Svyatogorsk, conosciuto tramite Facebook. A queste unità impegnate nel Donbass, Alla e suo marito hanno inviato, sin dal 2014, denaro, vestiti, scarponi per combattere contro i militari russi, e lo fanno tuttora. Quella bandiera porta impressi i ringraziamenti di questi combattenti (quasi tutti volontari con esperienza militare), che hanno lottato in questi anni nel Donbass. Alcuni giorni fa il comandante Rebalin ha inco-

IL TRICOLORE IN PIAZZA UNITÀ
E NELLE MANI DEI COMBATTENTI IN UCRAINA. IN BASSO A DESTRA BILOSLAVO

Ad inviarla ai combattenti nel 2014 una donna nata a Mikolaiv che vive da tempo in Friuli assieme al marito

Il giornalista triestino ha incontrato al fronte il comandante del gruppo di difesa, che ha chiesto di fare da tramite con la signora

ciato Biloslavo durante un'operazione, ha notato che era un reporter italiano e gli ha dato il Tricolore, con una missione precisa: riportarlo in Italia, a Udine, consegnandolo personalmente nelle mani della donna che, assieme a suo marito, da anni fornisce al suo gruppo supporto. E il giornalista, appena tornato a Trieste, l'ha fatto.

«È stata una coincidenza incredibile - racconta Biloslavo - soprattutto quando ho saputo che Alla viveva a Udine, a un'ora dalla mia Trieste. Io stavo lavorando nel Donbass per un servizio, ho raccolto la storia di Rebalin e dei suoi combattenti, e lui mi ha affidato questa sorta di consegna. Mi ha raccontato di quanto tutti fossero grati ad Alla e alla sua famiglia per l'equipaggiamento

ricevuto, e che per questo motivo volevano restituire loro la bandiera firmata, con il loro ringraziamento: quel Tricolore li ha accompagnati ovunque. Me l'ha consegnata, come fosse una reliquia, dicendomi di portarla "ai nostri amici in Italia", prima che i russi scatenino l'inferno». Sopra si leggono anche le scritte "Italia" e "Ucraina", e frasi come "La vittoria sarà nostra", e poi il nome del battaglione d'assalto "Aidar". Al centro c'è un cuore.

«Per un paio d'anni avevo perso i contatti con Volodymyr, quindi non sapevo se lo avrei più risentito, tantomeno credevo di rivedere la bandiera», racconta Perehonchuk, che in questi mesi ha deciso di allontanarsi da quanti, tra amici e familiari, hanno assunto posizioni filo-Putin, «accecati dalla propaganda. Ho voluto aiutare, assieme a mio marito, perché mi sento una patriota. Sono andata a scegliere le scarpe, i vestiti e le attrezzature da mandare ai soldati perché - spiega - ho sentito di dover dare il mio sostegno a chi combatte per la nostra libertà e per il nostro popolo. Dove metterò ora la bandiera? Credo in ufficio - risponde Alla, sorridente, ma decisa e combattiva -. Mio padre ha 74 anni e sta combattendo come volontario, mia madre è stata nei rifugi sotterranei per settimane, da poco è riuscita a scappare a Ternopil, come mia sorella. A chi non crede all'atrocità di questa guerra rispondo dicendo che purtroppo è tutto maledettamente vero, e che dobbiamo difendere la nostra terra. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

LA FINE DEL CONFLITTO IN TRE SCENARI

FRANCESCO MOROSINI

Il conflitto odierno Kiev/Mosca ha profonde radici, rilevate alla fine ‘900 dal politologo statunitense Huntington nel suo “Lo scontro delle civiltà” dove, proprio riferendosi all’Ucraina, rilevava che: «La linea di faglia tra civiltà occidentale e civiltà ortodossa attraversa infatti il cuore del Paese, e così è stato per secoli». Cosa che rende la guerra russo/Ucraina, di fatto globale (radici locali con proiezione globale), ancor più insidiosa. Questo perché più dura e più facile è il confronto diretto tra Nato e Russia. È vero che, come ha detto il Ministro degli esteri della Russia Lavrov, il confronto militare formalmente è con l’Ucraina invece che direttamente con l’Occidente. Ma che quest’ultimo sanzioni pesantemente Mosca; che armi Kiev; che istruttori Nato operino probabilmente entro i confini ucraini o nelle loro immediate vicinanze, sono tutti fattori capaci di alzare la probabilità di internazionalizzazione del conflitto.

D'altronde un altro studioso che ebbe ruoli chiave a Washington (Zbigniew Brzezinski, già Consigliere per la sicurezza nazionale col Presidente Carter) nel '97 scriveva che il consolidare la vittoria Usa nella Guerra fredda sull’Urss impone l’evitare il risorgere della Russia come grande potenza eurasiatica. Come? Isolando Mosca dalle risorse dell’Ucraina e impedendole l’accesso al Mar Nero. Una strategia affascinante ma che implica rinun-

ciare alla Russia come fattore di equilibrio geopolitico nei confronti di Pechino. Naturalmente, ridurre l’azione degli States al pensiero di due intellettuali, per quanto vicini alle stanze del potere, è riduttivo; però si tratta di suggestioni che almeno in parte possono spiegare l’approccio Usa, conseguentemente di Regno Unito e Nato, nell’oporsi all’operazione militare speciale di Putin contro Kiev. Ciò che è certo è che inviare armi negando d’essere cobelligerante è un gioco di specchi; un’illusione che regge finché e se ad entrambe le parti (Mosca e Wa-

shington) l’accettano. La domanda da porsi è: qual è la dinamica possibile, soprattutto con quale estensione, di questa nuova guerra europea? La Nato potrà restare armiere nelle retrovie o, forse per la forza degli eventi, vi verrà fatalmente attratta? Conseguentemente è necessario interrogarsi sui limiti, se ve ne debbano essere, del supporto militare occidentale contro l’Armata Rossa. L’Alleanza atlantica ha come fine lo stoppare i russi ai territori al Donbass? Oppure a guidare le mosse dell’Amministrazione statunitense è qualcosa di simile alla citata “dottrina Brzezinski”?

In altri termini, dove inizia la diplomazia e la trattativa per l’Occidente? Questioni decisive per l’Italia che in quanto Paese Nato è direttamente esposta a quanto accade nel cuore del bassopiano sarmatico (comprendente la Russia europea, la Bielorussia, la Moldavia e le Repubbliche baltiche), in specie se di qui il conflitto dovesse allargarsi lambendo l’Alleanza atlantica.

Pertanto, chi decide per l’Occidente il fine politico/militare raggiunto il quale le operazioni belliche dovrebbero fermarsi? Per logica il governo ucraino dovrebbe avere come obiettivo il recupero integrale del territorio nazionale; viceversa, l’Europa pur di far finire le ostilità “sotto casa”, potrebbe accettare un cessate il fuoco sostanzialmente lasciando il Donbass all’Armata Rossa. Ma Washington, che con Mosca ha le chiavi del conflitto, che vuole? Pare la piena vittoria intesa quantomeno come il pieno logoramento della capacità militare moscovita declassando la Russia da superpotenza a potenza regionale. Tra questi qual è il fine perseguito dall’Occidente? E se l’Occidente, impossibilitato a scegliere, procedesse secondo le spinte del momento sublimando con l’invio di armi l’assenza di un condiviso obiettivo politico/militare finale? Il guaio è che il rischio di escalation, magari per errore, c’è pure procedendo a caso. Anzi.—



Ursula von der Leyen presidente della Commissione Ue

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DEI MESSAGGI POLITICI REFERENDARI

PER I CINQUE REFERENDUM POPOLARI AVENTI AD OGGETTO L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 274, COMMA 1, LETTERA C) DEL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 22 SETTEMBRE 1988, N. 447; L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 192, COMMA 6 DEL REGIO DECRETO 30 GENNAIO 1941, N. 12, DELL'ART. 18, COMMA 3 DELLA LEGGE 4 GENNAIO 1963, N. 1, DELL'ART. 23, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GENNAIO 2006, N. 26, DELL'ARTI.11, COMMA 2 E DELL'ART. 13, RUBRICA E COMMI 1, 3, 4, 5 E 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 5 APRILE 2006, N. 160 E DELL'ART. 3, COMMA 1 DEL DECRETO-LEGGE 29 DICEMBRE 2009 N. 193; L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 8, COMMA 1 E DELL'ART. 16, COMMA 1 DEL DECRETO LEGISLATIVO 27 GENNAIO 2006, N. 25; L'ABROGAZIONE PARZIALE DELL'ART. 25, COMMA 3 DELLA LEGGE 24 MARZO 1958, N. 195 E L'ABROGAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 31 DICEMBRE 2012, N. 235, INDETTI PER IL GIORNO 12 GIUGNO 2022

Ai sensi e per gli effetti della Delibera n. 135/22/CONS del 28.04.2022 dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, in attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica referendaria e parità di accesso ai mezzi di informazione

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.

dichiara di aver depositato il documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso la propria redazione centrale sita in via Ernesto Lugaro 15 - 10126 Torino e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A.

Concessionaria di Pubblicità

Sede legale: TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 02-574941

Per la pubblicità a diffusione nazionale: BARI, Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080-5046082 / BOLOGNA, Viale Silvani, 2/2 - Tel. 051-5283811 / FIRENZE, Via Lamarmora, 45 – Tel. 055-553911/ GENOVA, Piazza Piccapietra, 21 - Tel. 010-5388280/ MILANO, Via G.Winkelmann,1- Tel. 02-574941 / NAPOLI, Via dei Mille, 16 - Tel. 081-4975811 / PADOVA Via Tommaseo, 65/b - Tel. 049-8285611 / PALERMO, Via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091-6027111 / ROMA, Via C. Colombo, 90 – Tel. 06- 514625838/ TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 011 6665223

Per la pubblicità a diffusione locale: BARI, Corso Vittorio Emanuele II, 52 - Tel. 080-5046082 / BELLUNO, Via Cipro, 30 - Tel. 0437-942967 / BIELLA, Via XX Settembre, 17 – Tel. 015-2522926 / BOLOGNA, Viale Silvani, 2 - Tel. 051-5283911 / CAGLIARI, Via Tuveri, 22 - Tel. 070-342311 / CUNEO, Corso Nizza, 11 –Tel. 0171-609122 / EBOLI, Via dell'Industria, snc – Tel. 0828-622928 / FERRARA, Corso di Porta Reno, 17 - Tel. 0532-214290 / FIRENZE, Via Lamarmora, 45 – Tel. 055-553911 / GENOVA, Piazza Piccapietra, 21- Tel. 010-5388280/ GROSSETO, Via Oberdan, 5 - Tel. 0564-28052 / IVREA, Piazza Lamarmora, 12 - Tel. 0125-48561 / L'AQUILA, Viale Corrado IV, 50 – Tel. 0862-319301 / LIVORNO, Viale Alfieri, 11 - Tel. 0586-446211 / LUCCA, Via delle Tagliate di San Marco,130 - Tel. 0583-91122 / MANTOVA, Piazza Cesare Mozzarelli, 7 - Tel. 0376-375511 / MESTRE, Via Poerio, 34 - Tel. 041-396981/ MILANO, Via G.Winkelmann,1- Tel. 02-57494746 / MODENA, Via Emilia Est, 985 - Tel. 059-368451/ NAPOLI, Via dei Mille, 16 - Tel. 081-4975811 / NUORO, Via Angioi, 14 - Tel. 0784-252078 / OLBIA, Via Capoverde, 69 - Tel. 0789-28323 / PADOVA, Via Tommaseo, 65/b - Tel. 049-8285611 / PALERMO, Via Principe di Belmonte, 103/c Tel. 091-6027111 / PAVIA, Viale Canton Ticino 16 - Tel. 0382-4391203 / PERUGIA, Via Pievaiola, 166/F/6 – Tel. 075-5288741 / PESCARA, Via Tiburtina, 91 - Tel. 085-441231 / PISA, Via Cisanello, 145 - Tel. 050-97261 / PORDENONE, Via Molinari, 41 -Tel. 0434-20432 / PRATO, Via Mino da Fiesole, 5- Tel. 0574-597310 / REGGIO EMILIA, Via Pansa 55/l - Tel. 0522-233411 / RIMINI, Via Caduti di Marzabotto, 31 - Tel. 051-5283911/ ROMA, Via C. Colombo, 90 – Tel. 06-514625821 – 06-514625876 – 06-514625833 / SASSARI, Zona Industriale Predda Niedda, Strada 31 - Tel. 079-2064000 / SAVONA, Piazza Marconi, 3/5 Tel. 019-8385735/ TORINO, Via Lugaro, 15 - Tel. 011 6665223 / TREVISO, Corso del Popolo, 42 - Tel. 0422-575611 / TRIESTE, Via Giuseppe Mazzini, 12-14A - Tel. 040-6728311 / UDINE, Viale Palmanova, 290- Tel. 0432-246611

Le TARIFFE (IVA esclusa) sono le seguenti:

Testata IL PICCOLO	COLORE e B/N		
	pagina	mezza pagina o junior page	quarto o piede
Edizione Regionale	€ 3.000,00	€ 2.000,00	€ 1.000,00
Edizione Trieste	€ 2.000,00	€ 1.300,00	€ 800,00
Edizione Gorizia + Monfalcone	€ 1.500,00	€ 1.000,00	€650,00

Testata IL PICCOLO INTERNET			
www.ilpiccolo.it	PRODOTTO	CPM	NOTE
	BIG RECTANGLE	€ 18,00	Se rich media / expanding CPM + 30%
	MASTHEAD	€ 25,00	
	SUPERBANNER	€ 18,00	

Le tariffe dei messaggi politici referendari sui mezzi stampa si riferiscono ai prodotti standard, sono escluse le posizioni speciali.

Per tariffe di altri prodotti pubblicitari o formati consultare il sito internet www.manzoniadvertising.com.

Le richieste di pubblicazione di messaggi politici referendari, oltre al soggetto richiedente, devono specificare la data di pubblicazione; i materiali relativi dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, almeno 3 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il sito internet entro 5 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

I messaggi politici referendari devono recare l'indicazione del **soggetto politico committente** e la dicitura **“messaggio referendario”**.

La tragedia
in provincia
di Varese. Ignoto
il movente

Il film horror del geometra

Alessandro Maja
coperto di sangue
continuava a dire
«Li ho uccisi tutti»

IL REPORTAGE

Monica Serra
INVIATA A SAMARATE (VA)

Era disteso sul pavimento all'ingresso di questa villetta dai muri giallini con le persiane marroni e i limoni dipinti a mano. I ciottoli, il prato, tutto curato e perfettamente in ordine, come – agli occhi di chi lo conosceva – la sua vita.

Alessandro Maja alle sette del mattino è stato trovato così dai carabinieri, nel suo appartamento di Samarate, sedicimila abitanti, in provincia di Varese. Era in slip, a torso nudo, completamente coperto dal sangue suo e dell'intera famiglia che aveva provato a sterminare a martellate. «Ripeteva: «Ce l'ho fatta, finalmente. Li ho ammazzati tutti, bastardi» con una calma che ci ha impressionato», raccontano le vicine Manuela e Chiara Ceriotti, mamma e figlia che hanno lanciato l'allarme.

Nel soggiorno, sul divano dove aveva trascorso la notte, c'era Stefania Pivetta, 56 anni, la moglie di Maja, geometra di professione – per tutti in paese era «l'architetto» – con uno studio molto ben avviato sul Naviglio pavese a Milano. Forse la prima su cui si è accanito è stata lei, colpita più volte alla testa nel sonno con un martello da carpentiere e un coltello da cucina, che i carabinieri hanno sequestrato.

Poi il professionista si è diretto nelle camere dei figli: Giulia, 16 anni, studentessa allo Scientifico, e Nicolò, 23, con un brevetto e il sogno di diventare un pi-

LA FAMIGLIA DISTRUTTA



Alessandro Maja (57 anni)
ha distrutto la famiglia



Stefania Pivetta (56 anni)
è stata uccisa sul divano



Giulia aveva solo 16 anni
studiava al liceo di Gallarate



Nicolò (23 anni) è l'unico
superstite ma è grave

ACCOLTELLATA A FROSINONE

Confessa tutto l'assassino di Romina «Non volevo ucciderla, io la amo»

La sua confessione l'ha scritta su alcuni fogli trovati anche nell'auto. «Non volevo ucciderla, la amo». Parole messe nero su bianco con una grafia incerta, forse nei minuti successivi all'aggressione mortale di Romina De Cesare, 36 anni, prima strangolata e poi finita con dieci coltellate in un appartamento nel centro storico di Frosinone. L'ex fidanzato, Pietro Ialongo, ha tentato di toglier-



Romina De Cesare

si la vita, ma è stato bloccato dai carabinieri di Sabaudia nel tardo pomeriggio di martedì mentre camminava, nudo, sulla spiaggia in stato confusionale. È in stato di fermo accusato di omicidio volontario aggravato.

Ad allertare le forze dell'ordine era stato, martedì mattina, l'attuale compagno della donna, insospettito dal fatto che Romina non dava più notizie dalla notte precedente. Gli agenti della Squadra mobile sono andati nell'abitazione che la donna ancora condivideva con l'ex e hanno trovato il corpo su cui Ialongo si era accanito.

lota, che ultimamente dava una mano in studio al padre. La più piccola è stata uccisa nel letto, proprio come la mamma.

L'unico a salvarsi è stato Nicolò che, dopo un delicato intervento, ora lotta per la vita all'ospedale di Varese. Forse Maja era certo di aver ucciso anche lui, quando ha provato a farla finita. Con un trapano elettrico, che i carabinieri hanno trovato ancora collegato alla presa della cucina, si è bucato polsi e addome. Il resto della villetta era in ordine, anche il letto matrimoniale intonso: nessuno ci aveva passato la notte. «In famiglia c'erano dei problemi», si è lasciato sfuggire il

cugino, che si è precipitato in via Torino appena ha saputo della tragedia. I carabinieri del comando provinciale, diretti da Gianluca Piasentin, escludono per ora problemi economici. Forse la donna, «sempre cordiale e sorridente», che vendeva prodotti Herbalife nei mercatini e faceva la parrucchiera in casa per le signore del quartiere, aveva manifestato l'intenzione di separarsi dal marito. Forse c'è di più. È difficile comprendere l'accanimento nei confronti dei figli. L'unico che avrebbe potuto spiegare è Maja ma, interrogato in ospedale dalla

Nicolò unico superstite Dopo un intervento delicato lotta per la vita in ospedale

procura diretta da Carlo Nocerino, non ha aperto bocca.

«Spero che si salvi almeno Nicolò, Alessandro è un mostro e deve pagare per quello che ha fatto», ripete in lacrime Mirko Pivetta, fratello di Stefania, che al cellulare fa su e giù nel cortile della palazzina di Cassano Magnago, in cui vivono i genitori Giulio e Ines, ora chiusi nel dolore.

«Maja era un tipo riservato», racconta George, il titolare del bar «Il capitano», accanto allo studio milanese del 57enne. «Tifoso dell'Inter, dopo la partita o se faceva tardi al lavoro, si fermava a dormire qui, e passava a prendere una birra. Scambiavamo poche parole, non ha mai detto nulla della sua famiglia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOMINE

Il Csm diviso elegge Melillo nuovo procuratore antimafia

Il successore di De Raho non ottiene l'unanimità: a lui 13 voti contro i 7 per il capo dei pm di Catanzaro Nicola Gratteri e cinque a Giovanni Russo

Ormai vicino alla scadenza del suo mandato, il Csm torna a dividersi sulle nomine più importanti. Se cinque anni fa Federico Cafiero De Raho era stato indicato all'unanimità procuratore nazionale antimafia

e antiterrorismo, stavolta la scelta del suo successore passa a maggioranza. A tagliare il traguardo è il procuratore di Napoli ed ex capo di gabinetto del ministro Andrea Orlando quando era alla guida di via Arenula, Giovanni Melillo, 61 anni, che batte il suo concorrente, il capo dei pm di Catanzaro Nicola Gratteri.

Mentre le correnti delle toghe si dividono a Palazzo dei marescialli, si ricompattano

invece all'Anm dove la giunta unitariamente stabilisce la data del 16 maggio come giorno dello sciopero dei magistrati proprio contro la riforma del Csm.

Quella di Melillo non è comunque una vittoria di misura, come ci si attendeva alla vigilia del voto. Il procuratore di Napoli passa alla prima votazione, senza bisogno di ballottaggio che in tanti invece davano per scontato: 13 sì, contro

i 7 che vanno a Gratteri e i 5 a Giovanni Russo, aggiunto e attuale reggente della procura di via Giulia. A far pendere il piatto della bilancia dalla parte del procuratore di Napoli è l'appoggio del primo presidente Pietro Curzio e del Pg della Cassazione Giovanni Salvi e del gruppo di Unicost che in Commissione si era astenuto. I loro voti si uniscono a quelli dei cinque togati di Area - il gruppo delle toghe progressiste nel quale «milita» Melillo - e dei laici Michele Cerabona (Fi), Alberto Maria Benedetti e Filippo Donati (M5s). Gratteri lo propone Fulvio Gigliotti (M5S) e lo sostengono gli «indipendenti» Nino Di Matteo e Sebastiano Ardita, il gruppo di Autonomia e Indipendenza e i due laici della Lega. Mentre

a Russo va il supporto dei togati di Magistratura Indipendente e del laico Alessio Lanzi (Fi). Determinanti per la prevalenza di Melillo sui concorrenti sono per la maggioranza la sua esperienza alla guida della procura di Napoli, la più grande d'Italia con 9 Aggiunti e 102 Sostituti, ma anche i no-

Unita invece l'Anm che annuncia lo sciopero dei magistrati il 16 maggio contro la riforma

ve anni trascorsi alla Procura nazionale antimafia, nei quali si è occupato anche delle stragi del 1993, come ricordano tra gli altri i vertici della Cassa-

zione. «Melillo conosce bene e dall'interno l'ufficio che ora andrà a dirigere», sintetizza Curzio. Ragioni che non convincono lo schieramento a favore di Gratteri, ritenuto invece il magistrato «più idoneo a ridare slancio alla procura nazionale» (Di Matteo) e «il simbolo dei magistrati che non hanno collegamenti con la politica e fanno carriera senza far parte delle correnti» (Giuseppe Marra). Non affidare a lui il timone della procura di via Giulia, avverte prima del voto Ardita, «sarebbe non solo la bocciatura del suo impegno antimafia, ma un segnale devastante al movimento culturale antimafia». A Melillo arrivano intanto le congratulazioni della Guardasigilli Marta Cartabia. —

La lotta al coronavirus

Mascherina al lavoro, d'obbligo nel privato

Ma nel settore pubblico è solo raccomandata. L'accordo con i sindacati: le restrizioni fino a giugno anche all'aperto

Paolo Russo / ROMA

Per i dipendenti pubblici solo «raccomandata». Per quelli del settore privato di fatto obbligatoria. Il paradosso della mascherina nei luoghi di lavoro salta all'occhio dopo che ieri governo e parti sociali hanno deciso che nel privato almeno fino a giugno si continuerà a lavorare

con chirurgiche o Ffp2. Mentre meno di una settimana fa il ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, si è limitato a raccomandarle. Tutti i presenti, ha sottolineato il ministero del Lavoro, hanno rilevato che persiste l'esigenza di contrastare l'epidemia.

Da qui la decisione di mantenere invariato il protocollo di

sicurezza dell'aprile dello scorso anno, che «salva» anche l'ordinanza del 1° aprile a firma del ministro Speranza, che detta regole più dettagliate per i singoli comparti produttivi. Escluso quanto già abrogato per legge. Come l'obbligo di mascherina anche al chiuso per utenti e clienti, fatta eccezione per trasporti, cinema e

teatri. Tutte regole che Cgil, Cisl e Uil hanno voluto restasse invariate e che Confcommercio e Confesercenti avrebbero invece aggiornato da subito. Anche perché il fatidico metro di distanziamento non consente ancora alle attività dei loro associati di andare a pieni giri. Almeno sulla carta. Ma alla fine si è deciso di

lasciare le cose così come stanno, dandosi appuntamento entro giugno per alleggerire un po' le regole. Probabilmente in coincidenza con la fine dell'obbligo vaccinale il 15 giugno.

Fino ad allora nel privato le mascherine restano però obbligatorie, «perché» - precisa il segretario nazionale di Confe-

sercenti, Mauro Bussoni - il datore di lavoro può imporla ai propri dipendenti. Visto che in caso di contagio per mancato rispetto delle norme di sicurezza l'Inail potrebbe rivalersi sullo stesso datore». Un rischio che può pesare più della multa da 600 a mille euro, archiviata il Primo maggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Proteggere naso e bocca tenere il distanziamento ecco le norme anti-virus per i prossimi due mesi

Le regole di primavera

Ancora precauzioni nel settore turistico tra un mese è attesa una nuova verifica

NEGOZI E MERCATI

Commessi e titolari a volto coperto

Commessi e proprietari dei negozi continueranno a servire i loro clienti coprendo naso e bocca. Obbligo che vale anche per barbiere e parrucchieri, per i quali la mascherina d'ordinanza è la Ffp2. I clienti in attesa possono sfogliare riviste e quotidiani, ma solo dopo aver igienizzato le mani. Il metro di distanziamento vale anche per i negozi. Prima di toccare la merce vanno anche in questo caso igienizzate le mani. In mercati e mercatini all'aperto la mascherina non serve, ma chi li gestisce deve impedire si creino assembramenti. Ricorrendo eventualmente anche alla riduzione degli ingressi e mantenendo la distanza di un metro, eventualmente allargando l'area del mercato. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAR E RISTORANTI

I clienti sono senza ma a distanza

I clienti di bar e ristoranti possono farne a meno, ma esercenti, camerieri e barman devono continuare a indossare le mascherine, i primi se non vogliono essere sanzionati in caso di controllo da parte di un ispettore del lavoro, gli altri per non correre il rischio di essere rispediti a casa dal datore di lavoro. In base all'ordinanza di Speranza del primo aprile scorso, in vigore fino al 31 dicembre, resta la regola del distanziamento di un metro tra un tavolo e l'altro al chiuso. Così come dovranno essere favoriti i menù e i pagamenti digitali, la prenotazione e l'areazione dei locali. «Non possono essere presenti all'interno del locale più clienti di quanti non siano i posti a sedere». Quindi si attende fuori del locale. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALBERGHI

Norme più leggere solo per gli ospiti

In hotel la mascherina non la indossano i clienti ma deve portarla chi ci lavora. Disposizioni, come quelle che seguono, in vigore anche per agriturismo, B&B, ostelli e rifugi. Anche qui vale la regola del distanziamento, che non si applica però ai componenti dello stesso nucleo familiare. In ascensore per i clienti la mascherina non è più obbligatoria ma il metro di distanza sì. Per cui se non si è in famiglia o con chi si condivide la camera, salire o scendere con altre persone non dovrebbe essere consentito. I servizi igienici a uso comune devono essere sanificati almeno due volte al giorno. «Nelle camere con posti letto destinati a uso promiscuo» deve essere garantita «una distanza tra letti di almeno un metro». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

UFFICI PUBBLICI

Impiegati con Ffp2 davanti agli utenti

Se nel privato la mascherina resta obbligatoria, anche perché in caso di contagio il risarcimento rischia di ricadere sul datore di lavoro, negli uffici pubblici è soltanto raccomandata dalla circolare emanata dal ministro della Funzione Pubblica, Renato Brunetta, il 29 aprile scorso. Che però fa riferimento solo alle Ffp2, da usare quando il personale è a contatto con il pubblico senza idonee barriere protettive, in fila a mensa o in altri spazi comuni, in stanza quando la si condivide con una persona fragile, negli ascensori e negli spazi affollati, durante le riunioni. Non è invece necessaria se si è in stanza da soli, in ambienti ampi, come corridoi e scale, dove è possibile mantenere il distanziamento. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nel privato restano le mascherine perché in caso di contagio per mancato rispetto delle norme di sicurezza l'Inail potrebbe rivalersi sullo stesso datore

AZIENDE PRIVATE

Basta la chirurgica sì alle trasferte

Resta l'obbligo di mascherina, chirurgica o Ffp2 che sia, mentre non è necessario per attività svolte in condizioni di isolamento, come quando si lavora soli in stanza. Come concordato ieri sono di nuovo

consentite riunioni interne e trasferte. All'ingresso dei luoghi di lavoro il personale potrà ancora essere sottoposto al controllo della temperatura (ingresso vietato se superiore a 37,5). Stesse regole anche per dipendenti o collaboratori di ditte esterne. A fine di ogni turno deve essere garantita la pulizia dei locali e tastiere, schermi touch e mouse devono essere periodicamente sanificati. L'azienda può organizzare interventi particolari di pulizia ricorrendo agli ammortizzatori sociali. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPIAGGE

Lettini distanziati e igienizzazione

Tutti al mare senza mascherina, ma con una serie di regole che i gestori degli stabilimenti dovranno rispettare per questo scorcio di stagione. Il distanziamento tra lettini, sedie a sdraio ed ombrelloni, almeno sulla carta in vigore la scorsa estate, non c'è più. Ma ad ogni cambio di persona che li utilizza vanno disinfettati. Operazione che va ripetuta comunque a fine giornata. La regolare e frequente igienizzazione va assicurata anche nelle aree comuni: spogliatoio, cabine, docce, servizi igienici. Tutte regole riportate dall'ordinanza a firma del Ministro Speranza, che fino a prova contraria resta in vigore per tutta l'estate e che i bagnanti hanno tutto il diritto di chiedere venga rispettata. —



M1c4Lj00S4yMTEuMzQ=

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Armi, stupefacenti e appalti a rischio Trieste fa i conti con la criminalità

L'omicidio del boss in Carso riapre il dibattito sulla sicurezza Osservatorio antimafia, Procura e Regione: «Guardia alta»

Marco Ballico

L'isola felice che non c'è, non più. Dopo la tragica sparatoria in Questura, il regolamento di conti tra kosovari, lo strangolamento per gelosia, adesso pure l'omicidio in Slovenia di un boss della droga a opera di spacciatori triestini residenti in Carso. Forze dell'ordine, amministratori, osservatori avvertono che l'aria è cambiata, già da un po' di anni, nell'area giuliana. Fisiologico, peraltro.

«Attraverso il confine passa tutto, sempre più. Il Friuli Venezia Giulia non può non scontare la sua posizione geografica», premette Michele Penta. Una lunga carriera da funzionario del ministero dell'Interno e poi da prefetto, Penta ha lasciato poche settimane fa la presidenza dell'Osservatorio regionale antimafia firmando una relazione annuale in cui si esplicita che «l'esistenza sul territorio di un fitto tessuto imprenditoriale e di ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere infrastrutturali rendono indispensabile una particolare attenzione per contrastare possibili tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata di stampo mafioso nel contesto economico e sociale».

Il riferimento è a quelle che l'Osservatorio, citando precedenti fotografie della Direzione investigativa antimafia, definisce «proiezioni sul territorio delle mafie tra-



MICHELE PENTA
EX PREFETTO E ULTIMO PRESIDENTE
DELL'OSSERVATORIO ANTIMAFIA

«Attraverso gli ex valichi passa di tutto: quest'area non può non scontare la sua posizione geografica»

L'ultimo rapporto della Dia evidenzia «proiezioni sul territorio delle mafie per lo più impegnate in attività di riciclaggio»

dizionali, per lo più impegnate in attività di riciclaggio». Il caso specifico è quello della Depositi Costieri e della camorra con le mani sul porto, quattro anni fa.

A Kobjeglava, la frazione di Comeno dove lo sloveno Darjo Grmek è stato ucciso a coltellate e poi bruciato, la questione è invece legata al traffico di stupefacenti. Ma non c'è solo la droga. L'Osservatorio segnala anche l'ingresso illecito di prodotti petroliferi, in particolare dalla Croazia e dalla Slovenia, e, sul contrabbando di tabacco, Trieste e la regione sono al primo posto in Italia. Del resto, il Fvg è «punto di accesso della rotta balcanica, attraverso la quale i gruppi criminali di quell'area e dei paesi dell'ex Unione Sovietica hanno evidenziato nel tempo la propensione per i reati contro il patrimonio, il traffico di stupefacenti e di armi, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione, il contrabbando e i furti di rame». Un quadro che non sorprende Penta, «non in una zona di confine e con un porto che è certamente ben controllato, ma che rimane uno dei canali privilegiati dei traffici illeciti». Quel che è certo, conclude l'ex prefetto, «se non le infiltrazioni mafiose, sono acclarati i canali della criminalità organizzata, che usano i diversi traffici come loro bancoamat per acquisire liquidità illecita da immettere nella li-



Dall'alto in senso orario polizia in via Carducci dopo la sparatoria a settembre, la Depositi Costieri e controlli sui container in porto



quidità legale».

Anche Pierpaolo Roberti, assessore regionale con delega alla Sicurezza, non ha dubbi sulla presenza di una criminalità organizzata «fatta di colletti bianchi e di giacche e cravatte che cercano gli affari». Un tema già delineato dal procuratore capo di Trieste Antonio De Nicolo qualche settimana fa durante un seminario di formazione dello stesso Osservatorio antimafia. «In Fvg – disse il magistrato – non ci sono basi radi-

cate di 'ndrangheta, mafia o camorra. La criminalità organizzata ha però un forte interesse a immettere denari di provenienza illecita e qui, con un fiorente interscambio economico, fare affari può essere facile».

La regione, aggiunge ora Roberti, «sta correndo più di altri dal punto di vista economico, attraendo investimenti significativi, e in questo contesto non dobbiamo abbassare la guardia. Basta poco per trovarci la criminalità

dentro casa, anche perché non siamo preparati a riconoscere questo tipo di fenomeni».

Letta dal sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, la situazione viene comunque considerata sotto controllo. «Non parlerei di allarme sicurezza a Trieste – dice Dipiazza –, anche se sono arrivate in città molte persone che hanno un'educazione diversa dalla nostra. La criminalità organizzata? Abbiamo talmente tanti controlli legati alla pre-

LA SERIE DI INCIDENTI NEL TRATTO DI PORTOGRUARO

Tamponamento mortale sulla A4 È il terzo decesso in dieci giorni

LO SCHIANTO

Ancora un incidente mortale sulla A4. Un deceduto e un ferito molto grave, in due distinti incidenti. Il più importante è avvenuto nel tratto a tre corsie fra le uscite di Latisana e Portogruaro, in carreggiata Ovest, in località Cedole a San Michele al Tagliamento, dove ha perso la vita il 54 enne

camionista Guido Arnosti, dipendente da poche settimane alla Folicaldi di Cividale, ma residente a San Fior, in provincia di Treviso. La sera precedente, tra Latisana e San Giorgio, in una carambola in carreggiata Est una donna è rimasta incastrata tra un furgone e un camion, venendo elitraportata a Trieste.

Guido Arnosti era un camionista esperto. Stava trasportando a bordo di una cisterna

polvere di cemento per componenti idraulici. Il mezzo pesante ha tamponato un camion frigo, che a sua volta è stato scaraventato contro una bisarca carica di vetture. L'urto è stato tremendo e Arnosti è morto sul colpo. Il corpo senza vita del guidatore è rimasto intrappolato per oltre due ore, il tempo necessario ai vigili del fuoco di operare. Sul posto la polizia stradale di Palmanova.

I due ultimi incidenti seguo-

no di poche ore quello mortale di Mazzolada, a Portogruaro, dove in carreggiata Est aveva perso la vita in uno scontro tra due mezzi pesanti l'autista 59 enne sloveno Joszko Petreviz. Arnosti è la terza vittima in pochi giorni: una scia di sangue cominciata il 25 aprile scorso quando rientrando da una serata di ballo a Campodarsego, nel Padovano, moriva l'imprenditore e pallavolista di Spilimbergo Diego Inversi, 33 anni. Con la sua auto era finito addosso a un camion alle 5.30 del mattino.

Nel 2021 i morti sono stati 13, nel 2020 erano stati 4, nel 2019 poco di più: 5. Dagli accertamenti delle varie sezioni della Polstrada che si sono avvicendate per i rilievi, gli incidenti in cui hanno perduto la

IL TIR DOPO LO SCONTRO
A DESTRA UNA FOTO DEL CAMION DI ARNOSTI, DECEDUTO SUL COLPO

La rabbia dei sindaci «Il tempo delle attese è finito. Il territorio non ce la fa più. La terza corsia va completata e che siano veloci»

vita Inversi, Petreviz e Arnosti hanno una cosa in comune: i decessi hanno riguardato chi ha provocato il tamponamento. Inversi ha perduto il controllo della sua vettura per un colpo di sonno, i due autisti per una distrazione fatale.

Indignati i sindaci del terri-

torio, per i quali questa catena di lutti deve finire. «Ora si è superato il limite – ha spiegato il primo cittadino di Portogruaro Florio Favero – con la Conferenza dei sindaci adotteremo un'iniziativa forte. Non escludiamo nemmeno il ricorso a una manifestazione, per sottolineare che non vogliamo più questi incidenti». Rincarà la dose il presidente della Conferenza dei sindaci, Gianluca Falcomer. «Mercoledì prossimo affronteremo il tema dell'emergenza A4 e valuteremo il da farsi. Ora, però, il tempo delle attese è finito. Il territorio non ce la fa più. A governo e Regioni diciamo che devono impegnarsi per completare la terza corsia. E che siano veloci». —

Il dibattito



senza del porto che non ne vedo le premesse. Totale fiducia nelle forze dell'ordine».

L'ex sindaco Roberto Cosolini la vede diversamente: «Se le vicende di questi mesi fossero successe quand'ero in municipio, immagino le levate di scudi contro il sindaco. Non uso lo stesso metodo, ma Trieste non è evidentemente un'oasi di tranquillità e sarebbe sbagliato sottovalutare fenomeni di non irrilevante gravità». Cosolini rimarca inoltre i rischi «che de-

rivano dalla mole di risorse in arrivo attraverso la partita nel Pnrr».

Questione sottolineata anche dal presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin: «Dobbiamo stare attenti al tentativo della criminalità organizzata di infiltrarsi in tessuti economici sani. Non manca la preoccupazione per i prossimi anni, quando arriveranno sul territorio i massicci finanziamenti del Pnrr». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO DE NICOLO

Conti da regolare



Più volte ha invitato il Fvg a fare la massima attenzione in quanto «regione ideale per i gruppi delinquenziali che vogliono investire». Sul caso di cronaca emerso nelle ultime ore il procuratore capo di Trieste Antonio De Nicola invita però a ridimensionare l'allarme. «Fatti collegati al consumo e allo spaccio di stupefacenti sono quotidiani. Purtroppo, ogni tanto ci sono pure i regolamenti di conti».

SEGIO BINI

Pericolo usura



Con quasi 3mila imprese Fvg segnalate come insolventi dagli intermediari alla Centrale dei rischi della Banca d'Italia, c'è il pericolo usura. «Il tasso di criminalità è basso – commenta l'assessore alle Attività produttive Sergio Bini –, ma quando girano ingenti risorse, come in tempo di Pnrr, i pericoli crescono. Sul fronte usura serve la collaborazione tra organismi di controllo, forze dell'ordine e imprenditori».

PIETRO MAURO ZANIN

Crisi e rincari



«Due anni di pandemia hanno messo in crisi famiglie e imprese, alle prese anche con il caro energia. Ciò amplifica il rischio dell'usura e dell'infiltrazione da parte delle organizzazioni criminali». Lo sottolinea il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin. «La criminalità organizzata – aggiunge – è pronta a offrire quantità ingenti di denaro proveniente dalle attività illecite, soldi che ha bisogno di riconvertire».

L'analisi dello scrittore: «In altri posti si finisce per abituarsi al male. Qui non accade. Guai a considerare la delinquenza irreversibile»

Fois: «Le città di confine sono luoghi permeabili. Le crisi si sentono prima e fanno soffrire di più»

L'INTERVISTA

Tanti fatti di cronaca a Trieste negli ultimi mesi. Dalle sparatorie tra bande in città al giallo irrisolto di Liliana Resinovich, fino a quanto emerso nelle ultime ore in Slovenia. Per lo scrittore sardo Marcello Foïs, «per quanto parliamo di situazioni così diverse tra loro», non è un caso. A legare le vicende «sono i territori di confine e i loro abitanti». A Trieste, più che altrove, «situazioni, lingue, punti di vista penetrano da un posto all'altro».

Fois, che cosa succede nelle vicinanze di un confine?

«Questi luoghi sono permeabili e il fattore umano pressa più da vicino nelle difficoltà. Nei confini si gioisce prima che arrivino i periodi di stabilità e si soffre prima che si presentino i periodi di crisi».

Quanto conta il mare?

«Tantissimo. Come in un'isola, nella mia terra d'origine. Trieste, tra l'altro, unisce i due elementi. È una città di mare e una città di confine. È doppiamente interessata a questo tipo di movimenti. Movimenti che sono anche antropologici. Dentro Trieste si sono succedute varie umanità. La guerra ha prodotto rovesciamenti, trasferimenti, cambi di cultura. E la città rimane ancora oggi un gioiello di sperimentazione».

Il rovescio della medaglia sono i fatti di cronaca nera?

«Accade durante le crisi. E risulta tanto più evidente dopo lunghi periodi in cui la criminalità non c'era. Altrove si finisce con l'abituarsi al male. Non è il caso di Trieste. Ed è per questo che immagino i triestini essere ancora più sensibili rispetto a quanto sta accadendo».

Non è una forzatura cercare un denominatore comune tra episodi così differenti?

«Credo che si stia manifestando in forme diverse qualcosa rimasto a lungo sottotraccia. Siamo al vaso di Pandora che si apre. Ma non ci sono solo i fatti negativi. Forse siamo un po' distratti e non ci accorgiamo che ci sono anche molti segnali positivi».

Perché il male prevale sul bene?

«Perché, in questa fase, c'è tanto male in poco tempo a



MARCELLO FOIS
SCRITTORE, COMMEDIOGRAFO E
SCENEGGIATORE

«Si sta manifestando in forme diverse qualcosa rimasto a lungo sottotraccia. Siamo al vaso di Pandora che si apre»

«Mi ha colpito il fenomeno dei No vax: a Trieste ha avuto uno spazio che nel resto d'Europa non è stato loro concesso»

Trieste. In una società pacifica la quantità spaventa. Rende tutto più ansiogeno».

Che cosa l'ha colpita di più della cronaca recente cittadina?

«Un fenomeno interessante è stato quello delle proteste nei No vax. Non credo che Trieste sia stata la loro capitale, ma anche durante i cortei in città è emerso che, sul fronte dell'informazione, i No vax hanno avuto uno spazio che nel resto d'Europa non è stato loro concesso».

Forse perché a Trieste ce

n'erano più che da altre parti?

«La Trieste dei No vax l'ha costruita un interesse morboso per un certo tipo di atteggiamenti. Non credo fossero di più, hanno solo fatto più chiasso. Lo spostamento della città a destra è un fattore non irrilevante. In Italia uno spostamento a destra si collega sempre alla paura dell'altro, al terrore dei cambiamenti, alle difficoltà di confrontarsi su questioni non immediatamente popolari».

È una situazione reversibile?

«Lo è. Non ci si deve abituare alla negatività. Da sardo so bene che cosa ha significato la delinquenza sul territorio. Mai mi sono abituato. E mai ho abbassato la guardia. Dobbiamo ragionare in termini di scelte, non di ineluttabilità. Trieste si è forse un po' indurita. È diventato il momento di tornare a essere fluida».

Sono storie da romanzo quelle, drammatiche, di questi mesi?

«La più grande frustrazione per uno scrittore è sentire al telegiornale fatti che mai sarebbero riusciti a immaginare. Quanto sta accadendo a Trieste può essere al massimo materiale da romanzo, non di più. I romanzi sono sempre inferiori alla vita».

M.B.

Bosnia, via le tracce dei massacri

La rabbia dei parenti delle vittime

A Kravica disposta la ricostruzione dei capannoni dove vennero fucilati nel 1995 circa 1.300 uomini

Stefano Giantin / BELGRADO

Si può “cancellare” un luogo di dolore e memoria, teatro di uno dei più orribili massacri di una guerra, una vera e propria esecuzione di massa? E chi vuole farlo da quale disegno è mosso, se non da quello di negare il crimine? Sono domande che circolano con sempre maggior insistenza, in Bosnia-Erzegovina, teatro del terribile conflitto degli Anni Novanta nel cuore dei Balcani.

Dagiorni nel Paese si discute del caso Kravica, un termine che ancora raggela il sangue di vittime e sopravvissuti. Proprio a Kravica, infatti, nel luglio del 1995, si compì uno dei massacri più terribili nell'ambito di quello che è conosciuto come il genocidio di Srebrenica. Lì, in alcuni capannoni della cooperativa agricola del villaggio, situato a poca distanza da Srebrenica e Bratunac, circa 1.300 uomini bosgnacchi, trasportati in quel punto con degli autobus, furono sterminati a fucilate dai miliziani serbo-bosniaci agli ordini di Ratko

Mladic, oggi in carcere a vita per genocidio e crimini di guerra.

Un massacro di cui alcuni attimi furono casualmente filmati in un breve video, girato da un'auto in corsa. Vi si vedevano cataste di corpi crivellati di colpi, addossati a uno dei muri bianchi della cooperativa, accanto una corriera ormai vuota, sotto lo sguardo di miliziani armati. «Le esecuzioni iniziarono di notte, mi rifugiai in un angolo e chiusi gli occhi», i killer «sparavano, poi si riposavano tra una pausa e l'altra e ricominciavano», le testimonianze di alcuni dei pochi sopravvissuti, raccolte dal Tribunale penale per l'ex Jugoslavia.

I muri di Kravica sono rimasti com'erano nell'atroce estate del 1995. Fino a oggi, almeno. Ma il destino del luogo della strage – in una Bosnia dove il negazionismo rimane un problema serissimo – appare segnato. È quanto prevede un progetto di «ricostruzione e risanamento» dei quattro capannoni dove si consumò il massacro, pianifi-



I muri di uno dei capannoni di Kravica crivellati dai colpi di fucile sparati dai miliziani serbo-bosniaci di Mladic

cato dal locale comune di Bratunac e approvato dal governo della Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia.

Il progetto, del valore di qualche decina di migliaia di euro, prevede anche la “cancellazione” dei fori di proiettili che, ancora oggi, visiva-

mente riportano indietro alla strage, hanno denunciato i media locali. Cancellazione che è una scandalosa negazione del massacro, hanno

urlato allora in coro vittime e sopravvissuti, in una vera e propria sollevazione generale. «Quello che vediamo oggi è la continuazione del lavoro di Mladic» e molti degli assassini del 1995, la bassa manovalanza, «vivono ancora oggi a Bratunac, forse fra gli operai che lavoreranno ai capannoni ci sono anche loro», ha sostenuto Emir Suljagic, direttore del Memoriale di Srebrenica.

Kravica dovrebbe essere trasformata «in luogo di commemorazione», non si cancellino le tracce della strage, ha chiesto anche Husein Kavazovic, il numero uno della comunità islamica in Bosnia, mentre altri politici e giuristi hanno parlato di «serbizzazione» di Bratunac attraverso l'eliminazione delle prove dei massacri. «La cosa peggiore» è che davanti a un fatto che riguarda « quello che è un luogo di sofferenza, la comunità internazionale rimane in silenzio», ha levato la sua voce anche Suhra Sinanovic, presidentessa dell'Associazione delle donne di Podrinje Bratunac, 23 familiari uccisi a Srebrenica.

Ma qualcosa si muove. Lo confermano le dure parole di Washington, che ha detto di «monitorare» la questione e stigmatizzato il progetto di restauro. Banja Luka ha il dovere di «proteggere» luoghi come Kravica, hanno detto gli Usa. E non di trattarli come edifici qualsiasi, senza una storia tragica alle spalle. Da non cancellare con intonaco fresco. —

Chiuso il processo di primo grado per il decesso di Nikoll a Nova Gradiska Inflitti dal tribunale tredici anni di carcere alla madre e sette al padre

Bimba morta dopo le botte

Condannati i genitori naturali

IL CASO

ZAGABRIA

Con il verdetto di colpevolezza nei confronti dei genitori, al tribunale regionale di Slavonski Brod si è concluso il processo di primo grado per la morte della piccola Nikoll di soli due anni e mezzo. L'agghiacciante episodio accaduto a Nova Gradiska poco più di un anno fa, aveva creato sgomento in tutta l'opinione pubblica del paese e nel mirino delle critiche era finito il sistema di previdenza sociale, accusato di non fatto niente per strappare la piccina da un destino che sembrava segnato. Ebbene la corte ha condannato la madre di Nikoll a 13 anni di carcere e il padre a 7, riconoscendoli colpevoli di reati nella sfera della violazione dei diritti dei bambini e di lesioni gravi con esito letale. I due avevano in parte ammesso i reati contestati.

Nell'ambito del processo si sono svolte tre udienze, sono stati interrogati una ventina di testimoni, tra cui i dipendenti del Centro sociale finito sotto accusa. Es-



IL TEATRO DELLA TRAGEDIA
UNO SCORCIO DELLA CITTADINA
DI NOVA GRADISKA

L'episodio aveva messo sotto accusa i servizi sociali che già conoscevano la coppia

sendo la pena superiore ai 5 cinque anni, i due genitori sono stati subito trasferiti nel penitenziario.

I fatti risalgono al 31 marzo del 2021, quando la madre della bimba, evidentemente infastidita dal piano, l'aveva spinta a terra tanto che cadendo aveva riportato gravissime lesioni alla testa. Era stata subito sottoposta a un delicatissimo intervento chirurgico che comunque lasciava poche speranze. E difatti dopo pochi giorni il suo cuoricino aveva smesso di battere. In seguito al gravissimo episo-

dio il direttore del Centro sociale di Nova Gradiska Branko Medunic era stato rimosso dall'incarico per non aver seguito in maniera adeguata la vicenda della piccola Nikoll, nonostante fosse a conoscenza dei disagi e problemi ai quali andava incontro all'interno delle mura domestiche. Subito dopo la nascita la piccina era stata affidata ad un'altra famiglia poiché la coppia, peraltro in quel momento non sposata, viveva in condizioni ritenute non adeguate e inadatte ad assicurare un'educazione e una crescita sana a Nikoll. In seguito i genitori, che avevano avuto altri due figli, si erano sposati mettendo su casa. Il Centro sociale aveva giudicato questo fatto come una svolta in senso positivo, tanto da restituire la piccina ai genitori biologici. E subito si erano scatenate reazioni di condanna nei confronti del centro: molti infatti temevano che allontanare la piccola dalla famiglia adottiva, e restituirla ai genitori naturali, l'avrebbe esposta a rischi pesanti. E qualcuno si era spinto addirittura a prevedere la tragedia che poi, purtroppo, si è verificata. —

V.C.

Mario Angelucci

Chi osa sprecare un'ora del proprio tempo non ha ancora scoperto il valore della vita.

Tu non hai sprecato neanche un minuto della tua vita.

Con amore, DANIELA.

Ti saluteremo lunedì 9 maggio dalle 10.30 nella Sala Azzurra di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2022

Che il mare ti sia amico. ALICE, LISA, GIULIANA, VALDI.

Trieste, 5 maggio 2022

La zia UCCIA e le cugine TERESA, ROBERTA, ALICE e famiglie si stringono forte a DANIELA e MARISA per la perdita del caro

Mario

Trieste, 5 maggio 2022

Ciao

Mario

compagno di tante avventure indimenticabili. ERVIN, ELENA e LORENZO, unitamente alle famiglie

Trieste, 5 maggio 2022

Cara DANIELA ti esprimiamo in nostro cordoglio per la terribile perdita. Famiglia FRANCESCA

Trieste, 5 maggio 2022



Ci ha lasciato improvvisamente

Paolo Macrì

Lo annuncia la sua famiglia unitamente ai parenti tutti. L'ultimo saluto si svolgerà venerdì 6 maggio alle 9.20 in via Costalunga.

Trieste Dolina, 5 maggio 2022

Ciao

Paolo

ci mancherai, fai buon viaggio. FRANCESCA, GRETA, SABRINA e MAURO

Trieste, 5 maggio 2022

Il Segretario generale RFAELLE LORUSSO, il presidente GIUSEPPE GIULIETTI, la giunta esecutiva, il consiglio nazionale e la direzione della Federazione nazionale della stampa italiana e il personale tutto si uniscono al dolore della moglie, dei figli e dei giornalisti italiani per la scomparsa dell'amico e collega

Luciano Ceschia

ricordandone il lungo impegno sindacale alla guida della Federazione nazionale della stampa negli anni della crisi dell'editoria e del rinnovamento tecnologico, e la sua tenace battaglia per l'affermazione e la codificazione delle norme contrattuali dell'autonomia e dei diritti professionali dei giornalisti.

Trieste, 5 maggio 2022

V ANNIVERSARIO

Anna Gaspard

Sempre nel mio cuore

tuo SERGIO

Trieste, 5 maggio 2022

Ciao cara mamma

Silva Panjtar ved. Lonoce

Ti accompagnamo con amore nel tuo viaggio, vola serena tue TAMARA e GABRIELLA unitamente a LIVIO. Ciao

Nonnina

KARIN, GABRIELE con ERICA, ANNA con DILETTA e DAVIDE. Ti saluteremo sabato 7 maggio dalle ore 10.00 presso la Sala Azzurra di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2022



E' mancato

Pino Skodler

Lo annunciano LUCIANA con FEDERICO, FRANCESCA e MATTEO, la sorella MARIUCCIA e i familiari tutti. Il funerale partirà sabato 7 maggio alle 12 da via Costalunga, seguirà la Santa Messa a Monte Grisa alle 12.45.

Trieste, 5 maggio 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.

Andrea Daneu

Trieste, 5 maggio 2022

XVI ANNIVERSARIO

Lidia Salvi ved. Lotti

L'A.S.P. Itis ricorda con riconoscenza la sua generosa benefattrice

Trieste, 5 maggio 2022

Link- Il Festival

LA CERIMONIA

Premio e tallero



Sarà l'economista Chiara Mio, Presidente di FriulAdria Crédit Agricole, a consegnare oggi ad Aldo Cazzullo il Premio Testimoni della storia, "per la capacità di coniugare autorevolezza e linguaggio divulgativo". Al vincitore andrà anche un Tallero dell'Imperatrice Maria Teresa d'Austria, simbolo di unione fra genti europee: il Tallero fu punto di riferimento del sistema monetario unificato di tutti gli Stati dell'Impero asburgico.

IL CONCERTO

Musica e pace



Link festival apre oggi alle 18.30 con "Musica per la pace", il concerto dell'International Flute Quartet del Conservatorio Tartini. In scena i giovani musicisti: Artur Ivelja flauto (Croazia), Jelly Dorotija Andrejcsik violino (Ungheria), Daniel Trajkovic viola (Serbia) e la violoncellista ucraina Iryna Bobyereva, arrivata dopo lo scoppio della guerra. Eseguiranno il Quartetto in Re Magg. per flauto e archi di Mozart.

LA MOSTRA

La mitica Olivetti



Nello spazio Linklive della Financier Newsroom in piazza Unità è da oggi visitabile la mostra interattiva "Olivetti e il giornalismo" curata da Prandicom con l'Associazione Archivio Storico Olivetti. Il pubblico troverà 6 macchine Olivetti che testimoniano i legami con il mondo del giornalismo, inclusa la mitica "Lettera 22" che il pubblico potrà testare per scrivere la sua "Lettera al 22", un messaggio all'anno difficile che stiamo vivendo.

Dal referendum su Maastricht all'ascesa del leader turco Erdogan fino ai mondiali di calcio. Le tappe della carriera dell'editorialista del Corriere. Che con Trieste ha un legame speciale

Cazzullo: «I giornalisti? Non devono fare la storia. Il loro ruolo è raccontarla»

L'INTERVISTA

ELISABETTA DE DOMINIS

Non sono tempi per il paradiso. Aldo Cazzullo si è fermato a raccontarci il purgatorio di Dante, "Il Posto degli Uomini" (Mondadori), il luogo dell'attesa della felicità dove andremo tutti. E che per lui ha il fascino di una città di confine, come Trieste, nella quale la nostalgia trova consolazione, perché attendere è sperare. «Sono sempre felice di ritornare nella vostra città, una delle più belle del mondo. Questa piazza d'acqua che è Trieste con le sponde che sembra di poterle toccare... Ogni volta mi dà una grande emozione essere qui, dove è passata la storia», ha detto a Il Piccolo l'editorialista e inviato del Corriere della Sera a cui oggi alle 19 in piazza Unità, durante la serata di anteprima della IX edizione di Link festival del Giornalismo, sarà consegnato il premio Crédit Agricole FriulAdria Testimoni della Storia, promosso dal premio giornalistico internazionale Marco Luchetta.

Lei è il Testimone della Storia 2022 "per la capacità di leggere gli accadimenti sociali, economici, e politici con approccio storico e insieme con originale stile comunicativo".

«Testimone è una parola molto giusta: troppi giornalisti si credono protagonisti, convinti che i confini del mondo coincidano con la loro testa. Influenzare la politica, diventare amico di politici e consigliarli fa perdere di credibilità. I giornalisti non devono fare la storia, ma raccontarla».

Quando ha iniziato a fare il giornalista?

«A 22 anni sono entrato a La Stampa con ancora i capelli in testa. La Francia è il Paese, dopo l'Italia, che ho seguito di più. Tutto è cominciato nel '92: ero a casa di Le Pen durante il referendum sul trattato di Maastricht, vinse il sì con il 51% e avemmo la moneta unica. Ultimamente sono stato a Parigi per le elezioni presidenziali. In Turchia ho seguito quelle di Erdogan, in Israele le varie vittorie di Netanyahu. In America ho assistito alle elezioni di Bush, Obama, Trump quando non ci credeva nessuno, neanche lui. A Londra la Brexit. Il giornalista deve viaggiare e non partire con idee preconfezionate. Ho seguito anche a cinque mon-



INCHIESTE E SAGGI
IN ALTO ALDO CAZZULLO, SOTTO LA COPERTINA SUL SUO ULTIMO LIBRO

«Questa città è tra le più belle al mondo. Qui ho amici veri come Margherita Granbassi, Riccardo Illy e Paolo Valerio»

diali di calcio: la vittoria del 2006 in Germania è uno dei più bei ricordi della mia vita». **Che giudizio dà della politica italiana?**

«La politica italiana ha avuto un declino impressionante. Era molto più interessante negli anni '90. Il mio giudizio su Draghi è positivo. Ma oggi si va a votare e le elezioni non decidono niente. Non è normale che in una repubblica parlamentare come la nostra l'elettore non possa scegliere

i suoi rappresentanti a Montecitorio e Palazzo Madama a causa delle liste bloccate, in cui la graduatoria dei candidati è stabilita dai partiti. Sono più favorevole alla legge Mattarella».

Come leggere la guerra in Ucraina?

«La responsabilità è di Putin. Gli inviati di guerra mi hanno raccontato dello stupro perpetrato in modo sistematico su donne e bambini, cose che non hanno visto neanche in Siria o in Libia. Bisogna fargli capire che non può vincere: è l'unico modo per indurlo ad un compromesso».

A quale futuro andranno incontro i giovani?

«Basta piangere sul destino dei giovani. Essere italiani è un'opportunità e una responsabilità verso i valori morali che i nostri padri ci hanno lasciato. Se penso alla mia formazione, negli anni '70 c'era un'Italia che non si lamentava».

E a Trieste come è arrivato?

«Nel 2012 ho intrapreso un lungo viaggio attraverso l'Italia della crisi, da cui è nato il libro: "L'Italia s'è ridesta". A Trieste trascorsi una settimana bellissima. Da allora ho molti amici triestini: da Margherita Granbassi a Riccardo Illy a Paolo Valerio, direttore del teatro Rossetti, dove assieme a Piero Pelù lo scorso di-

cembre ho portato in scena il mio libro sull'inferno dantesco "A riveder le stelle". Avevo già lavorato con Valerio quando era direttore dello Stabile di Verona, per inscenare il mio libro sul risorgimento "Viva l'Italia"».

Nei suoi libri si è sempre occupato dell'identità italiana.

«Il mio libro sulla resistenza "Possa il mio sangue servire" per ricostruire l'unità italiana è stato ispirato dalla lettera del capitano Balbis al padre, fucilato dai nazifascisti. "La guerra dei nostri nonni" parla della prima guerra mondiale e "Giuro che non avrò più fame" dell'Italia della ricostruzione. In tutti ci sono storie anche di donne, perché sono loro a custodire in famiglia l'identità italiana e la tramandano. Salveranno il nostro Paese, come sostengo in "Le italiane" e in "Le donne salveranno la terra". Alla fine non potevo non confrontarmi con Dante, perché tutto è cominciato con lui: la lingua e l'idea dell'Italia».

El'identità di Trieste?

«La sua identità italiana non è in discussione, ma il suo fascino deriva dall'esser stata il crocevia tra il mondo latino, tedesco e slavo. Oggi è ritornata centrale: è la città più aperta e cosmopolita d'Italia».—

LA PRESENTAZIONE

Il noir sul potere



Torna a Link Festival Fabrizio Roncone, inviato speciale del Corriere della Sera: domani 6 maggio alle 12, in dialogo con la giornalista Marianna Aprile presenterà il noir "Non farmi male" (Marsilio), ambientato fra realtà e finzione. Sullo sfondo di un giallo dall'ingranaggio perfetto, Roncone racconta Roma, ricostruisce una mappa di potere, una rete di personaggi, alcuni di finzione, altri ben riconoscibili sotto i nomi di fantasia.

IL CICLO "ON STAGE"

Le fake news



Non è vero, ma ci credi": le fake news possono manipolare la realtà e mettere in pericolo la democrazia. Lo spiegherà sabato Franco Di Mare, direttore di Rai3, noto per l'impegno come corrispondente dai Balcani nel periodo della guerra dell'ex Jugoslavia. Appuntamento alle 21 per una conversazione scenica del ciclo "Link on stage", che si apre domani con Dario Fabbri in "Roulette russa: la guerra di Putin".

L'IMPEGNO

La voce di Unicef



L'attrice e ambasciatrice Unicef Alessandra Mastronardi, con il portavoce Unicef Italia, Andrea Iacomini, parteciperà a Link domani alle 18 per la consegna al presidente Fnsi Giuseppe Giulietti del Premio Unicef I Nostri Angeli e sabato per il panel "Dalla parte dei bambini", insieme a Massimo Cirri Radio2 Caterpillar. Inoltre visiterà le scuole triestine e il Conservatorio Tartini, oltre allo spazio Blue Dot a Ferneti.

ECONOMIA

Assicurazioni e finanza

Est Europa e Africa le nuove frontiere nei piani di crescita del colosso Allianz

Ieri l'assemblea ha esaminato dividendo e conti 2021
Al via la joint con Sanlam. Avanti con il piano strategico

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Est Europa e continente africano: sono le nuove frontiere dell'espansione del colosso assicurativo tedesco Allianz presieduto da Michael Diekmann nell'assemblea che ieri ha esaminato i conti 2021. Il fatturato è cresciuto del 6% pari a 149 miliardi di euro con un deciso miglioramento dell'utile operativo del 25% a 13,4 miliardi di euro.

Aumenta il dividendo a 10,80 euro (+12,5%). Nei rami Danni i ricavi sono pari a 62,3 miliardi con un utile operativo di 5,7 miliardi di euro: «Lo scorso anno abbiamo avuto numeri impressionanti con il miglior risultato operativo di sempre. Questi risultati -ha detto il Ceo Oliver Baete- premiano la nostra strategia e ci consentono anche di liberarci dagli effetti negativi derivanti dalla politica di tassi d'interesse ultra-bassi nell'Eurozona». Gli obiettivi del nuovo piano strategico 2022-2024 prevedono fra l'altro una revisione più generosa della politica dei dividendi con un obiettivo di 160 miliardi di giro d'affari e una crescita annuale dell'utile per azione del 5-7 per cento. Il



MICHAEL DIEKMANN
IL PRESIDENTE DEL GRUPPO
ASSICURATIVO TEDESCO ALLIANZ

La compagnia del Ceo Oliver Baete (nella foto grande) è sbarcata in Polonia acquisendo gli asset degli inglesi di Aviva

colosso assicurativo tedesco di Monaco negli ultimi tre anni ha investito più di 5 miliardi di euro sulle acquisizioni, sparse per il mondo, dall'Australia, al Brasile. «Allianz continua a generare risultati oltre le aspettative, dimostrando così che la sua strategia di semplificazione incentrata sul cliente sta funzionando. Puntiamo a sfruttare la nostra scala globale come vantaggio competitivo per crescere sia in termini di base clienti che di margini», ha detto il Ceo Se, Oliver Baete accanto al Cfo Giulio Terziariol.

Sul fronte delle acquisizioni il gruppo ha annunciato ieri la joint venture con Sanlam, il più grande assicuratore africano, che unisce le rispettive attività nel continente per un valore di 2 miliardi di euro che avrà sede a Città del Capo. Nel settore finanziario africano sono sbarcati i giganti della telefonia mobile e delle startup fintech che sfidano i tradizionali fornitori di servizi bancari e assicurativi. Da qui la decisione di Sanlam di allearsi con il colosso assicurativo tedesco per per sfruttare la digitalizzazione in rapida crescita e i pagamenti tramite smartphone.



Sul fronte della crescita è nell'Est Europa che si gioca la sfida soprattutto con Generali. Allianz è riuscita ad espandersi in Polonia, vincendo la concorrenza del Leone per gli asset messi in vendita dagli inglesi di Aviva. Il gruppo tedesco è riuscito a conquistare la preda con un'offerta da 2,5 miliardi diventando la quinta compagnia in Polonia e la secondo nel Vita.

E ieri il Ceo Baete ha ricordato che i riflettori sono sempre accesi sull'Italia dopo l'operazione di acquisizione della compagnia danni Aviva Italia, che oggi si chiama Allianz Viva, che ha «consolidato la nostra posizione quale terzo gruppo sul mercato» nel Danni. L'assemblea di Monaco ha anche analizzato le ombre di pandemia e guerra sul mercato europeo delle polizze. Baete,

al fianco del board di cui fa parte anche il triestino Sergio Balbinot nominato in questi giorni presidente della filiale italiana Allianz Spa, ha confermato che anche il gruppo tedesco, come ha fatto anche Generali, ha cessato le proprie attività in Russia «in modo ordinato ma deciso». «In Ucraina Città e paesi sono in rovina. La gente ha perso le loro famiglie. E le loro case. Quello che sta succe-

Un mercato che da Monaco si continua a monitorare con attenzione
Nel Vita la compagnia guidata da Giacomo Campora è quarta

«In Italia terzo gruppo nel Danni dopo l'acquisizione di Aviva»

SCENARI

LUIGI DELL'OLIO

Nel discorso tenuto dal group ceo Oliver Baete all'assemblea degli azionisti vi è stato un cenno anche all'Italia, che rappresenta il secondo mercato assicurativo dopo la Germania. Il

timoniere del gruppo tedesco ha ricordato tra le azioni di rafforzamento condotte in porto nel corso dell'ultimo esercizio l'acquisizione della compagnia danni Aviva Italia, operazione che ha «consolidato la nostra posizione quale terzo gruppo sul mercato», per usare le sue parole. Il riferimento di Baete è relativa al segmento

danni, mentre nel vita Allianz è quarta, con una quota del mercato italiano nell'ordine dell'11,5%. L'operazione Aviva, costata circa 330 milioni di euro per un portafoglio premi intorno ai 400 milioni, è stata completata a dicembre (due mesi dopo l'annuncio dell'acquisizione) con il rebranding in Allianz Viva spa, per raffor-

zare il collegamento con la nuova controllante. Allianz Viva, guidata dall'amministratore delegato Agostino Ferrara, opera nella Penisola con circa 260 dipendenti e una rete di quasi 500 agenti. Si aggiungono ai 4.500 dipendenti e ai 25 mila tra agenti e collaboratori di Allianz spa, che in Italia conta 7 milioni di clienti e da una settimana ha nominato alla presidenza Sergio Balbinot (con una lunga esperienza in Generali alle spalle) al posto di Claudia Parzani, eletta presidente di Borsa Italiana.

Nuove acquisizioni non sono escluse in futuro considerato il consolidamento in atto nel settore finanziario e la volontà del gruppo di accelerare la crescita, in linea con il piano d'impresa 2022-2024 che pre-

**LA SEDE
IL PALAZZO DI ALLIANZ SPA
A TRIESTE**

L'operazione definita a dicembre. Società ribattezzata Allianz Viva

vede tra le altre cose un incremento dell'utile per azione annuale nell'ordine del 5-7%, del quale beneficranno anche gli azionisti, ai quali è stato promesso il 50% del pay-out. La crescita dovrà avvenire principalmente puntando su tre leve: una gestione efficiente del capitale, l'incremento dei ricavi e una miglio-

re redditività. Obiettivi sfidanti alla luce della frenata nel ritmo di crescita economica dovuto allo scoppio della guerra in Ucraina, che si è aggiunta alla debolezza generata dal boom dei prezzi energetici. Tornando al piano triennale, Allianz Group stima un ritorno sul capitale (Roe) minimo del 13%, grazie a un rilancio ulteriore in tutti i segmenti di business e la generazione di 12 miliardi di euro di capitale in eccesso attraverso i suoi piani operativi. Una spinta decisiva è attesa dal completamento della transizione digitale che dovrebbe assicurare processi più rapidi e una maggiore fidelizzazione della clientela, oltre che - a tendere - un risparmio in termini di costi. —

NOTIZIE
IN BREVE

Unicredit per le imprese

UniCredit e Confindustria Alto Adriatico insieme per aiutare le imprese a fronteggiare i rincari energetici con nuove linee di finanziamento per le imprese.



Lavoro e welfare

Un Fondo dei lavoratori per la copertura assicurativa obbligatoria contro il rischio di non autosufficienza. È la proposta lanciata da Generali Italia.



Gli smart glasses

Mark Zuckerberg e Leonardo Del Vecchio (nella foto) si sono visti a Milano per il progetto degli smart glasses, occhiali intelligenti e super connessi.



TALENT PROGRAM

Diplomi al Master



Al via la nuova edizione dell'Allianz Talent Program. Ieri si è svolta la cerimonia di graduation dei primi 31 diplomati in finanza e assicurazioni (foto). Il programma offrirà a ulteriori 15 giovani talenti un Master universitario in collaborazione con il Politecnico di Milano e Cefriel e l'assunzione con contratto di apprendistato.

INVESTIMENTI

Strategia Net-Zero



Dal 2023 Allianz smetterà di investire e assicurare nuovi progetti petroliferi e selezionati rischi relativi al gas, così come attività petrolifere e relative al gas in Artide e in Antartide, oltre alle pure estrazioni di petrolio. È quanto deciso, tra l'altro, dalla compagnia in parallelo al rafforzamento della sua strategia Net-Zero.

INIZIATIVA BENEFICA

Onlus di Balbinot



Music&Goodness. Si intitola così la cena di beneficenza con concerto che l'Associazione Bambini del Danubio organizza sabato, alle 19.30, nella sede di Allianz a Trieste. La Onlus creata da Sergio Balbinot, presidente di Allianz Spa (foto), sostiene le cure mediche dei bambini indigenti dell'area danubiana e balcanica.

L'ex presidente Fvg giorni fa aveva detto: «Non venderò le azioni»
Dietro al ripensamento, il risultato dell'offerta e ora l'attesa è per il Tar

CiviBank, l'Opa avanza
Riccardo Illy aderisce:
«Sparkasse oltre il 50%
restare non ha senso»

MAURA DELLE CASE

«Non venderò le mie azioni» aveva detto Riccardo Illy qualche giorno dopo l'avvio dell'Opa di Sparkasse su CiviBank. Fonti accreditate ora fanno sapere che l'ex Governatore Fvg, consigliere in carica dell'ex Banca popolare friulana, alla fine ha invece deciso di aderire. Non perché siano mutate radicalmente le sue convinzioni, ma perché i numeri non si prestano a interpretazioni e quelli dell'Opa dicono chiaramente che la maggioranza del capitale sociale sta in mano a CariBolzano, il che – per l'ex governatore – rappresenta una grossa spada di Damocle sull'autonomia dell'istituto cividalese. Illy, ricordiamolo, non si era detto ostile in assoluto alla collaborazione tra le due banche, a patto «che mantenessero la loro identità, la loro autonomia, la loro insegna. Sparkasse a Bolzano, CiviBank in Friuli Venezia Giulia» aveva detto ancora. Non avendo ricevuto garanzie in proposito, si era dunque detto intenzionato a non vendere le azioni. E aveva suggerito ai soci di fare altrettanto.

Negli ultimi giorni qualcosa però è cambiato. Raggiunto ieri al telefono, Illy dapprima si è ritratto. «Non confermo e non smentisco la notizia. Ritengo sia una violazione della privacy», ha esordito salvo poi concedersi qualche ragionamento. «Ormai Sparkasse ha registrato adesioni all'Opa che la portano oltre la soglia del 50% del capitale sociale. Cosa faranno i restanti soci, me compreso, non cambia la situazione» ha constatato ieri l'imprenditore triestino. A meno che un epilogo diverso non venga scritto nelle aule di tribunale. CiviBank infatti ha avviato azioni legali contro l'Opa ritenendo non siano state rispettate alcune norme contenute nella Legge Amato.

«Delle due l'una – continua Illy – se il tribunale Ue e il Tar confermeranno la bon-



RICCARDO ILLY
IMPRENDITORE PRESIDENTE DEL POLO
DEL GUSTO E DEL GRUPPO ILLY

«credevo e credo in questo progetto ritenendo che la regione abbia bisogno di una banca territoriale»

tà dell'Opa, Sparkasse avrà il controllo della banca e, come è già successo in diversi altri casi, tra qualche anno finirà per incorporarla. Non intendevo vendere – ha ribadito ieri il consigliere –, ma non ho alcun interesse a restare socio con Sparkasse in maggioranza. Le azioni le avevo acquistate come consigliere di CiviBank, perché credevo e credo in questo progetto ritenendo che la regione abbia bisogno di una banca territoriale».

Dinnanzi alla prospettiva di un istituto governato da

Bolzano, Illy ha dunque preferito dismettere la sua quota, pronto a riaverla indietro nel caso in cui i tribunali dovessero invece dar ragione al Cda uscente sulle azioni legali, «che io stesso – fa sapere ancora l'ex presidente Fvg – ho votato favorevolmente in consiglio di amministrazione». L'ex presidente della Regione Fvg del resto è candidato in Cda nella lista del board uscente. «Quella per la governance è una battaglia veramente dura, che ha senso – precisa – se viene vinto il ricorso». Il Tar Lazio, dove il Cda di CiviBank ha depositato un ricorso con istanza cautelare, dovrebbe esprimersi a stretto giro in merito alla sospensiva. Per l'esito dell'assemblea ordinaria invece bisognerà attendere il 25 maggio, data della seconda convocazione. «Parteciperò votando la lista del consiglio – conclude l'imprenditore –. E questo rischia d'essere l'ultimo atto che compirò da consigliere e socio di CiviBank».



Scuola e occupazione



Lezioni in azienda e stage all'estero Così gli Its preparano al mondo del lavoro

Più di 150 ragazzi in presenza e altrettanti online all'incontro ospitato al Volta di Trieste. Dove la didattica è a misura di futuro

Giulia Basso / TRIESTE

È stato l'evento più partecipato dagli studenti delle scuole superiori della regione, con 150 ragazzi in sala e almeno altrettanti collegati online alla diretta streaming. Si è concluso con successo ieri a Trieste, nella sede dell'Istituto tecnico Alessandro Volta, il tour di presentazioni dedicato al sistema degli Istituti tecnici superiori del Friuli Venezia Giulia. «Raccontiamo il tuo futuro», questo il titolo dell'iniziativa organizzata da Il Piccolo, Messaggero Veneto, Regione e Ufficio scolastico regionale, in quattro appuntamenti ha toccato tutti i capoluoghi del Fvg, con l'obiettivo di raccontare, attraverso le voci dei suoi protagonisti, la galassia degli Its presenti sul territorio.

Un sistema composto da quattro Fondazioni, con sedi che coprono tutta la regione: l'Its per le Tecnologie dell'informazione e della comunicazione Kennedy, sito a Pordenone e Amaro, l'Its Academy nuove tecnologie per il made in Ita-

«Al secondo anno - spiega la direttrice Cerni - facciamo il matching tra ragazzi e aziende»

ly (Mits), con sede a Udine e Amaro, l'Its Accademia Nautica dell'Adriatico, con sedi a Trieste, Gorizia e Pordenone, e l'Its per le Nuove tecnologie della vita Alessandro Volta, insediato nel campus triestino di Area Science Park. «Con que-

sti incontri non vogliamo pilotare le vostre scelte, ma aiutarvi a conoscere questi percorsi post diploma di alta specializzazione tecnologica e le opportunità che offrono, in modo che possiate fare una scelta il più meditata possibile», ha spiegato Omar Monestier, direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto.

Negli Its si studia ciò che serve alle realtà produttive più importanti del territorio, con una connessione fortissima tra mondo della scuola e mondo del lavoro. La didattica, strutturata sul biennio e in rari casi sul triennio, è cucita su misura in base alle esigenze delle aziende partner, con docenti che provengono per il 50% dal mondo del lavoro. Il 30% delle lezioni sono proposte in azienda e gli stage, che si possono ef-



In alto Omar Monestier, Lucia Renzetti e Bruno Zvech. Qui sopra ragazzi in sala al Volta Foto Bruni

fettuare anche all'estero, consentono di cimentarsi direttamente con il futuro impiego. «Al secondo anno ci occupiamo del placement dei nostri studenti per il tirocinio: li intervistiamo per capire attitudini e passioni e su queste basi cerchiamo di fare il matching con le aziende, in modo da accontentare ambedue le parti», spiega Laura Cerni, direttrice dell'Its Volta. Perciò la percentuale di occupati a sei mesi dalla conclusione del percorso di studi è elevatissima, intorno al 96%.

Proprio la possibilità di trovare un'occupazione in tempi brevi è tra gli elementi che gli attuali studenti degli Its hanno tenuto in forte considerazione quando hanno deciso di iscriversi a un percorso di questo tipo. «Mi sono iscritta all'in-

dirizzo Progettazione arredo navale e nautico del Mits perché indirizzata direttamente dalla mia scuola, il liceo artistico Sello di Udine: questo corso mi dava concrete possibilità di entrare nel mondo del lavoro il prima possibile», dice Elettra Del Pin, che ora sta svolgendo uno stage in Fincantieri. «Sono soddisfatta della mia scelta: questo corso consente di acquisire competenze importanti e se si volesse proseguire con gli studi lascia aperta anche questa possibilità», conclude la ragazza. Anche Denis Petrin, che studia Sicurezza informatica all'Its Alto Adriatico e viene dal Malignani di Udine, racconta di aver deciso il proprio futuro proprio tenendo in considerazione un percorso che potesse portare il più vicino possibile al mondo del lavoro.

«I docenti provengono dalle aziende e hanno a che fare con le stesse tecnologie che ci insegnano a maneggiare in laboratorio. E lo stage, che nel nostro caso è suddiviso nei due anni, ha caratteristiche fortemente operative».

All'interno di Insiel, spiega il direttore delle risorse umane Andrea Soro, la collaborazione con gli Its è iniziata da un quinquennio: «Abbiamo assunto una decina di studenti dell'Its Volta per le nostre necessità legate al mondo della sanità e quest'anno assumeremo altre 75 persone. Cerchiamo sviluppatori software, esperti in cybersecurity e tecnici legati al mondo dell'informatica biomedica e delle telecomunicazioni, per cui pescherebbero abbondantemente dal bacino degli Its». —

L'AGEVOLAZIONE PER INCENTIVARE LE PRESENZE FEMMINILI

Alle ragazze che si iscrivono vengono rimborsate le tasse

LE FAQ

La scelta del percorso da intraprendere dopo la maturità non si può fare con leggerezza: lo sanno bene i ragazzi e le ragazze che, insieme alle proprie famiglie, si apprestano a prendere questa decisione determinante per il loro futuro. Mentre nel caso dell'università il percorso di studi, con le

sue opportunità, è ben noto perché rodato nel tempo, nel caso degli Its, nati ufficialmente una decina d'anni fa, sono ancora molti e assolutamente legittimi i dubbi degli studenti. Cerchiamo allora di rispondere ad alcune tra le principali domande dei ragazzi.

Che qualifica ottengo con un corso di questo tipo?

Un diploma del Ministero dell'Istruzione, Università e Ri-

cerca di Tecnico superiore di quinto livello, spendibile in ambito europeo. Il titolo consente l'inserimento nel mondo del lavoro, l'accesso a concorsi pubblici e l'eventuale proseguimento degli studi all'università. Nel caso di corsi triennali, come quello per Allievi ufficiali, la qualifica è parificata a una laurea triennale.

A quanto ammontano le tasse?

Sono molto basse, perché i corsi sono finanziati dal Fondo sociale europeo, dal Miur, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dalle Fondazioni Its. A carico del corsista c'è una tassa che va da 300 a 500 euro annui.

Sono previste agevolazioni?

Sì, sulla base dell'Isee ma anche per le studentesse. Per favorire la partecipazione femminile a questi percorsi infatti le ragazze hanno diritto annualmente, se in regola con la frequenza, al rimborso della quota d'iscrizione.

Quanto durano i percorsi? Sono biennali, con un monte ore complessivo tra le 1800 e le 2000 ore, di cui almeno il 30 per cento di stage. In regione ci sono anche percorsi trienna-



NICOLA MANFREDI
DIRETTORE CENTRALE DELL'AREA ISTRUZIONE DELLA REGIONE

Le quote annuali sono comunque basse grazie ai contributi di Ue, Regione e Miur

li, con un monte ore intorno alle 4000. Nel caso del corso di Allievi ufficiali è previsto un tirocinio di dodici mesi a bordo di una nave.

La frequenza alle lezioni degli Its è obbligatoria?

Sì per l'80 per cento del monte ore complessivo.

Ci sono esami d'ammissione ed esami finali?

Sì, i candidati devono superare una prova di selezione perché la frequenza dei corsi è a numero chiuso, con un massimo di trenta studenti per corso. Per ottenere il diploma è previsto inoltre un esame finale, da sostenere davanti a una commissione nominata dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. —

G.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola e occupazione

Le parole di Assalini, general manager del Gruppo Parisi, alla platea Alla Yoroi messi sotto contratto già 20 diplomati esperti di informatica

«Ragazzi, siete l'eccellenza Formarvi e poi assumervi per noi è un'opportunità»

IPARTNER

«Il direttore dell'Accademia Nautica Bruno Zvech vi ha detto che con questi corsi avrete l'opportunità di inserirvi in società che sono eccellenze nel proprio settore. Ma io ribalterei il discorso, perché l'opportunità e l'eccellenza per noi siete voi studenti: possiamo formarvi secondo le nostre necessità, portarvi in azienda e poi ancora in aula, per finalizzare le vostre competenze. E quindi riportarvi nuovamente in azienda. A quel punto siete voi a essere diventati per noi un'opportunità, un'eccellenza che andremo ad assumere». Per Arrigo Assalini, general manager del Gruppo Parisi - che opera nel mondo della logistica e delle spedi-



Laura Cerni, direttrice del Volta

zioni - il segreto dietro il dato del 96% di occupati entro sei mesi dal termine del percorso di studi è tutto qui: la formazione che si fa negli Its fornisce agli studenti una marcia in più per entrare nel mondo del lavoro.

Un esempio che la dice lunga? «Di recente siamo diventati distributori per l'Europa del Gruppo Mitsubishi: abbiamo assunto un ragazzo uscito dall'Its Accademia Nautica dell'Adriatico che ha fatto una tesi sulla logistica e la distribuzione per il settore dell'air conditioning. Per noi lui è diventato un'opportunità assolutamente da cogliere: sarebbe stato davvero difficile trovare un ventunenne con maggiori competenze». E non si tratta neppure di assunzioni legate a una conoscenza personale pregressa, come quella che si può creare tra studente e docente, che pure aiuta. «Le selezioni che facciamo sono aperte a tutti i candidati e la decisione finale viene presa direttamente dal presidente Francesco Parisi. Spesso la scelta cade su un diplomato Its: ciò è indicativo



Da sinistra Davide Varesano di Emaze Network, partner del gruppo Yoroi, e Arrigo Assalini della Parisi

delle eccellenti competenze che si sviluppano grazie ai percorsi di studio offerti da queste accademie per la preparazione di tecnici di alto livello». Negli ultimi sette mesi, evidenzia Assalini, la Parisi ha assunto 9 ragazzi provenienti da un percorso all'interno dell'Its Accademia Nautica. Quanto alle paghe, un entry level in Parisi guadagna dai 1300 ai 1400 euro al mese, con possibilità di crescita senza limiti, dice Assalini.

Anche il Gruppo Yoroi, azienda in forte crescita che con i suoi circa 2000 dipendenti si occupa di sicurezza infor-

matica a livello nazionale, per le proprie assunzioni attinge a piene mani dal bacino degli Its. «Collaboro con l'Its Kennedy da quando è stato fondato 11 anni fa, mentre più recentemente abbiamo iniziato a collaborare anche con l'Its Volta. Abbiamo assunto più di 20 ragazzi usciti da un percorso di questo tipo», racconta Davide Varesano, chief operations officer di Emaze Network, partner gruppo Yoroi. «Spesso i ragazzi pensano che per fare sicurezza informatica sia necessario vivere in California. Ma è un falso mito, perché gran parte degli asset italiani li difen-

diamo dalle nostre sedi di Trieste e Udine. A chi proviene dagli Its spalanchiamo le porte: assumiamo anche chi non ha ancora finito. A mio parere non soltanto per la sicurezza informatica, ma in generale per chi vuole fare l'it il mondo Its è quello giusto: chi sa programmare bene non ha per forza una laurea». In Yoroi gli stipendi d'ingresso dipendono dalle competenze individuali, sottolinea Varesano, ma la possibilità di fare carriera non ha limiti: «Entrando a 21 anni si può arrivare dopo una decina d'anni a guadagnare anche 40-45 mila euro annui». —

WebFit®

l'altro fitness

FREQUENTI UN'ALTRA PALESTRA?

PER TE FINO A 200€ DI SCONTO SE ENTRI IN WEBFIT

TRIESTE GASLINI SCALO LEGNAMI TRIESTE EXCELSIOR VIALE XX SETTEMBRE RONCHI ZONA AEROPORTO
SERVIZIO CLIENTI: 0431.96276

LA BANCA CENTRALE LI AUMENTA DI MEZZO PUNTO, È L'INCREMENTO PIÙ ALTO DAL 2000

Svolta Fed, su i tassi d’interesse

Alberto Simoni
CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

La Federal Reserve ha alzato i tassi di interesse di mezzo punto percentuale, il maggior incremento dal 2000. È la strada scelta dal governatore Jerome Powell per cercare di frenare la corsa dell’inflazione. La Fed ha anche annunciato che a partire da giugno ridurrà progressivamente l’esposizione di bond nel debito federale scaricando 30 miliardi al mese per i primi novanta giorni e poi alzando la quota a 60 miliardi di dollari. L’idea è che l’emergenza legata alla pandemia che ha obbligato la Fed a immettere liquidità è terminata

ed è giunto quindi il momento di ridurre la quota di obbligazioni federali (9 mila miliardi) in portafoglio.

Per tutto il 2021 l’Amministrazione Biden aveva ritenuto, invano, che l’inflazione potesse restare entro limiti contenute ma la crisi della «supply chain», l’aumento della domanda, la ripresa economica massiccia che ha portato a livelli di occupazione record (oggi il tasso di disoccupazione è del 3,8%) e all’aumento dei salari per mancanza di manodopera, hanno alimentato l’inflazione arrivata a livello record da quarant’anni. La guerra in Ucraina, il lockdown legati alla risposta cinese alle nuove ondate di Covid hanno complicato i piani ori-

ginari della Fed che aveva previsto sette rialzi di 0,25%.

In marzo c’è stato un primo rialzo dello 0,25%, (il primo rialzo dalla primavera del 2020) ma già in quell’occasione si era valutata l’ipotesi di procedere con maggior vigore. Powell aveva lasciato trapelare l’ipotesi di correggere il rialzo dello 0,5% cosa poi avvenuta.

«L’invasione dell’Ucraina da parte della Russia sta causando costi umani ed economici tremendi e le implicazioni per l’economia Usa sono incerte», ha precisato ieri in un comunicato la Fed a conclusione della due giorni di meeting. L’auspicio della Fed è che l’aumento del costo del denaro possa raffreddare l’economia

e le spese e contribuire a un contenimento dei prezzi soprattutto in due categorie particolarmente sensibili e impattanti per la vita degli americani: gli affitti e i mutui, e il costo del carburante. Quest’ultimo ha sfondato ormai da mesi quota 4 dollari al gallone tornando ai livelli del 2008.

Janet Yellen, segretario del Tesoro, ieri ha detto che «l’inflazione è troppo alta e serve ogni strumento per raffredarla». Nel mese di marzo ha raggiunto il picco dell’8,5% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ha quindi evidenziato che non tutti gli strumenti sono però nelle mani della Fed evidenziando che il successo della strategia del rialzo dei

tassi è legato alla «bravura» ma anche a «circostanze fortunate» della congiuntura economica internazionale. Durante le riunioni del Fondo monetario internazionale lo stesso Powell aveva sottolineato la necessità di «mettere in sincronia domanda e offerta» per contenere l’inflazione senza rischiare di mettere a rischio la crescita economica. Questa nell’ultimo trimestre ha rallentato fermandosi a 1,4% e innescato i timori di una possibile recessione nel 2023. Ipotesi che alcuni analisti ritengono fondata, ma che Yellen ha tentato di allontanare spiegando che i «fondamenti dell’economia Usa sono solidi» e si riflettono «nella forza del dollaro». Che continua ad apprezzarsi su yen ed euro ormai da oltre un mese.

Il presidente Biden ieri ha evidenziato i successi della sua Amministrazione nell’abbattere il deficit federale

schizzato in alto durante gli anni di Trump. Il leader Usa ha ribadito che per il secondo anno consentivo il deficit sarà ridotto, nel 2021 di 350 miliardi, quest’anno la proiezione è di 1500 miliardi. «Il fatto è che il deficit è salito durante gli anni del mio predecessore prima e dopo la pandemia», ha attaccato Biden rinfocando le accuse contro i tagli fiscali voluti da Trump che hanno premiato solo i miliardari. Il controllo dei conti pubblici, ha quindi spiegato il capo della Casa Bianca parlando dalla Roosevelt Room, è fondamentale per il contenimento dell’inflazione.

Sul quale il presidente si gioca parte della sua fortuna elettorale nelle elezioni di Midterm del 6 novembre. Soprattutto ora che le questioni interne – come l’aborto – hanno decisamente soppiantato il tema Ucraina dalle preoccupazioni degli elettori Usa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-05-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
A						
Abitare In	6,48	4,18	6,22	8,24	-21,64	171,9
Acqa	16,3	-0,12	15,7	18,84	-13,11	3471,3
Acsm-Agam	2,3	-0,43	2,2	2,53	-6,88	453,9
Adidas ag	194,04	0,83	178,5	261,15	-23,4	40586,8
Adv Micro Devices	87,63	1,95	80,75	133,5	-32,96	82966,2
Aedes	0,3085	4,43	0,168	0,33	80,29	80,7
Aeffe	1,634	-2,27	1,634	2,795	-40,8	175,4
Aegan	4,908	-0,28	3,739	5,36	11,62	774,6
Aeroporto Marconi Bo	8,5	1,67	7,96	9,44	-3,41	307,1
Agreas	45,65	0,2	38,9	50,04	1,06	107823,7
Ahold Del	28,19	-	26,15	31,095	-7,09	3359,9
Air France Klm	3,907	-1,86	3,313	4,482	2,17	1674,7
Air Liquide	163,52	0,64	138	185,96	6,51	56494,1
Airbus	103,56	-2,36	93,82	120	-8,09	80018,6
Alerion	27,6	-1,08	24	33,25	-6,6	1496,7
Algowatt	1,175	3,52	0,336	1,175	242,57	52,1
Alkerm	15	-2,85	15	22,9	-33,92	85,3
Allianz	214,4	-0,86	183,7	232,05	4,64	97316,2
Alphabet cA	2192	-1,68	2170,5	2603,5	-15,53	653314,5
Alphabet Classe C	2,202	-0,52	2198,5	2612	-15,03	769553,1
Amazon	2268	-4,32	2268	3050	-24,54	1092886,1
Ambientheris	0,93	-1,27	0,856	1,235	-18,78	86,2
Amgen	220,5	0,14	192,56	236,4	9,16	180893,3
Amplifon	37,18	0,22	34,74	46,64	-21,64	8417,1
Anheuser-Busch	53,9	-0,63	48,72	58,35	1,6	86884,9
Anima Holding	4,528	-2,54	3,345	4,887	0,85	1569
Antares V	8,11	-4,02	7,78	12,2	-31,85	560,8
Apple	151,32	0,09	137,94	161,46	-4,83	781802,3
Aquafil	5,94	-0,5	5,5	8,01	-22,45	254,4
Ariston Holding	9,255	5,29	7,875	11,35	-8,73	975,7
Asciopave	3,455	1,62	3,23	3,63	-0,43	809,9
ASML Holding	536,3	-1,07	521	701,7	-24,36	232396,8
Atlantia	22,85	-	15,27	22,93	30,91	18869,2
Autogrill	6,95	-1,31	5,562	7,32	11,27	26,76
Autos Meridionali	37,6	1,35	26,4	39,9	34,77	164,5
Avio	11,46	-1,38	9,45	11,9	-2,05	302,1
Axa	25,17	-1,12	22,325	28,85	-4,48	52584,1
Azimut	20,18	-1,56	19,25	26,53	-18,23	2880,9
A2a	1,6585	2,57	1,4525	1,7385	-3,58	5195,9

B						
B Carige	0,79	0,38	0,755	0,894	5,19	601
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,04	1	2,65	3,34	0,86	408,5
B Ifis	17,48	-1,63	15,56	21,68	2,4	940,6
B M.Paschi Siena	0,7815	-1,7	0,765	1,045	-12,39	783,4
B P di Sondrio	3,636	-4,01	2,926	4,238	-1,68	1648,5
B Profilo	0,213	-	0,1819	0,2193	3,75	144,4
B Sistema	2,01	-0,74	1,708	2,175	-4,51	161,6
Banca Generali	31,49	-0,32	28,02	38,88	-18,74	3679,7
Banco Bpm	2,935	-3,74	2,317	3,63	11,17	4447,1
Banco Santander	2,791	-1,06	2,588	3,467	-5,07	45038
Basf	49	3,92	47,15	68,8	-20,84	45233,3
Basinet	6,35	0,79	4,72	6,35	10,43	387,3
Bastogi	0,682	0,61	0,648	0,768	-10,78	81,8
Bayar	61,18	0,38	47,56	67,58	29,88	46762,4
BB Biotech	57	-0,35	56,8	75,35	-23,39	3157,8
BBVA	5,008	-	4,65	6,1	-4,5	33392,8
BBC Speakers	13	-0,38	12,5	14	-5,8	143
Bca Finnat	0,314	-0,32	0,234	0,318	18,05	113,9
Bca Mediolanum	6,91	-0,63	6,424	9,294	-20,39	5128,1
Be	3,375	-0,15	2,41	3,39	21,84	455,3
Beghelli	0,3905	-0,38	0,301	0,483	-11,85	78,1
Beiersdorf AG	93,24	-	79,9	97,2	1,36	23496,5
B.F.	3,58	1,13	3,2	3,67	-2,72	669,7
Biff Bank	6,285	0,96	5,8	7,68	-11,35	1164,7
Bialetti Industrie	0,243	0,21	0,158	0,308	-10,66	37,8
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Blesse	14,83	-0,94	14,6	25,06	-39,27	406,4
Bloera	0,094	-4,47	0,078	0,113	-7,39	2,8
Bmw	80,16	0,34	70,81	99,6	-9,38	48255,9
Bnp Paribas	51,3	0,21	45,365	66,67	-15,68	46790,5
Borgosesia	0,742	-0,27	0,582	0,822	19,29	35,4
Bper Banca	1,5555	-2,45	1,33	2,159	-14,67	2198,3
Brembo	9,25	-2,27	8,93	13,38	-26,18	3088,8
Brioschi	0,0888	-1,98	0,078	0,0948	-1,99	89,9
Brunello Cucinelli	48,08	-1,23	41,94	63,5	-20,79	3269,4
Buzzi Unicem	17,86	0,34	15,545	20,24	-6,93	3401,8

C						
Cairo Communication	2,225	-1,11	1,546	2,33	9,07	298,1
Caleffi	1,285	-2,69	1,08	1,605	-13,36	19,8
Calligione	4,15	-1,66	3,45	4,22	5,06	498,5
Calligione Editore	1,125	1,35	0,98	1,16	-0	140,6
Campani	10,305	-3,78	8,798	12,87	-19,84	11970,3
Carel Industries	23,1	-1,07	17,29	26,8	-13,16	2310
Carrefour	20,72	-0,77	18,125	20,88	29,58	14805,8
Cattolica Ass	6,39	-0,31	4,826	6,41	10,36	1458,1
Celularine	3,53	-1,94	3,52	4,31	-17,72	77,2
Cembre	28,4	2,16	26	34,5	-16,96	482,8
Cementir Holding	6,62	-0,45	6,48	8,64	-21	1053,4
Centrale del Latte d'Italia	3,01	-1,31	2,72	3,5	-12,75	42,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Mil€)
Cia	0,0662	-	0,0634	0,077	-1,19	6,1
Cir	0,41	-	0,35	0,4765	-12,77	523,7
Civitanavi S	4,425	-1,67	3,8	4,686	-0	138,1
Class Editori	0,075	1,35	0,0618	0,087	-12,99	12,9
Cnh Industrial	13,85	-2,67	12,26	15,125	-8,05	18624,1
Dalmea Res	9,86	-	7,1	9,87	31,82	356
Commerzbank	6,346	-1,12	5,79	9,171	-5,65	7947,5
Conafi	0,54	0,37	0,42	0,578	-11,78	19,9
Continental AG	63,58	-1,03	60,86	98,32	-31,82	12716,4
Covivio	66,25	-2,79	62,6	76,9	-8,47	6265,9
Credem	5,81	-1,36	5,35	7,52	-0,17	1983,1
Credit Agricole	10,496	-0,13	9,845	14,188	-16,84	23345,4
Csp International	0,378	-2,58	0,32	0,425	0,27	15,1

D						
D'Amico	0,1394	-0,14	0,0887	0,1396	47,51	173
Danieli & C	14,84	-2,51	17,54	27,15	-26,65	811
Danieli & C Rsp	19,88	-0,8	12,24	17,82	-13,49	601,5
Danone	56,54	-1,45	47,1	57,87	2,91	29050,4
Datalogic	9,22	3,02	8,95	15,56	-39,74	538,9
Dea Capital	1,346	0,6	1,102	1,374	2,75	356,8
De'Lungchi	23,54	3,88	22,5	31,8	-25,32	5552,1
Deutsche Bank	9,818	-0,44	8,96	14,504	-10,91	5604,7
Deutsche Borse AG	161,85	-	138,65	188,1	9,88	31237,1
Deutsche Lufthansa AG	7,121	-3,18	5,6	7,7	15,54	3319,4
Deutsche Post AG	40,89	-2,23	39,375	57,27	-28,06	49569,5
Deutsche Telekom	17,55	1,27	15,248	17,8	75,1	76541,2
Diasorin	119,5	-2,77	117,3	163,2	-28,64	6885,8
Digital Bros	24,52	-1,53	21,08	31,3	-18,05	348,7
doValue	7,31	-1,08	5,88	8,68	-12,87	584,8

E						
Edison Rsp	1,31	-6,09	1,31	1,825	-11,49	143,5
Eems	0,197	10,06	0,12	0,212	50,38	10,1
El En	12,55	-2,33	11,36	15,46	-19,45	1001,6
Elica	3,29	-	2,76	3,685	-9,74	208,3
Emak	1,402	-1,96	1,384	2,125	-33,71	229,8
Enav	4,422	-0,58	3,54	4,7	12,52	2395,6
Enel	61,94	-0,88	5,661	71,85	-12,09	62972,4
Enervit	3,47	-0,57	3,24	3,82	-9,64	61,8
Engie	11,39	-0,47	10,078	14,554	-12,81	249956,1
Eni	13,6	0,53	12,408	14,53	11,29	49036,1
E.On	9,806	0,06	9,8	12,436	-19,74	19821,8
Eprice	0,0196	-2	0,0175	0,0336	-2,97	7,7
Equita Group	4,07	-0,49	3,06	4,09	6,54	205,2
Erq	32	0,38	28,62	32,9	12,52	4810,2
Espinnet	8,54	-2,73	8,305	13,2	-33,8	435
Essilorluxottica	160,2	-	149,6	192,4	-13,41	34932,7
Eukredos	1,4	-	1,3	1,78	-22,01	31,8
Eurotech	3,354	-2,78	3,298	5,33	-33,72	119,1
Evonik Industries AG	24,97	-	24,44	29,3	-12,11	11636
Exor	65	-2,17	57,66	81,22	-17,68	15685
Exprivia	1,78	-1,22	1,485	2,26	-19,82	92,4

F						
Falck Renewables	8,81	-	8,67	8,9	1,73	2872,5
Faurecia	20,5	-3,94	20,31	44,67	-50,1	2829,7
Ferrari	192,55	-5,57	185	236,9	-15,36	37940
Fidia	1,66	0,67	1,465	1,975	-13,09	8,5
Fiera Milano	3,21	-1,98	2,58	3,55	-5,03	230,9
Fila	9,4	0,11	8,17	10	-3,29	40,4
Fincantieri	0,5795	-0,43	0,4992	0,6325	-3,98	984,9
Fine Foods Pharma Ntm	7,87	-1,75	7,72	15,6	-48,9	173,6
FinecoBank	12,94	-2,63	12,305	16,18	-16,16	7895
Finn	0,525	-0,19	0,439	0,639	-14,5	228,3

NELLA PSICHE UMANA ► OGNI COLORE, ANCHE A TAVOLA, HA LA CAPACITÀ DI INFLUENZARE LE NOSTRE EMOZIONI E I NOSTRI COMPORTAMENTI

La cromoterapia “nutre” la fiducia

Senza che ce ne accorgessimo, siamo passati in un attimo dalla lotta al virus alla guerra in Ucraina. Le preoccupazioni sui contagi sono passate in secondo piano, le conseguenze disastrose degli scontri sono il pensiero costante di questi giorni e l'umore non è al massimo. Secondo la Società Italiana di Psichiatria (SIP), il mix di guerra e pandemia rende le persone più instabili, insicure e impotenti, incentivando il disagio psichico già attivato da due anni di pandemia, con il rischio di sviluppare un esaurimento emotivo da sovraccarico di stress con ansia e disturbi dell'umore, proprio mentre tornavamo timidamente a sperimentare e riassaporare sentimenti di fiducia e speranza per il futuro. Per avere la forza di affrontare gli effetti che potrebbe avere sulla psiche la compresenza di guerra e pandemia, è necessario disporre di una riserva di energia, speranza ed equilibrio emotivo.

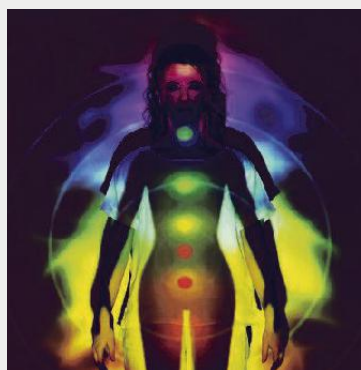
ENERGIA POSITIVA

Un aiuto può arrivare dai colori e dall'alimentazione con la cromoterapia a tavola. Ogni colore ha la capacità di influenzare le nostre emozioni e i nostri comportamenti. Ce lo insegna

Per il proprio equilibrio durante i pasti ci si può caricare di energie positive attraverso la vista



la cromoterapia, un vero e proprio trend che, passando dall'armocromia nella scelta degli outfit e dei fiori, ingloba a 360° anche l'alimentazione. Il Consorzio di Tutela Bresaola della Valtellina lancia la guida sulla cromoterapia a tavola per nutrire le emozioni e caricarsi di energia positiva. I colori sono costituiti da onde elettromagnetiche con una loro frequenza specifica all'interno dello spettro della luce bianca. Queste frequenze ci inviano messaggi che sollecitano risposte, sottoforma di energia, attraverso la vista, la pelle e la calotta cranica.



► ARMONIA PSICOFISICA

Così ci comunicano qualità e freschezza

I colori sono indispensabili per ritrovare l'armonia e l'equilibrio psicofisico. La cromoterapia è praticata anche a tavola. Ogni alimento possiede una sua specifica "valenza cromatica": i colori dei cibi ci forniscono informazioni sulla loro qualità e freschezza.

STATI D'ANIMO

L'arancione apre alla vita, il blu contro l'insonnia

Tra mille e più sfumature, è possibile classificare tutti i colori in cinque classi: arancione, rosso, verde, blu, e bianco. Ad ogni classe, appartengono innumerevoli alimenti e altrettante emozioni. L'ideale, per un buon equilibrio psicofisico, è coprire tutte le classi, con le relative emozioni, nell'arco della giornata, così come avviene in ambito nutrizionale con la dieta mediterranea. Inoltre, assumere due alimenti di due colori diversi, equivale a creare il giusto equilibrio elettromagnetico. Cerchiamo, quindi, di comporre un carrello della spesa suddiviso per colore. Al supermercato, può essere anche un gioco piacevole da fare in compagnia dei propri figli. L'arancione è il colore dell'apertura, il rosso della passione, il verde è antistress, il blu alleato contro l'insonnia, il bianco della pace.



studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO PIANO ALTO
Soggiorno, 2 stanze, angolo cottura, bagno
Massimo 170.000 euro

CERCHIAMO CENTRALE
Soggiorno, 2 stanze, cucina, balcone,
Massimo 200.000 euro.
Definizione immediata e pagamento in contanti

CERCHIAMO PANORAMICO
Per giovane famiglia, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, posto auto,
Massimo 250.000 euro.
Definizione immediata

CERCHIAMO PER FAMIGLIA
In zona comoda e servita, salone con balcone, cucina, 3 stanze, doppi servizi. Massimo 300.000 euro. Definizione immediata

TRIESTE Via Valdirivo 19
Tel. 040.347.62.51 - www.agenziabenedetti.it
ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 16.30-18.30

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti

MODA MARE
COSTUMI
TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO E DONNA

Reidol verdissima IMEC BOSSI

GIANNANTONIO PALADINI JULIPET BOTTARO Mirabelle CALIDA PEROFIL

monti@monticasa.com
tel. 040638280
Via Mazzini 27/A TRIESTE

TRIESTE

Comune

LA MAPPA DELLE RILEVAZIONI ACUSTICHE A TRIESTE

I punti dove sono stati installati i venti fonometri che hanno registrato i rumori



L'EGO - HUB



Una delle centraline installate nelle scorse settimane in città. Foto Bruni

Dalle Rive a via Rossetti partita la raccolta di dati per la mappa del rumore

Tre settimane di misurazioni con 20 fonometri. Dal traffico alle attività del porto, il municipio avrà il quadro utile a intervenire riducendo i disagi per la popolazione

Laura Tonerò

Venti fonometri, per tre settimane, hanno captato e registrato il rumore prodotto in specifici punti della città. Un lavoro propedeutico a tracciare la Mappa acustica strategica, lo strumento previsto da una direttiva del Parlamento europeo per raccogliere i dati sul rumore prodotto nelle strade dove passano oltre 3 milioni di veicoli all'anno e nelle città sopra i 100 mila abitanti. Trieste, per bacino di residenti, è l'unica città della regione a dover attivare questo meccanismo.

L'obiettivo dell'Unione europea è la valutazione dell'esposizione della popolazione al rumore, rilevare gli effetti nocivi e prevedere degli interventi nelle aree critiche. «Il Comune, a partire dal 2012 – indica l'assessore con delega all'Ambiente Sandra Savino – predispone ed approva, tramite Consiglio comunale, la Map-

pa acustica strategica, che fotografa la situazione acustica in varie zone cittadine soggette ad inquinamento acustico dovuto al traffico viario, ferroviario, industriale e portuale. La Mappa viene aggiornata ed approvata ogni 5 anni, e per quella odierna, avendo la Comunità europea modificato le metodiche di calcolo nel 2018, si è reso necessario effettuare nuovi rilievi acustici, con l'installazione di 15 fonometri per il rilevamento del traffico stradale comunale e 5 per quello industriale e portuale».

Savino spiega che «una volta reperiti i dati, unendoli a quelli forniti da Anas per le fasce autostradali di competenza, e da Rfi per gli assi ferroviari, si potrà predisporre la mappatura cittadina del 2022».

Il Comune, con una gara, ha appaltato le operazioni di sistemazione dei fonometri e di registrazione da remoto dei dati all'azienda Norumore di

Forlì, per una spesa di 40.463 euro, Iva inclusa. L'amministrazione ha individuato i venti punti in città dove sistemare i dispositivi, e tre settimane fa l'impresa ha montato le centraline: una cassetta elettrica e, a quattro metri d'altezza, il fonometro.

Tra le vie scelte dal Comune per mappare il rumore in città, ci sono ad esempio viale Miramare, via Rossetti, via D'Alviano, via di Giarizzole oppure riva Gulli, via Carducci o via Nazionale.

In queste ore la ditta incaricata sta smontando le centraline, e a breve trasferirà i dati al Comune. Una volta elaborati e uniti a quelli di Anas e Rfi, la mappa aggiornata verrà inviata al ministero della Transizione ecologica e alla Regione. «Quanto emerge – precisa il responsabile della Sostenibilità ambientale del Comune di Trieste Gian Piero Saccucci Di Napoli – costituisce il presupposto conoscitivo indispensa-



SANDRA SAVINO
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA ALL'AMBIENTE

Le informazioni serviranno a stilare il Piano di azione

bile alla redazione del prossimo "Piano di azione", che va predisposto entro due anni ed è lo strumento utile ad individuare gli interventi da realizzare sul territorio per evitare e ridurre il rumore ambientale e l'esposizione della popolazione».

Interventi possono riguardare, ad esempio, «il rifacimento di un manto stradale, eliminando le buche che sono causa di rumore, la realizzazione di rotatorie che rendono più fluido il traffico o la sistemazione di pannelli fonoassorbenti», indica Saccucci.

Tra gli studi realizzati dalla Ue sulla base dei dati fino ad oggi raccolti e nello specifico sugli effetti indiretti, causati dalle nostre reazioni ai diversi tipi di rumore, emerge ad esempio come le alte frequenze suscitino allarme e contrazioni muscolari in tutto il corpo, mentre le basse frequenze producano ansia, fonte di disturbi al sistema neurovegetativo. In aree con elevati livelli sonori da traffico si ha un aumento della morbidità, del consumo di ansiolitici e di incidenza statisticamente significativa dei disturbi cardiaci.

Ma quali sono le segnalazioni più frequenti da parte dei triestini in tema di rumori, ora che la questione Ferriera è stata superata? «Si lamentano per il carico e scarico di merce all'alba da parte soprattutto delle grande distribuzione, della musica fuori dai locali – elenca Saccucci –, del traffico pesante su certi tratti stradali, dei camion della spazzatura che lavorano nelle ore notturne o del rumore prodotto dall'aumentato flusso ferroviario».

I DETTAGLI



I parametri e le multe in caso di inadempienza

La Mappa acustica strategica ha lo scopo di rappresentare la distribuzione del rumore elaborando parametri definiti Lden ed Lnight: il primo è il descrittore acustico giorno-sera-notte usato per qualificare il disturbo legato all'esposizione al rumore, il secondo è relativo ai disturbi del sonno. Per i Comuni catalogati come agglomerati che non adempiono alla realizzazione della mappa, sono previste sanzioni da 30 mila a 180 mila euro per ogni mese di ritardo. È la Regione a provvedere a emettere le sanzioni amministrative pecuniarie nel caso un Comune risulti inadempiente.

Le mappature precedenti hanno evidenziato come a Trieste la sorgente di rumore predominante, con riferimento all'esposizione della popolazione residente, sia il traffico stradale. Una percentuale di popolazione è interessata dal rumore di origine ferroviaria. I residenti di Barcola, ad esempio, si sono più volte lamentati di questo fenomeno, monitorato da Rfi, che integra i dati rilevati anche in quel punto con quelli registrati dal Comune.

L.T

NOTIZIE
IN BREVE

Pd e artisti di strada

«Per la convivenza tra attività commerciali e esibizioni temporanee servono più equilibrio e meno carte», così la dem Laura Famulari in relazione agli artisti di strada.



Regata in Adriatico

Partirà il 3 giugno da Trieste "Appuntamento in Adriatico", l'evento ideato per dare nuovo impulso al turismo nautico che si concluderà il 25 luglio a Venezia.



Il Consiglio comunale

Le prossime sedute del Consiglio comunale sono state convocate per giovedì 12 e lunedì 16 maggio, con un'ora dedicata a interrogazioni e domande d'attualità.

Comune

L'ELENCO AGGIORNATO DA PALAZZO CHEBA

Oltre 700 le imprese pronte a lavori pubblici fino a 1 milione di euro

Le realtà cui possono essere affidate opere con procedura negoziata. Per il 17% del totale si tratta di aziende triestine

Massimo Greco

Ci sono più di 700 imprese in Italia che a vario titolo sono pronte a vedersi affidare dal Comune triestino lavori per un importo inferiore al milione di euro mediante procedura negoziata, senza pubblicazione del bando di gara. Nessuna stranezza, lo prevede il cosiddetto Codice degli appalti (D. lgs. 50/2016).

A chiamata: se siamo tra 40.000 e 150.000 euro vanno invitati almeno tre operatori; se siamo tra i 150.000 e i 350.000 almeno dieci operatori; se siamo tra i 350.000 e 1 milione, occorre chiamare perlomeno quindici aziende. La norma sopra richiamata richiede alla pubblica amministrazione che siano garantiti principi di non discriminazione, parità di tratta-

mento, proporzionalità, trasparenza, rotazione. L'elenco comunale triestino, dove abbiamo computato con beneficio d'inventario 703 imprese, viene aggiornato ogni anno e resta sempre "open", nel senso che si può sempre fare domanda di adesione. Alfio Giacobani, il funzionario addetto, ha tirato la periodica riga con una determina marzolina: questo cen-



Il Municipio triestino ha definito l'elenco delle oltre 700 aziende

simento di ditte, disposte a lavorare per il Municipio tergestino, si configura anche come "indagine di mercato". Anche se la stazione appaltante – si precisa – si riserva di interpellare anche aziende non iscritte all'elenco. Attenzione: nella lista non appaiono solo gli "strettamente" edili, ma anche comparti di supporto (serramentisti, impiantisti, vivaisti, ecc.).

Una conta non scientifica ma sufficientemente orientativa dichiara che su 703 candidate le imprese triestine sono 125 e quelle del Nordest al netto di Trieste (Fvg, Veneto, Trentino, Alto Adige) 358. Quindi, l'intera area nord-orientale rappresenta con 483 realtà circa i 2/3 del totale. Al resto d'Italia appartengono le restanti 220: Piemonte, Lombardia, Emilia

Romagna, Toscana, Lazio, Mezzogiorno continentale e insulare. In una fase di grande fervore e di grande fretta sul fronte della pubblica edilizia, avere a disposizione un serbatoio ben approvvigionato di operatori male non fa. Anche il numero dei triestini sembra ben proporzionato, circa il 17% del totale: «Cosa positiva, perché in questa maniera, nel rispetto della norma, possiamo dare una mano all'economia del territorio», osserva l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi. Che dà un'occhiata ai progetti comunali legati al Piano di ripresa e resilienza (Pnrr): oltre 115 milioni chiesti, in parte già ottenuti, da concludere entro il 2026. Circa 90 milioni concentrati su Porto vecchio (oltre la metà riguardano la cabinovia); oltre 15 finanziano interventi sulle scuole; più di 3 milioni su opere correlate al sociale; 1,8 milioni riguardano la mobilità ciclistica; 4 milioni rinfrescano il verde; 2 milioni alla cultura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'informazione di qualità

5 > 8 MAGGIO 2022
Piazza Unità d'Italia, Trieste

INGRESSO GRATUITO
FINO ESAURIMENTO POSTI
È CONSIGLIATA LA PRENOTAZIONE
biglietteria.ticketpoint-trieste.it
linkfestival.it
oppure
• Fino alle 12.30 di giovedì 5 maggio:
da Ticketpoint in Corso Italia, 6c
• Dalle 16.00 di giovedì 5 maggio:
direttamente in Piazza Unità d'Italia



Con il contributo di



Media partner



In collaborazione con



Special partner



Car partner



Security partner



Digital partner



Organizzazione



Main media partner



GIOVEDÌ

5

18.30
MUSICA PER LA PACE
Omaggio all'Ucraina
International
Flute Quartet
Conservatorio
G. Tartini di Trieste
flauto Artur Ivelja (Croazia)
violino Jelly Dorottya Andrejsik (Ungheria)
viola Danijel Trajković (Serbia)
violoncello Iryna Bobyrevva (Ucraina)

19.00
PREMIO TESTIMONI DELLA STORIA 2022
ALDO CAZZULLO
Giornalista, scrittore
consegna il Premio
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria
Emma D'Aquino
Giornalista Rai TG1

VENERDÌ

6

10.00
Docufilm
"ULTIME NOTIZIE, GIORNALISTI E LEGGI RAZZIALI"
Cristiano Degano
Presidente Ordine dei Giornalisti FVG
Sabrina Benussi Regista

11.00
TURISMO, L'ORO D'ITALIA
M. Elena Rossi
Direttrice Marketing
e Promozione Enit
Edoardo Colombo
Esperto di Turismo e trasformazione digitale e autore di Turismo MegaTrend
Bruno Bertero Direttore Marketing Promoturismo FVG
Francesca Pitacco Giornalista, Pres. Associazione guide turistiche FVG

11.30 Spazio Link live - mostra
OLIVETTI AL FESTIVAL DEL GIORNALISMO
in collaborazione con
Associazione Archivio Storico Olivetti

12.00
ROMA(NZO) NOIR
Fabrizio Roncone Inviato
Corriere della Sera e scrittore
Marianna Aprile Giornalista Oggi
e conduttrice "Forrest", Rai Radio1

Spazio Fincantieri **LINKTOPLAY**
MASTERCLASS COMUNICAZIONE E NUOVI MEDIA
15.30 con **Andrea Iacomini**
Portavoce Unicef Italia
16.30 con **Beniamino Pagliaro**
Caporedattore di Repubblica
e Fondatore di @Goodmorningitalia

16.00
ECONOMIA: QUALE FUTURO?
Fabio Tamburini
Direttore Il Sole 24 Ore
Chiara Mio
Presidente Crédit Agricole Friuladria e docente Dip. di Management Università Cà Foscari di Venezia
Gabriella Capparelli
Giornalista Rai TG1

17.00
VOCI DAL MONDO: IL MESTIERE DI CORRISPONDENTE
Giovanna Botteri
Corrispondente Rai da Parigi
Barbara Gruden
Corrispondente Rai da Berlino
Marc Innaro
Corrispondente Rai da Mosca
Piero Badaloni Giornalista

17.30 Spazio Fincantieri
SCAMBIO DI LINK
INCONTRI CON L'INNOVAZIONE
In collaborazione con Fincantieri

18.00
PREMIO UNICEF 2022
Ai giornalisti impegnati a raccontare il conflitto in Ucraina
BEPPE GIULIETTI Presidente FNSI
Andrea Iacomini
Portavoce Unicef Italia
Liliana Faccioli Pinto
Resp. Esteri Sky Tg24
Francesco De Filippo Resp. Ansa FVG

19.00
CHI L'HA VISTO E I SUOI MISTERI
Federica Sciarelli Giornalista
e conduttrice "Chi l'ha visto?" Rai3
Pietro Spirito
Giornalista Il Piccolo e scrittore

21.00
LINK ON STAGE
ROULETTE RUSSA: LA GUERRA DI PUTIN
Un podcast live di Rai Radio3 con **DARIO FABBRI** Analista geopolitico, saggista, divulgatore
Introduce **Andrea Montanari** Direttore Rai Radio3
Musiche dal vivo
di Roberta D'Angelo e Ivana Marrone
Regia Piero Pugliese

Info su www.linkfestival.it

[linkfestival.it](https://www.facebook.com/linkfestival.it)

[@linkfestival_it](https://www.instagram.com/linkfestival_it)

[@linkfestival_it](https://www.tiktok.com/@linkfestival_it)



Parla Wanda Ternau, nominata presidente della "controllata" comunale a novembre dopo la scomparsa di Luccarini e il cui mandato scade il 12

«Pronta a guidare ancora Trieste Trasporti La politica in ogni caso scelga la competenza»

L'INTERVISTA

ANDREA PIERINI

«**T**rieste Trasporti, grazie al suo management, ha mantenuto risultati eccellenti nonostante il difficile periodo storico caratterizzato dalla pandemia. L'auspicio da parte mia è di poter continuare e che, in ogni caso, si punti su persone esperte del settore o con esperienza all'interno della società». Parola di Wanda Ternau, la presidente uscente di Trieste Trasporti. L'incarico le era stato affidato dal sindaco Roberto Dipiazza a novembre dopo la scomparsa di Pier Giorgio Luccarini, ed è in scadenza il 12 maggio prossimo, quando i soci – la maggioranza delle azioni, il

60%, è in mano al Comune, Arriva Italia srl ne possiede il 39,9% e Ratp Parigi lo 0,01% – si riuniranno in assemblea. Presidente, è stata alla guida della società per sei mesi: quale bilancio può tracciare, su quale aspetto intende oggi focalizzarsi?

«Le cose che mi stanno più a cuore sono le persone che lavorano nell'azienda e gli utenti, categoria di cui faccio parte usando il trasporto pubblico locale tutti i giorni. Da qualche settimana si sta aprendo una nuova fase caratterizzata da un Covid meno virulento e così non vi è più obbligo di Green pass per i passeggeri né per gli autisti. Negli ultimi mesi la pandemia ha inciso in maniera negativa non solo dal punto di vista di chi era stato sospeso per la mancanza del Green pass ma anche da quello di chi

aveva contratto il virus. Ora, comunque, la situazione sta sensibilmente migliorando». In epoca pre-Covid Trieste Trasporti aveva una media di 150 mila passeggeri al giorno. Nel 2020 erano 90-100 mila e ora stanno risalendo a 115-120 mila. Che criticità ci sono guardando a questi numeri e come si è mossa l'azienda in questo periodo?

«Trieste Trasporti ha continuato a investire, ad esempio, sulle paline elettroniche che forniscono indicazioni precise sul passaggio degli autobus e stiamo ora pensando a migliorare anche l'offerta per i turisti: in questo senso potremmo collaborare con PromoTurismo Fvg offrendo servizi dedicati. Va detto che a Trieste il trasporto pubblico locale funziona comunque bene. Non bisogna di-



Wanda Ternau è stata nominata presidente di Tt a novembre

IL PROFILO

Ha lavorato all'estero e nel cda delle Ferrovie

Laureata in Ingegneria elettronica con 110 e lode, Wanda Ternau ha due master in Business administration alla Bocconi e in Legge nell'ambito dello sviluppo dei progetti ad Aberdeen. Ha lavorato all'estero nei giacimenti petroliferi e in cda delle Ferrovie e Fininvest.

menticare, poi, che abbiamo una flotta con un'età media di cinque anni mentre a livello nazionale tale anzianità è molto più alta. Questo vuol dire anche una flotta meno inquinante e dotata di tecnologie più all'avanguardia».

Ora arriveranno anche dei fondi del Pnrr per la mobilità sostenibile: come procederà in questo senso l'azienda?

«Entro il mese, o al massimo all'avvio del prossimo, faremo delle gare per otto autobus elettrici con l'opzione per l'ac-

quisto di altri cinque. L'idrogeno è sicuramente una possibilità in chiave futura, anche lavorando di concerto con la Regione. Abbiamo anche un'ottima integrazione di servizi per il trasporto delle bici, sia con il Delfino Verde sia con il tram, che speriamo riparta a breve». **A proposito del tram: voi siete i gestori, mentre i lavori straordinari in corso sono a cura del Comune. Ci sono novità al riguardo?**

«Noi siamo pronti per la ripartenza del tram: abbiamo infatti assunto recentemente quattro tecnici turnisti manutentori specializzati e altri ne assumeremo».

Il Comune lavora anche sul progetto della cabinovia...

«Sul tema della cabinovia, se ci sarà la volontà cittadina di realizzarla, Trieste Trasporti è disponibile a partecipare a un'eventuale gara per la gestione. Abbiamo la competenza per offrire un trasporto pubblico locale integrato».

Come giudica invece l'operato dell'ad Aniello Semplice?

«Il giudizio non può che essere positivo, i risultati sono buoni. Temo che persone con sola esperienza politica potrebbero non vedere la strada giusta per l'azienda».

Così entriamo in tema di rinnovo della presidenza...

«È chiaro che a me piacerebbe continuare. L'auspicio è che in ogni caso la politica scelga persone capaci ed esperte in materia o risorse interne all'azienda, che potrebbero fornire quel qualcosa in più a una realtà comunque in salute». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Yerbolat Sembayev, ambasciatore della Repubblica kazaka in Italia. Foto di Andrea Lasorte

L'ambasciatore Sembayev alla cerimonia in Cciaa per i 30 anni dei rapporti fra i Paesi

«Kazakhstan e Italia: interessi economici da coltivare insieme»

L'INCONTRO

UGO SALVINI

L'Italia è il primo partner economico del Kazakhstan fra i Paesi dell'Unione europea e il terzo al mondo. «Unendo le vostre tecnologie con le nostre ricchezze naturali, a cominciare dal petrolio, il futuro potrebbe rappresentare una vera e propria svolta nei rapporti commerciali fra i nostri due Paesi». È

questo il concetto sul quale ha basato ieri il suo discorso Yerbolat Sembayev, ambasciatore straordinario e plenipotenziario della Repubblica kazaka in Italia, intervenuto alla Camera di commercio per presenziare alla cerimonia organizzata nell'ambito delle celebrazioni per il 30.º anniversario delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi.

«Nei primi anni '90 – ha ricordato Sembayev – fu l'Eni ad aprire i rapporti commerciali fra i nostri Paesi e da allora l'incremento è stato costan-

te. Ora si tratta di intensificare e ampliare la gamma di settori nei quali possiamo collaborare, perché le esigenze del Kazakhstan e dell'Italia possono essere complementari. Penso a petrolchimica – ha precisato –, costruzioni, agricoltura. Se riusciremo a sfruttare al meglio le nostre ricchezze, attraverso il vostro aiuto, di certo avremo una moltiplicazione di interessi comuni». Il Kazakhstan è la principale economia dell'Asia centrale e il più grande produttore ed esportatore di petrolio della Comunità degli stati indipendenti, possedendo il 60% delle risorse minerarie dell'ex Urss. «Siamo anche il più grande Stato al mondo senza sbocco sul mare – ha osservato l'ambasciatore – ma siamo vicini a due Paesi molto grandi come Russia e Cina, perciò il potenziale è enorme. In questo contesto il porto di Trieste e l'intera città con i suoi centri di ricerca possono rappresentare per noi un punto di riferimento nei traffici internazionali». —

REALIZZATO DA INSIEL E REGIONE

Nuovo portale sui cantieri a tutela della sicurezza

Si chiama Po.Ca., che sta per Portale Cantieri, ed è il nuovo sito, pienamente operativo dal 2023, dove imprese e cittadini dovranno registrare l'apertura di un nuovo cantiere edile. Realizzato da Insiel e dalla Regione Fvg, il sito ha come obiettivo quello di potenziare i meccanismi di vigilanza e di prevenzione legati ai cantieri e quindi alla vita delle persone.

Nel 2019 in Fvg erano stati aperti circa 8 mila cantieri, nel 2022 grazie anche agli incentivi il numero è salito a 13 mila, il sito consentirà un maggiore controllo e un apposito algoritmo segnalerà potenziali criticità. A presentare Po.Ca., alla presenza del prefetto di Trieste Annunziato Vardè, il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi il quale ha voluto ringraziare il personale e gli enti coinvolti. «Si tratta – ha spiegato – di un passaggio estremamente importante: la sicurezza sul lavoro è una materia particolarmente complessa e questo supporto tecnologico non servirà solo all'invio delle pratiche richieste per legge ma risulterà infatti molto utile per ottenere quella massa di informazioni necessarie per valutare gli standard di sicurezza dei cantieri, calcolando anche la scala di rischio e individuando le misure in grado di controllare al meglio gli interventi in fase di realiz-



Riccardo Riccardi

zazione».

Grazie al portale, tutti gli enti con responsabilità sul rispetto e la salvaguardia della salute e sicurezza in ambito lavorativo saranno puntualmente informati anche sul numero degli addetti impegnati e sulle caratteristiche delle aziende. Saranno così trasmessi dati già strutturati al software "Mela", utilizzato dalle Strutture per la prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro, con una forte ottimizzazione delle tempistiche e una maggiore completezza delle informazioni. Dopo una fase sperimentale che partirà il prossimo 1° giugno, nel 2023 l'uso del portale verrà reso obbligatorio. —

A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SINDACATO

Pototschnig confermato segretario della Fials

Fabio Pototschnig è stato confermato all'unanimità segretario generale territoriale Fials di Trieste e Gorizia. Il sindacato ha oltre mille iscritti tra i dipendenti del settore sanità sul territorio e la segreteria sarà composta, oltre che da Pototschnig, anche da Enrico Era, Rosalba Stuppia, Salvatore Cimino, Barbara Urbani e Andrea Zirafa. Obiettivo del sindacato a livello nazionale è il rinnovo contrattuale e poi proseguirà l'attività a livello territoriale per la tutela dei diritti e delle professionalità dei lavoratori del comparto sanitario.

A.P.

L'APPUNTAMENTO

Sabato la premiazione di "Mamma speranza"

Sabato, dalle 10.30, nella sede della Società Velica di Barcola e Grignano di viale Miramare 32 si terrà la 12esima edizione del premio "Mamma speranza". L'evento è organizzato dall'associazione Astro e quest'anno premierà la signora Aghedo Joy, mamma di Mary, una bambina che soffre di una patologia molto grave. Sarà anche l'occasione per consegnare a Michela, mamma di Stella che ha trascorso tanti mesi in terapia intensiva all'Irccs Burlo Garofolo, il premio dell'anno scorso sospeso a causa del Covid.

A.P.

IL DIBATTITO

Sbarca in Consiglio il caso della pineta di Cattinara

Una mozione della Lista Dipiazza, che reclama parchi verdi compensativi, porterà finalmente a discutere anche il testo originario di At e una terza proposta Pd-Pf

Giovanni Tomasin

Dopo mesi di rinvii, la questione della pineta di Cattinara approda in Consiglio comunale. Dal dicembre scorso una mozione di Adesso Trieste per salvare lo spazio verde, sostenuta dall'opposizione, era in attesa di discussione. Dopo averne negato l'urgenza, il centrodestra non pareva bramoso di trattarla, ma con l'avvicinarsi della discussione in calendario la Lista Dipiazza ha deciso di

anticipare i giochi, presentando una propria mozione in cui si chiede al Comune di assicurare la realizzazione di due parchi compensativi. Le due mozioni verranno discusse congiuntamente, come chiesto dagli stessi dipiazzisti, assieme a una terza, presentata da Partito democratico e Punto Franco, affine per certi versi a quella dei civici di maggioranza. Riepiloghiamo la vicenda. Il bosco di pini marittimi (piantati ai tempi dell'impe-



Roberto Cason (Lista Dipiazza)

ro) dovrebbe venir spianato per far spazio al complesso del nuovo Burlo Garofolo. Ne è nata una protesta da parte degli abitanti, approdata nel dicembre scorso pure in Consiglio. La mozione di Adesso Trieste, sostenuta da Pd, Punto Franco e M5s, chiede che l'Accordo di programma per i lavori a Cattinara venga riaperto - «come avvenuto già quattro volte», precisa il capogruppo di At Riccardo Laterza - «per salvare quantome-

no la pineta». Presentata il 12 dicembre, la mozione s'è vista negare l'urgenza il 17 di quel mese, ed è stata licenziata dalla Conferenza dei capigruppo il 12 di gennaio di quest'anno. Da allora è in attesa di discussione. Vedendola arrivare, la Lista Dipiazza ha presentato una mozione la cui urgenza è giustificata proprio dall'arrivo in aula del testo di At. Il capogruppo Roberto Cason ne spiega il contenuto: «Tutti se ne sono dimenticati, ma nell'Accordo di programma del 2007 è prevista la realizzazione di due parchi con percorsi attrezzati e migliaia di alberi, il "parco di Montebello" e il "parco di quartiere" fra Cattinara e Rozzol». Il testo dipiazzista chiede al Comune di «verificare le necessarie future coperture finanziarie», che per forza dovranno venire dalla Regione o tutt'al più dallo Stato. Per i civici i parchi andrebbero a compensare la perdita della pineta: «Senza queste misure alternative non saremmo

d'accordo, perché siamo pro verde e non contro, pur sapendo che bisogna pensare ai servizi primari come la sanità». Negli stessi giorni è arrivata in aula una mozione Pd - Punto franco, simile a quella della Lista Dipiazza ma complementare a quella di At: «Abbiamo presentato anche noi una mozione affinché l'impegno a reperire i fondi per la realizzazione dei parchi previsti nell'Accordo di programma sia concreto e non un vago auspicio, come invece fa il testo depositato dalla Lista Dipiazza - spiegano i capigruppo Giovanni Barbo e Paolo Altin -. Parchi che non sono alternativi, ma complementari alla pineta, che va tutelata. Al tempo stesso riteniamo che non possano subire ulteriori ritardi i lavori per il polo ospedaliero, il cui iter è iniziato quasi 20 anni fa. In tutto il percorso vanno coinvolti i residenti di Cattinara, che hanno subito disagi fin dai cantieri della Grande Viabilità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA



Uno scorcio di via Imbriani

Pedonalizzazione di via Imbriani, caos in IV circoscrizione

Il documento di sostegno di Fdi bocciato dal centrosinistra Patrioti all'attacco
La replica: «Volevano intestarsi il merito senza dialogare»

Andrea Pierini

Riunione infuocata ieri nella sede della Quarta circoscrizione, dove l'aula ha bocciato una mozione di Fratelli d'Italia sul tema della pedonalizzazione di via Imbriani, piazza San Gio-

vanni e via Reti. Il documento, a firma Ignazio Vania, Jacopo Parrini, Nicoletta Fornasaro de Manzini e Alessandro Focardi, è stato votato favorevolmente da tutte le forze di centrodestra ma è stato bocciato dal voto negativo di tutto il centrosinistra. «Dopo una lunga discussione - attacca Vania - il centrosinistra ha ritenuto di non dover appoggiare le richieste di residenti ed esercenti, pur essendo a conoscenza delle oltre

700 firme raccolte nei negozi della via nelle sole ultime due settimane. Partito Democratico, Adesso Trieste e Punto Franco nelle dichiarazioni pubbliche si dicono favorevoli ma negli atti ufficiali sono contrari».

Marco Rossetti Cosulich, presidente della Quarta circoscrizione, con Lorenzo Bressan, Annalisa Metus e Martina Machnich, rispettivamente capigruppo di Pd, At e Pf, precisano che era arrivata «solo la richiesta di un approfondimento in particolare sul passaggio degli autobus e sui posti auto dei disabili». «Essendo la questione ancora al vaglio della Commissione del Consiglio comunale - aggiunge Rossetti Cosulich - avevamo, e abbiamo, tutto il tempo per analizzare la questione da vicino, come credo sia compito della politica fare». Bressan ricorda a sua volta che «la pedonalizzazione era già prevista dal Piano del traffico approvato nel 2013 dal centrosinistra», mentre Machnich aggiunge che il gruppo di «Fdi si è voluto intestare l'intervento senza dialogare con le altre forze politiche, rifiutando ogni emendamento». «Il confronto con i cittadini - così Metus - va sempre attivato per ottenere risultati realmente condivisi e duraturi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Secondo la Federcalcio un genitore avrebbe picchiato un giocatore avversario minorenni. Ventura: «Bisogna ancora fare chiarezza»

Provocazioni e violenza sul campo di Spilimbergo: che multa al San Giovanni

LA VICENDA
RICCARDO TOSQUES

Increscioso episodio di violenza nel mondo del calcio giovanile del Fvg. È accaduto allo stadio comunale "Alessandro Giacomello" di Spilimbergo in occasione dell'incontro valido per il campionato regionale Under 16 tra il team friulano e quello triestino del San Giovanni. La dinamica secondo quanto certificato dalla giustizia sportiva della Federcalcio regionale - i giudici sportivi territoriali sono gli avvocati Tommaso Cagol (effettivo), Nicola Piovano Franz e Antonio Scarlata (sostituti) - non lascia troppo spazio all'immaginazione. Al termine della gara due genitori di ragazzi che giocano nel San Giovanni «hanno forzato il cancello che delimita il recinto di gioco e, nonostante l'intervento dei dirigenti della squadra ospitante, sono entrati nel tunnel degli spogliatoi dove uno dei due ha spinto un calciatore (minorenne, ndr) dello Spilimbergo contro il muro, sferrandogli altresì un pugno al petto tale da provocargli un ematoma». Solo successivamente i dirigenti del club friulano sono riusciti ad allontanare i due genitori triestini, uno dei quale - a quanto è dato sapere - pare abbia addirittura esibito un tesserino da poliziotto... Passa quasi in secondo piano il fatto che i sostenitori sangiovannini, sempre da ciò che emerge dal provvedimento del giudice sportivo, abbiano rivolto «epi-



Il campo di calcio del San Giovanni. Andrea Lasorte

teti ingiuriosi nei confronti dell'arbitro e dei calciatori dello Spilimbergo» nel finale di gara e a match concluso. Spartaco Ventura, presidente del San Giovanni, pone però dei dubbi sulla ricostruzione dei fatti: «È stata calcata la mano su un episodio sul quale dobbiamo ancora fare delle opportune verifiche. I genitori hanno transitato all'esterno di un percorso incustodito e sicuramente non avrebbero dovuto farlo. Ma pare ci sia stata un'aggressione precedente nei confronti di uno di questi due genitori. Insomma, bisogna fare chiarezza». Ma non è finita qui.

Nel provvedimento disciplinare si evidenzia anche come il guardalinee dello Spilimbergo e un giocatore sangiovannino siano stati squalificati per essersi spinti reciprocamente. Squalificato per un turno anche un altro giocatore triestino, reo di essersi toccato i genitali davanti ai tifosi di casa dopo aver realizzato nel finale di gara il rigore decisivo del match. Infine la stangata economia. Il club triestino è stato sanzionato con un'ammenda di 800 euro: una cifra record. Ventura ha già preannunciato un possibile ricorso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI AI FATTI DEL PRIMO MAGGIO

L'appello di Cgil, Cisl e Uil: «Non si vieti piazza Unità»

È secca la contrarietà di Cgil, Cisl, Uil all'ipotesi di prolungare il divieto di poter manifestare in piazza Unità alla luce delle tensioni fra No pass e confederali del primo maggio. «Crediamo - sostiene la "Triplice" in una nota congiunta - che un atto amministrativo, come quello del prefetto, non possa limitare il diritto sancito dalla Costituzione di rappresentare pubblicamente le proprie idee, e che i fatti accaduti il primo Maggio non debbano

diventare, per il sindaco, il pretesto per vietare l'uso della piazza, tanto più che gli scontri di domenica scorsa con la Polizia sono avvenuti in un luogo diverso dalla piazza oggetto di attenzione da parte del prefetto. Resta ferma, poi, la necessità di lasciare agibile uno spazio che non è solo un luogo simbolo della città, ma anche l'affaccio di tutte le istituzioni del Comune, della Regione e del commissario di governo».

«Posto che - prosegue la nota unitaria - la pandemia è finita e non esiste più un motivo sanitario che giustifichi il divieto di manifestare, il prefetto non può penalizzare quelle realtà e quelle voci che civilmente vogliono esprimere le proprie opinioni e pacificamente porre all'attenzione le proprie istanze cittadine e regionali. Senza contare che le fronde facinorose sono state già da tempo sconfessate dalla città, basti ricordare la petizione che ha raccolto migliaia di firme, e che i loro aderenti sono già noti alle forze dell'ordine. Non è, dunque, sufficiente che le autorizzazioni vengano concesse di volta in volta vagliando le richieste? Perché serve addirittura blindare una piazza così rappresentativa?». —

NOTIZIE
IN BREVE

Arrestato rapinatore

I carabinieri di Aurisina hanno arrestato un latitante romeno di 31 anni che deve scontare cinque anni di carcere per rapina aggravata commessa a Milano nel 2014.



Sanzioni del Nis

Il Nis della Polizia locale ad aprile ha comminato 13 sanzioni per accattonaggio molesto, di cui 12 con inoltro al questore per il decreto di allontanamento.



Parcheggiatori abusivi

Lo scorso mese la Polizia locale nei quotidiani controlli preventivi sulle Rive ha sanzionato 5 parcheggiatori abusivi, con allontanamento, in piazzale Straulino.

Il caso



L'abitazione di Kobjeglava, vicino a Comeno, in cui il 2 aprile era stato trovato morto il trafficante di droga sloveno Darjo Grmek. L'uomo era stato accoltellato con dieci fendenti e poi bruciato. Foto Andrea Lasorte

L'INCHIESTA SUL DELITTO DEL TRAFFICANTE DI DROGA DARJO GRMEK

Boss sloveno ucciso, il cerchio si stringe

Le indagini portano a due spacciatori, uno abita a Prosecco e l'altro a Duino. Quest'ultimo era indebitato con la vittima

Gianpaolo Sarti

Il cerchio delle indagini sull'omicidio del trafficante di droga sloveno Darjo Grmek, massacrato il 2 aprile con oltre dieci coltellate e poi bruciato con la benzina nella sua casa di Kobjeglava, nei pressi di Comeno, si sta ora stringendo attorno a due sospettati in particolare. E con un terzo che potrebbe avere avuto un ruolo.

Due sono triestini di mezza età, con precedenti per spaccio: uno è residente a Prosecco, l'altro a Duino. Gli investigatori hanno in mano indizi ritenuti «rilevanti» sul loro conto.

Dell'individuo che abita a Prosecco sono note le iniziali: D. D. Lavora nella ristorazione. Al momento risulta fuori

Trieste. È il sospettato «numero uno» che la «Policijaa» aveva sottoposto a fermo per quarantott'ore nelle prime fasi d'indagine, ma poi rilasciato per mancanza di prove sufficienti.

C'è poi «l'amico» di Duino, che fino a poco tempo fa – proprio fino ai giorni dell'omicidio – si vedeva abitualmente dalle parti di Sistiana: è il sospettato «numero due», indebitato con vari fornitori di droga. E pure con la vittima, Grmek. Tra il sospettato di Duino e quello di Prosecco c'è una «conoscenza» comune. Il «numero tre» dell'indagine.

Tutti, certamente i due che risiedono a Duino e a Prosecco, andavano a rifornirsi di cocaina e marijuana a Kobjeglava, oltreconfine, a una ventina

di minuti da Aurisina, dove appunto viveva Grmek. Ed è lì, nella sua casa al civico 45, che il 2 aprile la vittima era stata uccisa con oltre dieci coltellate alla schiena. Un regolamento di conti? Forniture non pagate? L'uomo di Duino in effetti era indebitato con lo sloveno ucciso. Ci sarebbe un possibile movente. Ma chi è entrato nell'abitazione di Grmek per ammazzarlo, per poi dargli fuoco spargendo benzina in cucina così da cancellare ogni traccia? C'è la mano di un unico assassino? O ci sono complici? La polizia scientifica slovena, quando era arrivata sul posto, aveva rinvenuto il cadavere parzialmente carbonizzato. Ma le ferite mortali erano visibili. Le indagini degli investigatori si erano presto concentra-



La vittima Darjo Grmek, 57 anni

te sul giro di droga che ruotava attorno a Grmek, grossista che importava ed esportava rilevanti quantitativi di sostanze destinate alla piazza triestina,

soprattutto ai pusher del Carso. L'uomo, in passato, per queste ragioni aveva già avuto guai con la giustizia. Passo dopo passo la polizia slovena, coordinata dalla Procura di Capodistria, è risalita ai clienti triestini. Con nomi e indizi. Di qui la richiesta di collaborazione alla Procura di Trieste (pm Pietro Montrone). Non ci è voluto molto per collegare fatti e volti: Grmek era già noto pure al Nucleo di Polizia giudiziaria della Polizia locale. Perché il suo nome, «Darjo», compariva nella rubrica del cellulare sequestrato nel novembre del 2020 al cinquantenne triestino Dean Skerlavaj. Un altro spacciatore del Carso scoperto con eroina e marijuana nella sua abitazione di Opicina in via degli Alpini. L'uomo era sta-

to arrestato. Con quell'indagine gli investigatori della Polizia locale avevano scoperchiato una rete di fornitori e consumatori su cui avevano lavorato anche i Carabinieri della Compagnia di Aurisina. Da quanto risulta Skerlavaj prendeva la droga proprio da Grmek. Lo sloveno ucciso. «Il fenomeno della droga è endemico dappertutto», osserva il procuratore Antonio De Nicola. «Ogni giorno ci sono persone che attraversano il confine per comprare o vendere sostanze. Il traffico c'è sempre stato».

Il campo delle indagini sull'omicidio di Kobjeglava si sta dunque focalizzando sui due pusher di Prosecco e Duino. Con un «numero tre» che potrebbe sapere qualcosa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polizia locale: le ferite della 75enne compatibili con una caduta

«Via Rigutti, nessun riscontro dell'aggressione con il bastone»

IL RISVOLTO

LAURA TONERO

La Polizia locale non ha trovato riscontri del racconto della 75enne che ha denunciato di essere stata picchiata con un bastone in via Rigutti. La donna, che il 15 aprile scorso era

stata soccorsa proprio dalla Polizia locale quando un trentenne – poi fermato dagli agenti – aveva cercato di colpirla con delle pietre, ore dopo, si era presentata al Pronto soccorso riferendo di aver subito un'altra aggressione. Questa volta a colpi di bastone.

Il nostro quotidiano – visti anche i referti medici dei sanitari che l'hanno curata al Pron-

to soccorso e che riportavano la sua denuncia di un'aggressione – aveva raccolto la sua testimonianza. Un racconto che aveva già raggiunto i residenti della zona, preoccupati dall'escalation di violenza attorno a quella via. «Un uomo mi ha colpito alle spalle, alla schiena e alle gambe con un bastone, simile al manico di una scopa, lasciandomi poi sanguinante a



Via Rigutti, la zona indicata come teatro dell'aggressione. Foto Lasorte

terra», aveva riferito la donna mostrando evidenti contusioni alle gambe e alla schiena.

La 75enne aveva raccontato che a soccorrerla era arrivata una pattuglia della Questura, e che poi era stata trasferita

con il 118 al Pronto soccorso di Cattinara.

La Polizia locale, anche a fronte di quel referto medico che parlava di «frattura alla nona e decina costola destra, ferite lacero contuse e ematoma

alla gamba destra», ha voluto vederci chiaro. Ha ascoltato quindi la donna, verificato una serie di dettagli, sentito chi l'ha presa in carico al Pronto soccorso, non trovando però riscontri del racconto dell'anziana. Tra l'altro, i sanitari ritengono quegli ematomi e quelle fratture siano compatibili con una rovinosa caduta, più che con dei colpi di bastone. Dunque, le indagini della Polizia locale confermano la donna quella mattina sia stata presa di mira, ma senza venire colpita, dalla persona che lanciava le pietre, mentre non trovano conferme sull'episodio dell'aggressione a colpi di bastone. I residenti della zona, quindi, possono tirare un sospiro di sollievo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il settore

ROBERTO LISJAK

«Quali risposte?»



Per Roberto Lisjak, dj Wandervogel, c'è «un certo fermento, nonostante il fatto che alcune situazioni abbiano chiuso o ridotto l'attività. Le altre si stanno muovendo per offrire un'estate ricca di eventi e di musica. Resta ancora da capire come reagirà il pubblico, perché dopo due anni di incertezze e di difficoltà non dobbiamo dare per scontato che non ci sia una disaffezione rispetto a un certo tipo di serata: per questo secondo me bisogna puntare sulla qualità dell'intrattenimento».

MIGUEL SELEKTA

«Mancano spazi»



Conferma il movimento estivo dj Miguel Selekt, anche se «a Trieste mancano gli spazi – afferma –. Non c'è ad esempio una discoteca estiva, dove poter organizzare serate durante tutta la stagione. Anche per questo i dieci anni di un grande appuntamento nato in città, Black Magic Shake, li festeggeremo da un'altra parte. Ma sono comunque felice che il settore abbia ripreso l'attività, siamo stati colpiti pesantemente durante la pandemia e finalmente abbiamo ricominciato a lavorare».

Fermento in vista dell'estate dopo due anni caratterizzati da chiusure e restrizioni causa Covid. Già partiti gli aperitivi con deejay set in città. A Prepotto nomi di richiamo e tre date da giugno

Un evento techno sul Carso e serate nei locali del centro Il ritorno della musica dei dj

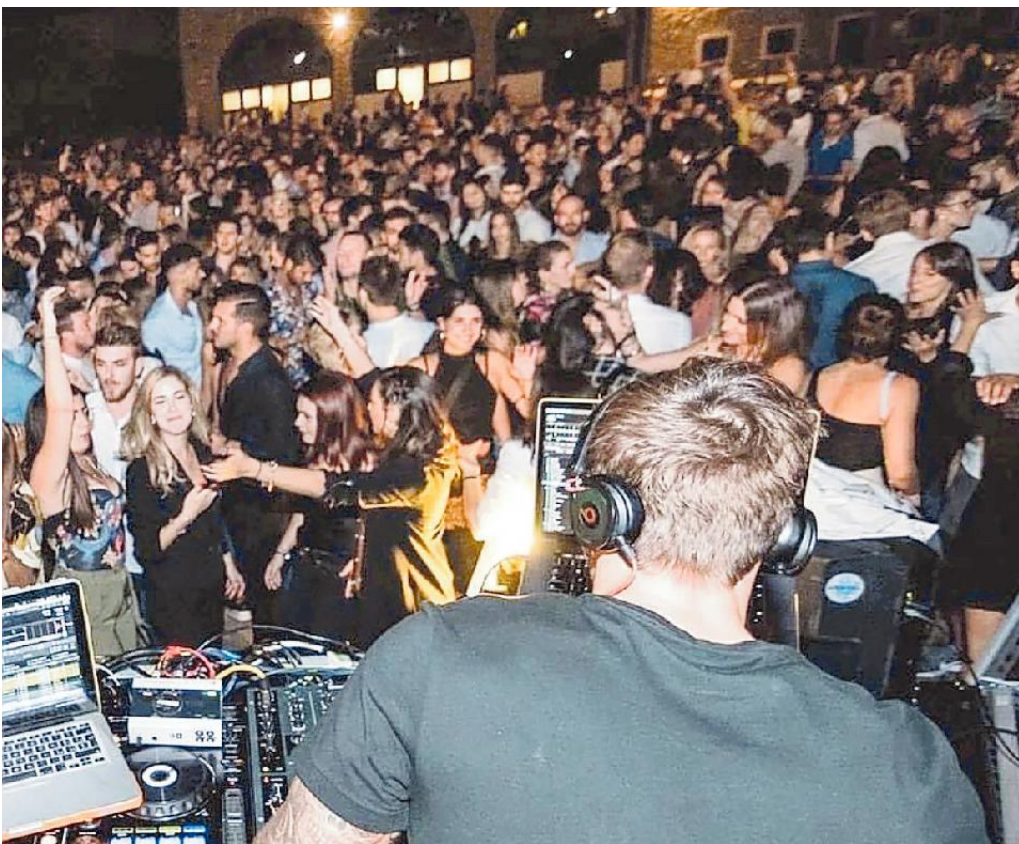
IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Un maxi evento techno sul Carso, con dj internazionali, e una lunga serie di appuntamenti in città. Per l'estate 2022 torna la musica dei dj, una delle categorie che più hanno sofferto per chiusure e restrizioni durante la pandemia. E che ora tira un sospiro di sollievo. Molti locali hanno già concluso i calendari di tutte le serate per i prossimi mesi. C'è voglia di ripresa, e di far festa insieme.

Tra le più grandi novità un festival techno a Prepotto, dove uno dei promoter è Davide Franchetto, in arte Dado, molto conosciuto nel settore: «Sarà una manifestazione che a Trieste non si vede da anni, con nomi di richiamo. Tre le date: 11 giugno, 23 luglio e 20 agosto. Si ballerà dalle 16 all'una di notte. L'area sarà anche attrezzata con chioschi. Come dj siamo stati tra i più colpiti dalla crisi legata al Covid, per fortuna in questo momento c'è una sensazione di ripresa decisa». Approdato in città da Torino, Dado è il fondatore del brand Electrique Techno Believers, e assieme a Katshima e Gpromotion hanno deciso di creare «un evento che porterà a Trieste due autentiche leggende del panorama techno, Dave Clarke e Gary Beck. E poi il live di Evod, e i djset di Rafaele Petris, Dado Dsd, Niksty, Tobias Black, Dorsia e Malik».

Ma al di là dei grandi appuntamenti sono decine le serate già fissate anche da tanti locali cittadini. Sempre con dj in con-



MUSICA E BALLI

UNA SERATA CON DJ ORGANIZZATA
DA CREATIVA EVENTI NEL PRE-PANDEMIA

solle. Roberto Lisjak, dj Wandervogel, conferma «un certo fermento, per un'estate ricca di eventi e di musica. Resta ancora da capire come reagirà il pubblico, perché dopo due anni di incertezze e di difficoltà non dobbiamo dare per scontato che non ci sia una disaffezione rispetto a un certo tipo di serata, per questo secondo me bisogna puntare sulla qualità dell'intrattenimento».

Giacomo Bobicchio, dj Bobs, ricorda come a Trieste ci si focalizzi «soprattutto sull'a-

peritivo con djset, tanto che in città ci sarà un appuntamento diverso ogni giorno in estate. Da parte mia ho già confermato una media di tre serate a settimana, poi lavorerò fuori Trieste». Anche dj Miguel Selekt spiega che «da quando le sale da ballo possono lavorare pienamente, l'attività è ripresa alla grande. Le aspettative per l'estate sono ottime. Sono felice che si stia lavorando di nuovo ma a Trieste – sottolinea – purtroppo mancano spazi adeguati. Non ci sono discoteche estive e nei bar non si può ballare. Servirebbero nuove soluzioni, anche per i giovani che hanno bisogno e voglia di divertirsi».

«Noi abbiamo già cominciato la stagione estiva – spiega Luca Antonini di Creativa Eventi – con aperitivi con djset e stiamo riscontrando un grande entusiasmo di pubblico. Credo anche perché le piccole cose che prima davamo un po' per scontate, adesso, dopo due anni di restrizioni, vengono apprezzate di più. Ad esempio l'estate scorsa era obbligatorio stare seduti ad un tavolo per partecipare a qualunque iniziativa, adesso non è più necessario: possiamo tornare a socializzare «come una volta», con eventi più dinamici e inclusivi. Un piccolo lusso che la pandemia ci aveva tolto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIACOMO BOBICCHIO

«Ampia scelta»



Giacomo Bobicchio, dj Bobs, ricorda come a Trieste molti locali puntino «soprattutto sull'aperitivo con djset, tanto che in città ci sarà un appuntamento diverso ogni giorno in estate, con un'ampia scelta, di musica e luoghi differenti. Da parte mia – aggiunge Bobicchio – ho già confermato una media di tre serate a settimana, poi lavorerò anche fuori città, in eventi dedicati, in questo caso, a un'altra fascia oraria, quella serale, che qui a Trieste – conclude dj Bobs – funziona meno».

DAVIDE FRANCHETTO

«Pure i chioschi»



Tra le novità della fine primavera-estate triestina un festival techno a Prepotto, dove uno dei promoter è Davide Franchetto, in arte Dado: «Sarà una manifestazione che a Trieste non si vede da anni, con nomi di richiamo. Tre le date: 11 giugno, 23 luglio e 20 agosto. Si ballerà dalle 16 all'una di notte. L'area sarà anche attrezzata con chioschi. Come dj siamo stati tra i più colpiti dalla crisi legata al Covid, per fortuna in questo momento c'è una sensazione di ripresa decisa».

Dopo pescheria e fruttivendolo, la scommessa dei fratelli Marchesini

La rinascita di Servola continua con la salumeria “Sotto la pergola”

L'INAUGURAZIONE

LORENZO DEGRASSI

Dopo la pescheria e il fruttivendolo, a Servola apre anche una salumeria. Un ritorno, a distanza di anni, di una rivendita di beni essenziali che contribuirà a rendere il borgo

un po' più vivo. Si chiama “Sotto la pergola”, un omaggio neanche troppo velato alla storica canzone triestina dedicata proprio al rione di Servola, e si trova all'incrocio fra via dei Soncini e via di Servola.

Grande la risposta dei residenti il giorno dell'inaugurazione, avvenuta martedì sera, che ha visto la presenza di decine di persone, servolane e

non, richiamate dalla novità. «L'idea è sorta quando abbiamo saputo che il foro era in vendita – queste le parole dei due titolari, i fratelli Stefano e Ilaria Marchesini, servolani doc –, dove un tempo era presente una rivendita di tabacchi. Ci piaceva l'idea di abbinare la presenza di un esercizio che vendesse dei beni primari, com'è una salumeria, a un po-



La vicesindaco Tonel e il consigliere Bernobich con i titolari del locale

sto dove prendersi un aperitivo in compagnia nelle ore serali». Ottime le proposte dell'enoteca con una lista di vini sia locali che del resto d'Italia da accompagnare a sfiziosi stuzzichini. «La nostra scelta va in

controtenenza rispetto alla situazione attuale, dove sono molte le realtà che sono costrette a chiudere. Noi ci crediamo e fortunatamente un grande aiuto lo abbiamo avuto anche dall'amministrazione

comunale, in particolare da parte dell'ex presidente della Settima circoscrizione e attuale consigliere comunale, Stefano Bernobich». Che era presente, alla serata dell'inaugurazione, assieme al vicesindaco e assessore al Commercio Serena Tonel. «Sono davvero felice nel vedere che proseguono le aperture commerciali nel rione di Servola – spiega Bernobich –. Una zona che sta rinascendo grazie alla buona volontà degli stessi servolani assieme ai tanti residenti che si sono trasferiti qui negli ultimi tempi». «La strada per la rinascita del quartiere è spianata – ha aggiunto Tonel – e a breve comunicheremo altri e importanti progetti per Servola e per la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIRAGLIO

Vertenza Snam-Kante: dalla regia della Regione una possibile soluzione

Confronto fra Scoccimarro e la compagnia, che apre a una "deviazione" del metanodotto rispetto ai vigneti

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Si apre uno spiraglio nella vertenza fra la Snam rete gas spa e il produttore vinicolo Edi Kante, che vede l'azienda pronta a realizzare una parte del metanodotto Mestre-Trieste attraversando i vigneti del noto imprenditore, in località Prepotto, e quest'ultimo che resiste, forte della solidarietà

dei colleghi del Carso e delle associazioni di categoria. Del problema si è occupato l'assessorato regionale all'Ambiente, l'Energia e lo Sviluppo sostenibile, guidato dal triestino Fabio Scoccimarro, il quale ha organizzato un incontro in videoconferenza proprio con i responsabili della Snam, per illustrare loro un ipotetico percorso alternativo.

«L'appuntamento – spiega Scoccimarro – è stato promosso su proposta di Massimo Romita, vicesindaco di Duino Aurisina, Comune nel cui territorio si trova l'area oggetto del contendere, e nel corso del dialogo con la Snam è emerso che esiste la possibilità di spostare il tracciato di poche centinaia di metri, in modo da garantire comunque la realizza-

zione del nuovo percorso del metanodotto, ma senza dover attraversare il cuore dei vigneti di Kante. Come Regione – precisa l'assessore – facciamo da tramite, per cercare di garantire a entrambi i soggetti coinvolti la tutela dei rispettivi interessi. La Snam si è dichiarata disponibile a esaminare il progetto e, appena pronto nei dettagli, lo presenteremo per vedere se è realizzabile». Kante, intanto, in questi giorni, d'accordo con le Comunelle, una realtà molto importante sul Carso, sta studiando i dettagli del progetto alternativo che, appena definito in ogni particolare, sarà sottoposto ai tecnici della spa. «In sostanza – riprende lo stesso Scoccimarro – si tratterebbe appunto di spostare il tracciato al confine dei vigneti di Edi Kante, in modo da non costringerlo a un abbattimento che sarebbe deleterio. L'essenziale – sottolinea ancora l'assessore – è che non si tratti di una modifica sostanziale, perché in quel caso tornerebbe in discussione anche la Valutazione d'impatto am-



FABIO SCOCCIMARRO
SI È MOSSO CON IL VICESINDACO DI DUINO AURISINA ROMITA



EDI KANTE
STA LAVORANDO CON LE COMUNELLE A UN TRACCIATO ALTERNATIVO

bientale, la cosiddetta Via, e su questo la Snam si è già dichiarata non disponibile a discutere, perché si tratterebbe di ripartire da zero, mentre l'opera deve proseguire. Kante e le Comunelle stanno lavorando su una modifica che potrebbe essere accettata».

Sicuramente sarà necessario, una volta presentato il nuovo progetto, un preventivo sopralluogo sul posto da parte della Snam. «Bisogna tener presente – conclude Scoccimarro – che entrambe le esigenze sono fondamentali. Da un lato la Snam deve rinnovare il tracciato, dall'altro Kante vorrebbe proseguire la produzione del vino, senza dover stravolgere il suo terreno».

I vignaioli in blocco hanno fra l'altro più volte fatto capire che anche l'aspetto estetico ha la sua importanza, nel senso che, quando i turisti salgono sul Carso per ammirare i vigneti, è importante che il territorio si presenti armonioso e non invaso da strutture che nulla hanno a che vedere col vino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO



Il sindaco Paolo Polidori intende mutuare l'idea del collega Bržan

«Prodotti-top locali alle istituzioni in visita a Muggia»

Polidori pronto a lanciare un concorso tra produttori di eccellenze del territorio, come l'olio, mutuando una prassi di Capodistria

Luigi Putignano / MUGGIA

La visita a Muggia a metà febbraio del sindaco di Capodistria Aleš Bržan, accolto dal collega primo cittadino Paolo Polidori, non solo ha sancito un rapporto tra "vicini" che va

consolidandosi sempre più, ma ha offerto anche allo stesso Polidori «alcuni spunti da approfondire». Come ad esempio i doni istituzionali con cui poter omaggiare i visitatori.

«Un po' imbarazzato – ammette Polidori – all'atto dello scambio dei doni istituzionali ho consegnato al collega un volume su Muggia mentre Bržan mi ha consegnato una bottiglia di olio e una di vino del suo territorio. Gli ho chiesto in che maniera avesse scelto quei

marchi e mi ha risposto che annualmente viene istituito un concorso tra i produttori locali, i cui vincitori rappresentano idealmente il territorio capodistriano. E ho pensato subito che potremmo fare la stessa cosa anche noi, con i nostri produttori». L'obiettivo, quindi, è quello di mutuare dalla vicina Capodistria quella sorta di "gara sul territorio", individuando così alcuni prodotti testimoni dell'eccellenza locale da utilizzare come doni di rappresentanza del Comune. L'idea è di partire proprio dall'olio.

Nei prossimi giorni, in occasione della premiazione del concorso comunale dell'olio extravergine di oliva "Olio di Muggia", alla sua 18.ma edizione, in collaborazione con il Comune di San Dorligo della Valle, concorso che si inserisce in quello dell'olio della provincia di Trieste, Polidori parlerà di quest'idea a chi ha partecipato con il proprio olio muggesano. Non solo olio e vino: l'intenzione del sindaco è infatti quella di sviluppare, per realizzare un'ulteriore gadget, un ulteriore concorso di idee, magari tra artisti e artigiani, per realizzare un simbolo di Muggia che racchiuda le caratteristiche principali della città. E magari puntare all'ottenimento della De.Co., la "Denominazione comunale d'origine". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA



Il Mandracchio di Muggia allagato nel novembre del 2019

Allagamenti del '19: istanze di rimborso entro il 30 giugno

Alle domande da presentare in Comune andranno allegati i documenti di pagamento delle spese sostenute per rimediare ai danni subiti

MUGGIA

Imprese e privati muggesani che hanno subito danni durante gli eventi meteo del novembre 2019 potranno finalmente ottenere una serie di misure di sostegno.

«Conditio sine qua non» è che tutto sia nero su bianco: i cittadini coinvolti devono allegare alla rendicontazione le fatture e gli attestati dei pagamenti sostenuti per rimediare ai danni subiti (bonifici, ricevute, assegni e quant'altro). Il tutto andrà esibito entro il 30 giugno. Poi i diretti interessati erranno avvisati anche telefonicamente, o via mail. La documentazione dovrà ovviamente essere completa, ossia contenere tutto

ciò che viene richiesto. A confermarlo un decreto della Regione e della Protezione civile regionale che riprende la delibera del Consiglio dei ministri del 20 maggio 2020 in cui vengono citati i contributi relativi alle prime misure di immediato sostegno al tessuto economico e sociale nei confronti della popolazione e delle attività economiche e produttive direttamente interessate dagli eventi calamitosi che dal 12 novembre 2019 hanno colpito il territorio del Friuli Venezia Giulia, tra cui, in maniera violenta, anche Muggia, con allagamenti che hanno riguardato soprattutto il centro storico.

Ai fini della liquidazione del contributo, imprese e privati sono tenuti a presentare al Comune, entro e non oltre il 30 giugno, la documentazione giustificativa della spesa sostenuta, con data successiva al 12 novembre 2019. Questo il link del sito del Comune dove trovare il decreto e i moduli di rendicontazione per privati e imprese: www.comune.muggia.ts.it/news?tx_news_pi1%5Baction%5D=detail&tx_news_pi1%5Bcontroller%5D=News&tx_news_pi1%5Bnews%5D=37696&cHash=02d0082bb92b1b27dbddb34a08550ce. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVANZO DI BILANCIO

San Dorligo, 700 mila euro per viabilità e infanzia

SANDORLIGO DELLA VALLE

Ammonta a più di 700 mila euro la somma che il Consiglio comunale di San Dorligo della Valle ha indirizzato, in virtù del relativo avanzo di bilancio, a una serie di opere da realizzare sul territorio.

Il provvedimento è stato approvato nel corso dell'ultima seduta dell'aula, che ha visto finalmente sindaco, assessori e consiglieri riunirsi nuovamente in presenza. Il Consiglio ha

approvato la destinazione di circa 400 mila euro per la sistemazione di alcune strade. In particolare, si tratta di quelle che insistono sulle zone di Carisana e Domio. Altri 122 mila euro saranno invece utilizzati per rimettere in sesto e arricchire con nuove strutture il parco giochi destinato ai bambini, che si trova nel piazzale vicino al teatro Preseren.

«Si tratta di un'area all'aperto – osserva il sindaco Sandy Klun – che necessitava di cure

e rifacimenti. Con questa somma contiamo di rimettere in ordine un punto di grande importanza per i più piccoli». In effetti si tratta di un parco giochi collocato in un'area lontana dal transito di vetture, circondata dal verde.

È di 103 mila euro, invece, la posta che servirà per la straordinaria manutenzione della scuola dell'infanzia di Bagnoli. In particolare, si procederà al rifacimento della pavimentazione che, in alcuni punti, presenta ancora elementi di amianto: il provvedimento ha incassato grande apprezzamento da Tiziana Cimolino dei Verdi. Infine, 93 mila euro saranno destinati al compostaggio di comunità. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE TAPPE D'AVVICINAMENTO AL VOTO A DUINO AURISINA

Sfida a colpi di incontri fra Pallotta e Gabrovec

DUINO AURISINA

Si intensificano gli appuntamenti della campagna elettorale a Duino Aurisina, in vista del voto del 12 giugno, quando i cittadini saranno chiamati a scegliere il nuovo Consiglio comunale e il sindaco. Stasera Daniela Pallotta, sindaco in carica e candidata alla rielezione per il centrodestra, incontrerà i cittadini alle 18 al bar Fani di Aurisina. L'incontro è organizzato dalla Li-



Daniela Pallotta

sta Pallotta, di cui è capolista l'assessore Stefano Battista. Domani, anche in questo caso alle 18, ma all'agriturismo delle Torri di Slivia, la presentazione ufficiale della prima delle quattro liste che sostengono il candidato del centrosinistra Igor Gabrovec. Si tratta della civica che fa direttamente riferimento allo stesso Gabrovec. «Nell'arco della prossima settimana – annuncia – presenteremo le altre».

Sabato infine, alle 11 al Why Not di Sistiana, nuovamente Pallotta protagonista per un caffè con i candidati intitolato "Il mare: una risorsa". Lunedì scadrà il termine per la presentazione all'Ufficio elettorale di candidati e simboli. —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
Transizione energetica
e uguaglianza sociale

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, vi sarà un incontro su “La Transizione energetica tra tecnologia ed uguaglianza sociale”. Relatori Maurizio Fermeglia, Lorenzo De Vidovich e Roberto Gerin. Introduce mons. Ettore Malnati, vicario episcopale per il laicato e la cultura diocesi di Trieste. L'incontro verrà trasmesso in streaming sul canale Youtubedella parrocchia Nostra Signora di Sion e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso alle 16 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 17
"Orizzonti di viaggio"
alla Biblioteca Crise

Oggi, alle 17, alla Biblioteca Statale Crise di largo Papa Giovanni XXIII, Irene Visintini e Isabella Flego presenteranno il libro “Orizzonti di viaggio”, pubblicazione bilingue dell'associazione femminile di cui fanno parte donne di Capodistria, Isola, Pirano, Portorose e Trieste appartenenti sia al mondo italiano che a quello sloveno.

Alle 17.30
Veronesi e gli illustri
di Francesco Petrarca

Ci sono opere letterarie che segnano l'identità di un'epo-

ca e che poi, nel corso dei secoli, finiscono nell'oblio. È questo il caso del “Libro degli uomini famosi”, traduzione in volgare di un'opera latina di Francesco Petrarca: il “De viris illustribus”, ampia galleria storiografica rimasta incompiuta. Queste e altre vicende costituiscono soltanto il capitolo introduttivo del volume di Vanni Veronesi intitolato “Il De viris illustribus di Petrarca volgarizzato da Donato degli Albanzani: catalogo dei manoscritti e appunti per una nuova edizione” (Eut 2021), che verrà presentato oggi alle 17.30, nella Sala Bazlen di Palazzo Gopcevič, in via Rossini 4 a Trieste: dialogheranno con l'autore i professori Lucio Cristante e Fabio Romanini.

Alle 20
Giulia Bernardi
al Lions Trieste Host

Oggi, alle 20, al Savoia Excelsior Palace, si terrà l'incontro dei soci del Lions Trieste Host. Ospite Giulia Bernardi, perito in preziosi, che parlerà su “Brillante come un diamante. Le quattro C, i punti cardinali per orientarsi con la più preziosa tra le gemme”. In precedenza alle 19 si svolgerà la premiazione dei ragazzi vincitori del concorso “Un Poster per la Pace”.

Alle 20.30
"Darkling" di Milić
al cinema Ariston

Il film “Darkling” di Dušan

Milić, premio del pubblico al Trieste Film Festival, sarà in programma oggi alle 20.30 in versione originale sottotitolata al cinema Ariston, sala d'essai in Viale Romolo Gessi 14. La proiezione sarà anticipata da un collegamento in streaming con il regista belgradese Dušan Milić; saranno presenti in sala, la produttrice Debora Desio e l'attore Ivan Zerbinati.

Dalle 16 alle 19
Mercatino
di primavera

Oggi, dalle 16 alle 19, in via Rossetti 48, si terrà il mercatino di primavera. Il ricavato sosterrà le opere della Conferenza parrocchiale della San Vincenzo.

Domani
"Out of Control"
di Zbyněk Baladrán

Domani, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) s'inaugura “Out of Control”, mostra personale dell'artista boemo Zbyněk Baladrán. La mostra potrà essere visitata fino all'8 luglio. La mostra è organizzata in collaborazione con la Gandy Gallery di Bratislava. Nella mostra triestina Zbyněk Baladrán presenta le serie Bone Setting, Question of Control e Atlas of Exomoons: sono stampe digitali realizzate durante le due quarantene del 2020 e del 2021. Orari di apertura: da martedì a venerdì dalle 17 alle 20.

MUSICA

Vito Nicola Paradiso
al “Gran concerto
chitarristico”
alla Piccola Fenice

Domani la Civica orchestra di fiati Verdi
assieme al maestro e al Plik Guitar Quartet

Francesco Cardella

Lo hanno definito il “chitarrista volante”, per via della sua intensa attività concertistica da un palco all'altro, in campo anche internazionale, dall'Asia al sud America.

Si chiama Vito Nicola Paradiso ed è il protagonista della serata denominata “Gran concerto chitarristico”, in programma domani con inizio alle 20, al Teatro Piccola Fenice di via San Francesco 5, un evento a cura della Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi – Città di Trieste” e che inaugura la nuova stagione concertistica “Sinfonie d'Ensemble 2022-2023”, realizzata con il contributo della Regione Fvg ed il sostegno della Fondazione Benefica “K.F. Casali”.

Compositore, concertista e docente, Vito Nicola Paradiso vanta diversi riconoscimenti nel settore, a partire dal conferimento della “Chitarra d'Oro per la didattica”, ottenuta nel 2012 nel corso del 17° Convegno Internazionale di Chitarra, senza contare il Premio “Musica Italia” nelle edizioni 2008 e 2012 e il Premio “Eurocorde in Mantua – Memorial Andres Segovia” del 2018. Vito Nicola Paradiso inaugurerà il “Gran Concerto Chitarristico” con due momenti, il primo dedicato a Ennio Morricone, con una composizione originale dal titolo “Elegia”, e poi con una rivisitazione di “La Sveglietta”, brano del 1954 con testi di Domenico Modugno e musica di Franco Nebbia, canzone interpretata all'epoca anche da Renato Ca-



Il chitarrista pugliese Vito Nicola Paradiso

rosone e persino dal personaggio Topo Gigio. Assieme al “chitarrista volante” il concerto del 6 maggio propone altri artisti alla ribalta. Di scena infatti anche Fabio Cobuzzi e Bayarma Rinchinova, rispettivamente chitarra classica e flauto traverso, attesi all'esecuzione di due brani: “Adagio espressivo” scritto da Nicolò Paganini e “Milonga par un amigo”, su musiche dello stesso Vito Nicola Paradiso. Non è tutto. Nel cartellone della vernice di “Sinfonie d'Ensemble” figurano altri interventi. Il palco del Teatro Piccola Fenice ospita infatti il Plik Guitar Quartet, formato da Pier Luigi Corona, Ivan Semenzato, Laurentiu Stoica e Kutsi Gulsever, qui attesi all'esecuzione di brani firmati dallo spagnolo Federico Moreno

Torroba, dal francese Francis Kleynjas e dal triestino Matteo Firmi. Lo stesso Matteo Firmi, in veste di direttore della Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi – Città di Trieste”, accompagnato dai solisti del Plik Guitar Quartet chiuderà la serata sulle note di “Secondo Concertino”, scritto da Sebastiano Zanetti, docente e compositore dell'Orchestra a Plettro “Città di Codroipo”.

Il concerto prevede posti a sedere con biglietti a 4 euro, disponibili al Ticket Point di Corso Italia 6 o direttamente alla cassa della Piccola Fenice, a partire dalle 19.

Ulteriori informazioni scrivendo a info@orchestradi-fiati.it o ai numeri 338.3528942 e 370.3752439. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE 21

Jazz e birra al Bounty Pub
con il trio triestino
Tull, Lobuono e Cogno

Jazz intrecciato con musica d'ambiente “made in Trieste” e birre artigianali d'autore. Il Bounty Pub di via Pondares 6 punta nuovamente sul connubio nella serata odierna dalle 21, appuntamento caratterizzato dal concerto del trio Tull, Lobuono, Cogno, la band formata da Giuliano Tull al sassofono, Domenico Lobuono alla chitarra e Mario Cogno al contrabbasso.

Giuliano Tull, classe 1967, muove i primi passi nella musica all'interno di una formazione bandistica ma approda ben presto agli stilemi jazz, prima da autodidatta, poi sotto la guida di diversi docenti privati e infine al Conservatorio “Tartini” di Trieste, diplomandosi nel 2004.

Domenico “Domingo” Lobuono scopre la chitarra nella seconda metà degli anni Settanta con l'approccio alla classica ma respira anche egli subito il jazz, senza scordare per questo gli echi della Bossa Nova e delle sonorità brasiliane in genere; ha prodotto due album con il gruppo Smooth Project.

Mario Cogno, il contrab-



Il trio Tull, Lobuono e Cogno

bassista, è anche egli triestino, diplomato al Conservatorio “Tartini” e specializzato nel linguaggio jazz, percorso vissuto a fianco di molti nomi – Fabrizio Bosso, Rick Stone tra i vari – suonando in tournée nella formazione “Roberto Magris Quartet” ma anche in veste di docente di basso elettrico.

Il trio di scena al Bounty propone un repertorio originale ma la fonte dell'ispirazione permane il Jimmy Giuffrè Trio, la storica band degli anni Sessanta costituita anche da Ray Brown e Jim Hall. Non solo Jazz dal vivo. La serata riporta alla ribalta anche una serie di birre artigianali, specie della scuola italiana. Informazioni allo 040.762952.

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Noi due 16.30, 18.30
Darkling 20.30
Di Dusan Milić. Con ospiti.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Downtown Abbey II – Una nuova era 16.30, 18.45, 21.00
Gli Stati Uniti contro Billie Holiday 16.20, 18.40, 21.00
Di Lee Daniels (Oscar) con Andra Day (Oscar).
Finale a sorpresa 18.30, 21.15
Con Penélope Cruz e Antonio Banderas.
Dakota, un cane per miglior amico 16.45

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Doctor Strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.00, 18.15, 19.15, 20.30, 21.30
Animali fantastici – I segreti di Silente 16.15, 18.45, 21.15
Settembre 16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Di Giulia Steigerwalt con F. Bentivoglio, Thony.
The Northman 18.30, 21.00
Alexander Skarsgård, Nicole Kidman, Anya T.Joy.
Gli amori di Anaïs 19.50, 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Anaïs Demoustie.
La scuola degli animali magici 18.10
Sonic 2: il film 16.30
Tropo cattivi 16.30

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Doctor strange nel Multiverso della Follia 16.00, 17.15, 18.15, 20.30, 21.00, 21.30, 22.00

Marvel-Doctor strange in the Multiverse of Madness V.O. 19.00
Vers. orig. st. ita.

Animali fantastici – I segreti di Silente 17.45, 20.15

Downtown Abbey 2 – Una nuova era 18.30, 21.15

Settembre 17.30, 19.45
La scuola degli animali magici 16.15
The Northman 16.45
The Lost City 22.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it info: 0481-712020

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 17.30, 18.20, 20.20, 21.15

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 20.30
(Vers. orig. sott. ita).

Downtown Abbey II – Una nuova era 17.40, 21.00

Animali fantastici – I segreti di Silente 18.00

Settembre 17.30, 20.30

GORIZIA

KINEMAX

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 18.00, 21.00

Doctor strange 2: nel Multiverso della Follia 20.00
(Ov subs slo).

Downtown Abbey II – Una nuova era 17.40, 20.15

Noi due 17.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI
VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Pour un oui ou pour un non, di Nathalie Sarraute; regia di Pier Luigi Pizzi, con Umberto Orsini e Franco Branciaroli; turno A, 1h 10'.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Domani alle 21 Miracolato di e con Max Angioni.

ALLE 17.30

Lo storico Pupo
racconta la Trieste
di un secolo fa

Oggi, con inizio alle 17.30, al Circolo della Stampa (corso Italia 13, primo piano) lo storico triestino Raoul Pupo (autore del libreo ltimo libro “Adriatico amarissimo”) parlerà della situazione di Trieste un secolo fa: la città, da poco divenuta italiana, era teatro di una non facile stagione di lotta politica. L'incontro è promosso dall'associazione “Ex allievi del liceo Petrarca”. Ingresso libero. Si prega di prenotare la propria presenza al 328 8079920..

IL CALENDARIO

Il santo Sant'Angelo da Gerusalemme
Il giorno è il 125°, ne restano 240
Il sole sorge alle 5.49 tramonta alle 20.15
La luna sorge alle 8.24 cala alle 0.15
Il proverbio Un singolo fiocco di neve può piegare una foglia di bambù (proverbio cinese)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (L.go Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via D'Alviano 23, 040 3409851

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via del Ponticello µg/m³ -
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto µg/m³ -
Via del Ponticello µg/m³ 15
Piazzale Rosmini µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto µg/m³ -
Basovizza µg/m³ -

NUMERI UTILI

Número unico di emergenza **112**
Aci Soccorso Stradale **803116**
Capitaneria di Porto **040676611**
Prevenzione suicidi **800 510 510**
Amalia **800 544 544**
Guardia costiera - emergenze **1530**
Protezione animali (Enpa) **040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup **0434223522**
Sala operativa Sogit **040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni **040366111**

LE LETTERE

Energia
Nel golfo non ci sta un rigassificatore

Gentile direttore, dai media nazionali e locali sento sempre più spesso posizioni di autorità pubbliche, politici ed imprenditori favorevoli alla realizzazione di un rigassificatore a mare nel Golfo di Trieste. Avendo a suo tempo esaminato il progetto del Rigassificatore Endesa, quello previsto in mezzo al Golfo di Trieste, desidero evidenziare l'assoluta insostenibilità ambientale di una localizzazione di tali rigassificatori nel mare Adriatico, suffragata dai seguenti calcoli volumetrici. Per il Rigassificatore Endesa era previsto ogni ora un prelievo d'acqua marina pari a 38.000 MC, con un raffreddamento di 5°. A fronte di una batimetria media del golfo di 17, 5 m, al raffreddamento di 5°C viene coinvolta in un anno un'area di superficie pari a: 38. 000 x 24 x 30 x 12 / 17, 5 = 18. 761. 143 mq ossia una quadrato di lato 4, 331 Km. Lo scempio ambientale che ne deriverebbe è evidente accompagnato da uno sconvolgimento apocalittico di tutte le forme di vita marina presenti nel Golfo di Trieste, con una progressiva estensione del fenomeno dell'abbassamento termico a tutto il mar Adriatico settentrionale. Questi rigassificatori prevedono uno scambio di enormi quantità d'acqua compatibile soltanto al largo delle coste ed in mari profondi, non sicuramente con il mare Adriatico.

Guido Piras

La replica
La visione di Bertoli della cosa pubblica

È comprensibile che alcuni, messi di fronte a fatti inconfutabili, si esercitino nella disciplina combinata dell'arrampicata sugli specchi e dello sviamento della discussione, anche se non si tratta di un atteggiamento giustificabile quando a farlo è un rappresentante istituzionale che dovrebbe rispondere del suo operato nei confronti cit-

tadinanza. Vorrei però soffermarmi sul modo con cui l'Assessore Bertoli ha deciso di apostrofarmi, replicando evidentemente senza validi argomenti in merito all'assenza, nella parte prescrittiva del Piano Regolatore (Piano Operativo), del percorso dell'ovovia da Bovedo a Opicina. Nel 2014, nell'ambito del mio percorso di studi in Pianificazione Urbanistica e Territoriale, ho svolto un tirocinio formativo presso l'Ufficio di Piano del Comune di Trieste. Questo, secondo l'Assessore, fa di me un «ex stagista di Cosolini». Bertoli concepisce l'amministrazione pubblica come proprietà diretta di chi in quel momento ricopre ruoli di rappresentanza istituzionale. Un'affermazione del genere, dunque, chiarisce ulteriormente, se mai fosse stato necessario, la modalità con la quale il centro-destra gestisce la cosa pubblica. Senza un freno a questo atteggiamento, tutte e tutti noi continueremo a pagare i costi di

SALUTI E BACI DA TRIESTE

L'Hotel Savoia era frequentato dall'imperatore Francesco Giuseppe

DI FEDERICA ZAR



Il più importante e lussuoso hotel dell'Austria Ungheria, il Grand Hotel Savoia fu costruito tra il 1910 e il 1912 su progetto dell'architetto viennese Leopoldo Fiedler e venne inaugurato il 22 giugno 1911, in occasione del varo della corazzata "Viribus Uni-

tis", l'ammiraglia della flotta da guerra dell'Impero. L'hotel – rappresentato in questa cartolina della rassegna "Saluti e Baci" – ha ospitato famiglie blasonate, artisti, diplomatici, e un'élite turistica internazionale che a Trieste faceva tappa durante il "Grand

Tour d'Europe". Era frequentato dall'imperatore Francesco Giuseppe, tanto che ne ha conservato l'appartamento e il bagno privato, vero gioiello di architettura d'interni. Nel 1927 l'Hôtel assume il nome di Savoia e nel 1942 di Savoia Excelsior Palace.

questa visione distorta.
Riccardo Laterza

Viabilità
La galleria di San Vito andrebbe ripulita

La galleria di San Vito è proprio bella, peccato che gli interni della galleria siano anneriti e pieni di smog. Spero tanto che si provveda.

Rocco Barbieri

1. Maggio a Muggia
Una lettera aperta al sindaco Polidori

Mi rivolgo al signor Polidori: anch'io come lei non sono di Muggia – ci vivo da otto anni. A differenza di lei ho tanti anni di più – 82 – anni che mi hanno fatto vivere la seconda guerra mondiale in prima persona. Se lei oggi può negare una pedana in occasione della Festa del primo Maggio è solo

perché in tutta Italia e anche qua a Muggia ci sono state tante, troppe vittime per darci quella libertà di cui anche lei gode. Il lavoro non deve, non può essere una prerogativa della destra o della sinistra. Il lavoro è un diritto di tutti sancito dalla nostra Costituzione. Ci avrebbe fatto piacere la sua presenza in piazza Marconi assieme a noi perché la nostra idea di sindaco è di un sindaco che amministri tutti i cittadini al di sopra di quanti lo hanno votato. E poi anche lei lavora: non vive di rendita. Voglio sperare che per la prossima occasione prevalga la sua sensibilità. Distinti saluti.

Marina Goich

Il conflitto in Ucraina
A nessuno piace la guerra vicina ma...

A chi piace una guerra vicino a casa propria? Credo a nessuno, e questa guerra rus-

so-ucraina ci deve far preoccupare per il presente e per le ricadute che avrà in futuro, che potranno essere pesantissime. Non ci può essere ottimismo, ma solo realismo. Stiamo assistendo impotenti ad una guerra di orrori, di soprusi, di disinformazione e di fake-news; insomma una guerra sporca ed ingiusta. Abbiamo saputo ed anche visto gli orrori che sta lasciando questa proditoria aggressione russa. Massacri, torture, stupri, fosse comuni, furti, deportazioni (anche di bambini), distruzioni di ospedali (anche pediatrici), di scuole, di asili, di teatri, di quartieri residenziali, di stazioni ferroviarie (52 morti in un solo bombardamento) e di depositi di carburanti. E che dobbiamo dire di ordigni esplosivi lasciati in qualche lavatrice ed in giocattoli sparsi a terra? Poveri bambini, un ulteriore attentato all'innocenza! Tutte queste nefandezze ci hanno fatto e ci fanno inorridire, ed anche i corridoi uma-

L'INIZIATIVA

Gli studenti del Prešeren e i loro nuovi compagni ucraini imparano a far da guide al castello di Miramare

Nell'ambito di un progetto di alternanza scuola lavoro (attualmente denominato PC-TO), un gruppo di ragazzi del Liceo Statale "France Prešeren" di Trieste ha effettuato nei giorni scorsi un'approfondita visita guidata a Miramare a cura del personale specializzato del Museo storico. Del gruppo fanno parte anche alcuni ragazzi dall'Ucraina che frequentano regolarmente le lezioni del Liceo da qualche settimana. Il progetto, avviato nel 2019 tramite l'European desk del Comune di Trieste, prevede la formazione degli stu-

denti per l'organizzazione di visite guidate in inglese, tedesco, sloveno e italiano dedicate ai turisti nel Parco del Castello di Miramare. Le visite, che saranno anche "drammatizzate", nel senso che i ragazzi personificheranno alcuni dei protagonisti della storia di Miramare, si terranno tra la fine di maggio e l'inizio di giugno. Per questo una trentina di studenti del Liceo Prešeren ha voluto approfondire la storia e la cultura del sito, anche tramite il materiale messo a disposizione del Museo che sarà tradotto dagli stessi ragazzi.



Il gruppo di ragazzi del Liceo Statale "France Prešeren" che ha partecipato alla gita. Tra loro anche studenti ucraini che partecipano alle lezioni

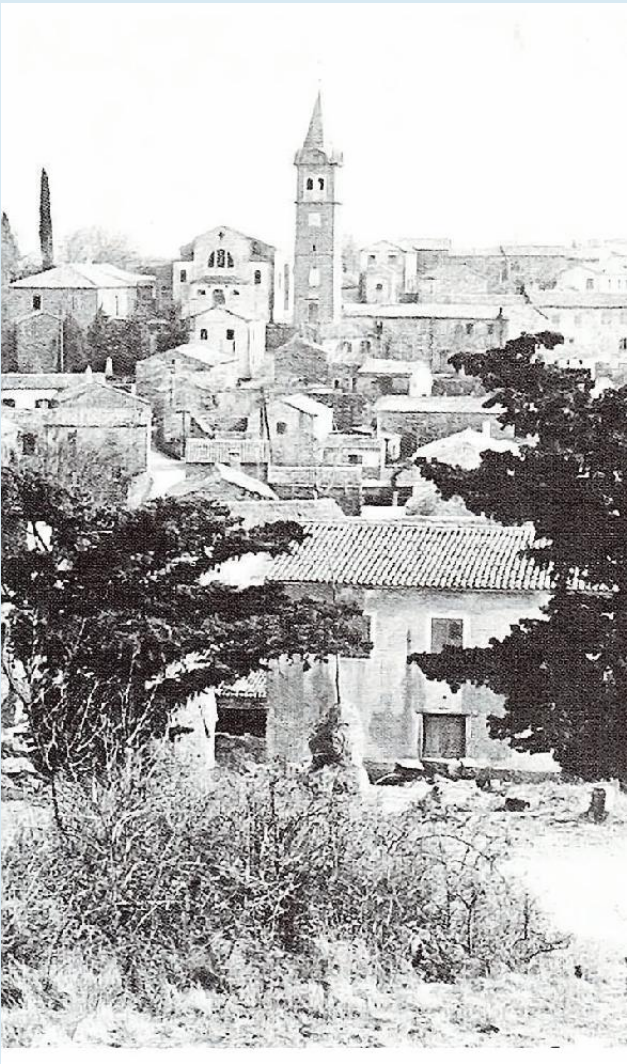
L'IMMAGINE

Il campanile di Paugnano dal libro di Parentin

Ci scrive il lettore Alessandro Rasman: «Invio l'immagine originale del paese di Paugnano presso Capodistria, tratta dal libro di monsignor Luigi Parentin del 1987 intitolato "Incontri con l'Istria la sua storia e la sua gente". Nell'immagine svetta al centro dell'abitato il bel campanile di Paugnano. L'immagine venne pubblicata dal Piccolo nel lontano 1988».

La ripubblichiamo qui, quindi, e per quanto esigenze grafiche ci costringano a presentarne solo uno scorcio, è efficace nel rendere il colpo d'occhio sui tetti assolati del borgo istriano.

La recente trasposizione digitale dell'archivio storico del Piccolo, disponibile gratuitamente sul sito del giornale, consentirà ai lettori di andare a scoprire molti altri attimi del passato delle nostre terre, nero su bianco.



La veduta del paese istriano di Paugnano, al centro il campanile

nitari prima aperti e poi chiusi dagli stessi russi, hanno fatto venire a galla le reali intenzioni di un Putin guerrafondaio e crudele. Quanto potranno durare ancora queste atrocità? Potrebbe finire entro il 9 maggio, ricorrenza russa della vittoria sul nazismo, tutto questo orrore? Per fortuna con i mezzi di comunicazione odierni, si può vedere da che parte sta la verità e la ragione, e certe affermazioni, non veritiere, vengono prontamente smentite dalle controprove, anche satellitari. Secondo me questa aggressione russa è stata tatticamente e tecnicamente inefficace, oltre che sbagliata, e gli ucraini hanno fatto e fanno vedere di che pasta sono fatti; le armi dell'occidente li stanno aiutando molto. Non esiste alcun mio pregiudizio per il popolo russo, ma purtroppo chi lo comanda, il Putin totalitarista, ce lo fa disamorare un pochino. Secondo i sondaggi più dell'80 per cento approva l'invasione dell'Ucraina.

Questo è dovuto forse alla difficoltà di poter esprimere liberamente le proprie idee ed all'informazione (anzi disinformazione) dei media, parlo solo di quelli al servizio dello stato russo, perché gli altri sono stati tacitati. Si può credere ancora all'ermetico presidente Putin? Mi ricordo che all'inizio delle operazioni militari, aveva dichiarato che in Ucraina combattevano solo veterani, e poi abbiamo visto ragazzetti piangenti di 19 anni, prigionieri degli ucraini, che telefonavano alle loro famiglie in Russia e non sapevano nemmeno perché si trovavano a combattere in Ucraina. Il giorno 25 aprile, Putin ha accusato gli ucraini di strage e crimini contro l'umanità! Da che pulpito viene la predica! Queste, come quasi tutte le sue dichiarazioni, si sono rivelate false e tendenziose, e non degne di credito. La guerra russo-ucraina è anche questo, una valanga di bugie, perpetrate spesso e volentieri da una sola parte, quella putiniana.

Pino Podgornik

La risposta Il consolato di Bogotà nel testo di Colleoni

Gentile lettore Paolo Urbani, in risposta alla sua domanda pubblicata sabato 30 aprile, le comunico che la notizia relativa all'esistenza di un Consolato della Colombia già nel 1856 è tratta dal pregevole volume redatto dallo storico Aldo Colleoni, intitolato "Il ruolo geopolitico dei Consoli a Trieste" (Edizioni Italo Svevo e Università di Trieste, 2006), imponente ricerca sui Consolati di Trieste. In particolare, nel testo, specificamente dedicato al Consolato della Colombia a Trieste, si ricorda che l'indipendenza dalla Spagna fu ottenuta dalla Grande Colombia nel 1819, diventata poi, in virtù di successivi mutamenti istituzionali, Estados Unidos de Colombia nel 1863.

Ugo Salvini

Il caso

I francescani scordati dalle cronache

Caro direttore, forse non tanti lettori ricordano chi sono i Francescani dell'Immacolata dal saio azzurro: questo ordine religioso nuovo (fondato negli anni '70 da padre Stefano Maria Manelli, ancora vivente) col proposito di vivere radicalmente la "regola" di San Francesco d'Assisi e una speciale offerta di sé all'Immacolata – secondo la specifica ascetica di padre Kolbe, morto martire ad Auschwitz offrendosi di sostituire un condannato a morte padre di famiglia. Questa strada severa ha richiamato un gran numero di vocazioni: 800 frati e suore, mentre gli altri ordini religiosi sono ormai vuoti e radi. La polemica era cominciata con il Decreto dell'11 luglio 2013, deciso dal Vaticano e l'estromissione di Padre Manelli, fondatore dell'Istituto e nota figura di religioso. Ora, sono ormai oltre nove anni che questo folto gruppo di anime, fra cui molti sacerdoti, e laici terziari, è oppresso e perseguitato. Sottoposto a commissariamento, il fondatore allontanato e chiuso in un convento del Centro Italia, i frati sacerdoti (mani consacrate) molti sospesi a divinis, tutti col divieto persino di cercare di lasciare l'ordine per cercare di diventare normali preti diocesani.

Dopo circa un anno di indagini, il Pubblico Ministero presso il Tribunale di Avellino, ha chiesto l'archiviazione del procedimento nei confronti del religioso, il cui ordine è ancora commissariato, senza che sia stata data dopo anni, una motivazione valida da parte della Congregazione per i religiosi. Domanda da un semplice fedeli dei Frati Francescani dell'Immacolata che cosa ha fatto padre Manelli; e che cosa hanno fatto i Francescani dell'Immacolata per essere trattati con tanta durezza, identica a quelle persecuzioni che ne soffrì san Padre Pio. La cronaca, nella sua ironia, ha voluto che la notizia dell'archiviazione giungesse proprio alla fine dell'anno della Misericordia... La Verità emerge sempre e Dio non sta a guardare il disfacimento spirituale della Sua Chiesa, in quanto prevarrà sempre sugli inferi.

Salvatore Porro

IL COMMENTO

Che fossimo il ventre molle dell'Occidente era cosa nota ma sarebbe troppo diventare pure il megafono del Cremlino



DI MARCO ORIOLES

È diventata un caso internazionale la condotta della Tv italiana durante questa guerra scatenata senza alcun valido motivo da Putin. Non c'è solo la prima intervista rilasciata dal ministro degli esteri russo Lavrov a un'emittente europea, quella andata in onda domenica in prima serata sulle frequenze di Rete 4. È dallo scorso 24 febbraio che nei principali talk show delle reti pubbliche e private imperversano a ruota libera opinionisti che, accecati dal più fanatico antiamericanismo, non hanno alcuna remora a farsi portavoce delle ragioni di Mosca, inclusa quella secondo cui l'ebreo Zelensky sarebbe in realtà un nazista. E, a proposito di nazismo ed ebrei, ha fatto scalpore l'affermazione di Lavrov secondo cui Hitler, paragonato al povero presidente ucraino, aveva addirittura origini ebraiche: una vecchia fake news resuscitata ad arte e trasformata in una tesi che – per usare le parole indignate della presidente della Comunità ebraica di Roma, Ruth Meneghella – "legittima i peggiori complotti antisemiti che negano la Shoah".

Lo scandalo qui naturalmente non sono le farneticazioni del principale collaboratore dello Zar, ma la gestione dell'intervista da parte del conduttore, Giuseppe Brindisi, che celandosi dietro lo scudo del "dovere di ospitalità" e del "galateo" si è in realtà steso al tappeto davanti a Lavrov guardandosi dal contraddirlo e formulandogli addirittura gli "auguri di buon lavoro". L'innegabile scoop di Zona bianca si trasforma così in una clamorosa operazione di disinformazione destinata a legittimare l'aggressore o, quantomeno, a metterlo sullo stesso piano dell'agredito. E a tal proposito saltano agli occhi le grottesche performance televisive del sociologo della Luiss Alessandro Orsini, che sin dalle prime ore del conflitto si è ritagliato uno spazio a forza di picconate anti Nato e di teorie spericolate come quella secondo cui, invadendo la Polonia, Hitler non volesse in realtà scatenare la seconda guerra mondiale, che scoppiò, a detta dell'esperto di terrorismo, a causa di alleanze occidentali "peggiori della Nato".

L'indubbio senso dello spettacolo delle Tv italiane che danno voce al "pensiero laterale" (copyright Giuseppe Conte) di Orsini e di altri analoghi commentatori allo sbaraglio, certificandone l'autorevolezza, è il maggior sintomo di certo giornalismo italiano che, nella migliore delle ipotesi, è preda di un pacifismo cieco e cinico nei confronti delle sofferenze del popolo ucraino. Purtroppo non siamo negli Usa, dove la più famosa emittente all news, la Cnn, ospita regolarmente le incalzanti interviste senza sconti né compiacenze di Christiane Amanpour ai leader mondiali: siamo, purtroppo, in Italia, ossia in un Paese dove c'è chi ritiene che la soluzione alla guerra sia far deporre le armi alla resistenza ucraina e cedere subito alla Russia la sovranità sui territori contesi. Questo non è solo il riflesso condizionato della tradizionale equidistanza tattica assunta da certa intelligenza italiana: è una vera e propria deriva ideologica che non si fa scrupolo ad assumere inaccettabili posizioni filorusse. Che fossimo il ventre molle dell'Occidente, permeato da influenze e interessi stranieri, lo si sapeva già. Ma fare da megafono al Cremlino è davvero troppo. —

IL FENOMENO

Una massa di meduse nelle acque di piazza Unità

Nello scatto del fotografo Giovanni Montenero una massa di meduse di fronte a piazza Unità. Queste meduse sono note nel nostro golfo fin dal '800, in quantità variabili, ultimamente la loro presenza è costante e una delle zone dove maggiormente si riproducono è la zona della Laguna di Grado, molto ricca di potte marine soprattutto nelle fasi giovanili, da qui poi si disperdono in tutto il Golfo. Se paragonate ad altre specie di meduse questa è tra le meno urticanti. Il bagnante che la urta inconsapevolmente può sentire un po' di fastidio al massimo.



50 ANNIFA

ACURA DI ROBERTO GRUDEN

5 MAGGIO 1972

- L'anziano ex pugile Guelfo Dessanti riunirà oggi il comitato promotore di "Arte nobile triestina", con la partecipazione di altri quali Loi, Benvenuti, Mitri, Barbadoro, Pravisani, Berardinello.
- Entro il 20 maggio, si conosceranno i vincitori per concorso della assegnazione di cinque nuove farmacie: Borgo San Sergio, via Fiavia altezza chiesa, via Colonia alta, Sottolongera e Basovizza.
- A seguito di un iter lungo e contrastato, saranno 230 i tassi in città, dopo la consegna ieri in Comune di 45 nuove licenze da parte dell'assessore prof. Redento Romano.
- Suggestiva cerimonia alla caserma del Lazzaretto a Muggia, con lo scoprimento di una lapide e di un monumento a Scipio Il Slataper, caduto sul fronte russo nel '43, figlio omonimo dell'eroico scrittore e combattente.
- Sono in fase di completamento i lavori per il nuovo stadio di Muggia, che sarà dotato di una pista di rubkort, anche per l'atletica oltre ovviamente che per il calcio. Forse sarà affiancato due campi da tennis.

GLI AUGURI



SILVANA

Auguri per i tuoi spumeggianti 80 anni da Laura, Elena, Ulisse, amici e parenti tutti!

CULTURE

Cinema

Martedì sera a Cinecittà la regista ha ricevuto il David per il miglior esordio con "Piccolo corpo" girato in Friuli e prodotto dalla Nefertiti Film di Nadia Trevisan. E lavora già a un altro progetto

Il David a Laura Samani è la prima volta di Trieste «Torno a girare in regione»

L'INTERVISTA

Paolo Lughi

Per la Trieste (e per la regione) cinematografica, martedì è stato un giorno di festa. Per la prima volta una regista triestina, la 32enne Laura Samani, ha ottenuto il più importante premio del cinema italiano, il David di Donatello, per il miglior esordio con "Piccolo corpo", prodotto dalla friulana Nefertiti Film, già selezionato a Cannes un anno fa e amatissimo dalla critica.

È un risultato che assume un significato particolare per la città, perché corona uno sviluppo costante del cinema, negli ultimi decenni, nella vita culturale triestina. C'era il boom dei set cittadini con la Film Commission regionale (confermato dalle otto nomination e dal David vinto da "Diabolik" per la miglior canzone), dei festival riuniti nella Casa del Cinema, della crescita di organizzatori, artisti, critici e cinefili (anche alle "passeggiate" sulle location). Ora è la volta pure della regia, che eccettuati Gentilomo e Giral di non aveva qui una grande tradizione e che invece adesso sta facendo parlare di una "Nouvelle vague triestina". Laura Samani è diventata in-

fatti la capofila di una serie di nomi emergenti (Magnani, Del Degan, Anastopoulos, Gergolet, Turk, Colja), che stanno ottenendo risultati incoraggianti nel panorama registico nazionale.

«Tutti i pensieri nella testa di questi ragazzi sono sani e valgono più del premio, sono la benzina per il cinema che vedremo» hanno detto i gemelli Damiano e Fabio D'Innocenzo ("Favolacce") consegnando a Laura Samani, sul palco di Cinecittà, la statuetta che in anni più lontani, in questa categoria, era stata vinta da Francesca Archibugi e Daniele Luchetti, Mario Martone e Paolo Virzì, e più di recente da Gabriele Mainetti, tanto per capire la rilevanza del riconoscimento. «Non mi aspettavo affatto di vincere – confessa Laura Samani al "Piccolo" raggiunta al telefono a Roma, dove da dieci anni vive e lavora –. Naturalmente sono felicissima, ma diciamo che è ancora tutto accaduto 'a metà'. Finché non abbraccio tutta la squadra che ha lavorato con me al film, tutti gli interpreti che per ovvi motivi non potevano essere presenti alla premiazione, questa soddisfazione non può essere completa». **Come si è avvicinata al cinema negli anni triestini?**

«Sono nata e cresciuta a Trieste, sono sempre molto le-

gata alla città e ci torno spessissimo, tanto che i miei lavori sono stati tutti in fondo immaginati lì e sono realizzati e ambientati in regione. Per le mie prime impressioni devo molto alla nonna paterna, che mi portava spesso al cinema, al Capitol in Viale D'Annunzio o in Viale XX Settembre. Poi mi sono avvicinata allo spettacolo negli anni del liceo, al Dante, facendo teatro. Mi sono iscritta quindi a Discipline di Spettacolo e Comunicazione all'Università di Pisa».

Quando ha deciso di diventare regista?

«Per la verità non ho memoria di un momento particolare in cui ho preso una decisione di questo tipo. Tutto è avvenuto in maniera fluida, con un avvicinarsi di passaggi progressivi. A un certo punto ho deciso di fare un film, di raccontare una storia, più che di diventare regista. Con alcuni amici ho girato un corto su una ragazza che rifletteva su se stessa, una specie di ironico flusso di coscienza con una voce narrante. Grazie a questo lavoro sono stata ammessa al corso di regia del Centro Sperimentale di Cinematografia a Roma, dove ho avuto come docenti Daniele Luchetti, Francesco Bruni e, per il saggio di diploma "La santa che dorme", Gianni Amelio. Non seguì modelli particolari di ci-

La trentaduenne ha studiato al liceo Dante, poi a Pisa e a Roma al Centro sperimentale di Cinematografia

«Ci ha portato molta fortuna il workshop di produzione "When East Meets West" del Trieste Film Festival»

CHI È

Una tesi di laurea sulla serie "Twin Peaks"

Laura Samani è regista e sceneggiatrice. Si iscrive alla facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Pisa. Nel maggio 2012 consegue la laurea triennale in Discipline dello Spettacolo e della Comunicazione, con una tesi sulla serie tv "Twin Peaks". L'estate seguente gira il suo primo cortometraggio, che le permette di accedere al corso di Regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, dove si diploma nel 2015.

nema, sono onnivora e credo che la regia la impari facendola. Una regista che ammira molto è Kelly Reichardt, che non conosco personalmente ma che per me è una sorta di interlocutrice immaginaria».

Come è nata l'idea di "Piccolo corpo"?

«La santa che dorme» nel 2016 è stato selezionato a Cannes, e paradossalmente proprio lì ho conosciuto Nadia Trevisan della Nefertiti Film, che è friulana e che ha poi prodotto "Piccolo corpo". L'idea del film è nata dialogando con Aldo Morassutti che mi ha parlato degli antichi "santuari del respiro" friulani. Sono luoghi in cui, grazie alle preghiere, si credeva che i bambini nati morti potessero compiere un unico respiro e ricevere il battesimo. Ho iniziato così a documentarmi e a parlarne con i due cosceneggiatori Marco Borromei ed Elisa Dondi. Il primo momento pubblico a cui ha partecipato il progetto, dandogli credibilità, è stato il workshop di produzione "When East Meets West" del Trieste Film Festival, che ci ha portato molta fortuna. Oltre alla Nefertiti, il film ha avuto il sostegno della slovena Vertigo, della francese Tomsa, del Fondo Audiovisivo Fvg, della Film Commission e di Rai Cinema».

Quando e dove si è svolta la lavorazione?

«Con grande difficoltà, proprio nel primo anno della pandemia. Abbiamo iniziato a fine febbraio 2020 e abbiamo dovuto fermarci dopo una settimana. Abbiamo ripreso in novembre ma c'è stato presto un nuovo stop per contagi nella troupe. Una lavorazione che prevedeva all'inizio cinque settimane consecutive, si è svolta alla fine lungo un anno, in luoghi quali la Bassa friulana, Gemona, la Carnia, il Tarvisiano, Caorle e Bibione».

Domanda inevitabile: il prossimo progetto?

«Posso dire soltanto che sarà con la Nefertiti Film e ambientato in regione». —



CABARET

Lillo&Greg: «Dissacranti in scena Al cinema non c'è più vera satira»

Alex Pessotto

Da poco sono anche nelle sale cinematografiche per il loro ultimo film: "Gli idoli delle donne". A Gorizia, però, Lillo&Greg approdano al Verdi, chiudendo la stagione del teatro in quella che è la loro unica data regionale: domani e sabato, alle 20.45, saranno loro i protagonisti di "Gagmen Upgrade". Il popolare duo comico

stava portando in scena lo spettacolo già due anni fa, ma poi è stato interrotto dalla pandemia. L'ha quindi ripreso, modificando alcuni sketch, aggiungendone e togliendone altri. «Per lo più, sono sketch che raccontano di come l'animo umano reagisce in varie situazioni - racconta Greg -. Tendenzialmente, la nostra natura è meschina, portata ad arrampicarsi sugli specchi, ad arri-

vare alla meta faticando il meno possibile, anche utilizzando stratagemmi poco leciti sia per conquistare una donna sia per sfondare sul lavoro. È questo il tema più diffuso dei nostri lavori, ma in questo, in particolare, ci siamo divertiti a esplorare un nostro amore dell'infanzia e dell'adolescenza: quello dei supereroi che esploriamo in maniera molto bislacca».



Lillo&Greg domani e sabato due sere al Verdi di Gorizia

Ci sarà quindi da ridere con cult teatrali quali "L'Invito a cena" e "Occhio", rubriche radiofoniche come "Che, l'hai visto?" o "Normalman", sketch televisivi ormai storici come "I provi-

ni", fino ad arrivare alle nuove fantastiche avventure dei "Giustizieri dell'universo".

Al cinema, invece, è un'altra cosa. «"Gli idoli delle donne" è un film garbato,

con gag divertenti - continua Greg -. Ha una struttura narrativa fluida, ma ciò che portiamo a teatro è molto più dissacrante, nel senso che ci prendiamo più facilmente la responsabilità di pestare i piedi a qualcuno. Nei film c'è una produzione che investe dei soldi e, quindi, ha paura di rischiare: occorre allora sempre limitarsi, avere i giusti equilibri, bilanciare le battute tra uomo e donna. I prodotti che vengono fuori sono molte volte omologati, nonostante la commedia italiana fino agli anni Settanta era assai cattiva, cinica: è sufficiente pensare ad Alberto Sordi, Franca Valeri, ma anche ad "Amici miei". Ora, invece, i personaggi devono essere neces-

FATTI
& PERSONE

Garlini, Jergović e Veladiano finalisti al Premio Latisana

Alberto Garlini con "Il sole senza ombra" (Mondadori), Miljenko Jergović con "L'attentato" (Nutrimenti) e Mariapia Veladiano con "Adesso che sei qui" (Guanda) sono i tre finalisti del 29° Premio

Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est" che da quasi 30 anni dà voce alla migliore produzione letteraria, a specificità, storia e anima dell'area di confine formata dal Triveneto e dai Pae-



si confinanti. Matteo Bussola con "Il tempo di tornare a casa" (Einaudi) si aggiudica invece il Premio Territorio Coop Alleanza 3.0: il vincitore è stato scelto dai sette componenti della giuria territoriale - estratti a sorte tra 40 candidature arrivate dall'Italia e dall'estero - che

hanno letto i 12 titoli selezionati dalla giuria tecnica presieduta da Cristina Benussi. La finale del premio si terrà sabato 11 giugno alle 20.45 al Teatro Odeon di Latisana. Ingresso gratuito su prenotazione (biblioteca@comune.latisana.ud.it, tel. 0431 525179-181).

TEATRO

Orsini e Branciaroli
in un testo sulla parola
che ritorna dal passato

Da oggi a domenica al Politeama Rossetti la pièce di Nathalie Serrault, "Pour un oui ou pour un non"



Franco Branciaroli e Umberto Orsini in "Pour un oui ou pour un non"

IL TESTO

TRIESTE

«Abbiamo 252 anni in tre e francamente non ci aspettavamo un successo simile» scherzavano Umberto Orsini, Franco Branciaroli e Pier Luigi Pizzi, poco prima di trionfare al Piccolo Teatro di Milano a inizio anno. «In Italia gli spettacoli sulla parola reggono difficilmente» ha spiegato Orsini. «Il valore della parola è importantissimo, e dette da noi fanno intuire mondi diversi attraverso i nostri corpi che portano la nostra età e il nostro passato. È una commedia leggera basata sulle parole e sulle intonazioni, ma lentamente abbiamo capito la profondità di questo lavoro. Abbiamo capito che la commedia, scritta per due cinquantenni, fatta da noi avrebbe assunto un significato più profondo perché il rimproverarci una vecchia sciocchezza alla fine della vita, fa riflettere il pubblico».

In realtà il successo è naturale, doveroso, per artisti che - attraverso le loro vite e la loro creatività - hanno scritto pagine fondamentali della storia del teatro recente e che ora riservano al pubblico un lavoro "a tre", raffinatissimo.

Due manipolatori della parola - Orsini e Branciaroli - e un regista, Pizzi, che è anche scenografo, costumista, capace di regalare creatività e sa-

piante competenza al teatro di prosa, come al cinema o al mondo della lirica internazionale. A unirli ora è - oltre alla comune, inesauribile passione per il palcoscenico - un testo intrigante e misterioso di Nathalie Serrault, "Pour un oui ou pour un non", che va in scena al Rossetti da stasera a domenica.

La commedia inscena l'incontro fra due amici che si ritrovano dopo un lungo distacco, avvenuto apparentemente senza una vera ragione. Dialogando e interrogandosi sui possibili motivi dell'allon-

Il silenzio e
l'intonazione
di una frase hanno
diviso due amici

tanamento, comprendono che a dividerli sono stati un silenzio e un'intonazione, incastri malamente all'interno di una frase...

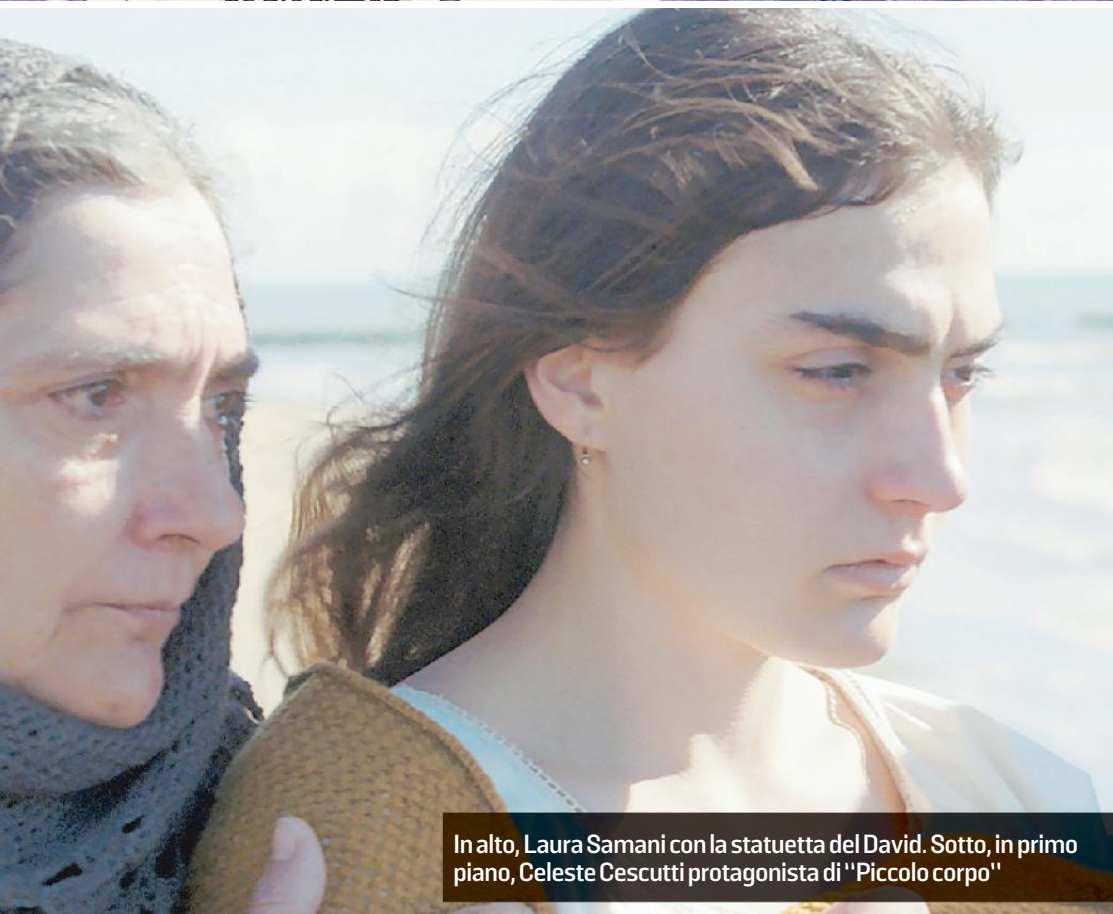
Sono spesso ambigui i silenzi, le pause, gli accenti che vestono un dialogo: non è affatto certo che chi li pronuncia li intenda così come l'uditore li percepisce. Si ammantano facilmente di significati multipli, si deformano e variano a seconda di emozioni soggettive e situazioni non sempre prevedibili. Ecco allora chiarirsi il senso del titolo, traducibile letteralmente come "Per un sì o per un no" ma che nell'uso francese va a rappresentare l'inezia che può cambiare o rovinare tutto, l'appa-

rente nonnulla che deflagrerà in lacerazioni imprevedibili.

Questo terreno ha sempre attratto Nathalie Serrault (1900-1999), una delle scrittrici francesi più importanti e premiate dell'ultimo secolo. Russa di origine, vissuta in Francia fin da bambina, esordì con brevi opere narrative ("Tropismi" il suo debutto nel 1938) ma si esprime poi attraverso romanzi (o meglio "antiromanzi" in cui poneva in discussione i canoni classici del genere) e anche attraverso la drammaturgia che le assicurava la possibilità di indagare sulle deformazioni della conversazione, e le ha permesso di occupare un posto importante fra il teatro dell'assurdo e il teatro del quotidiano.

La parola dunque è posta al centro della pièce, e vi sfodera tutta la sua potenza come pure ogni possibile insidia interpretativa: soltanto a due maestri come Orsini e Branciaroli era possibile affidare il compito di rendere viva questa parola, di permetterle di attraversare la carne dei loro personaggi, di sostanziarli davanti alla platea. Una sfida che i due hanno assunto con impegno e divertimento, forti del loro irraggiungibile talento, portando in scena un'amicizia potente e sincera che rischia di naufragare per uno sfortunato intreccio di attese mancate e taciute incomprensioni.

Lo spettacolo, da oggi a sabato, sarà alle 20.30, domenica alle 16. —



In alto, Laura Samani con la statuetta del David. Sotto, in primo piano, Celeste Cescutti protagonista di "Piccolo corpo"

sariamente buoni, o almeno avere un riscatto finale».

Da parte del comico, è una critica che riguarda anche il mondo della Tv. «Non mi piace da tempo - afferma -. Dà la sensazione di essere sbrigativa. Insomma, non c'è più il professionismo. Nei programmi c'era una sostanza che non esiste più. Si tratta, appunto, di quanto succede spesso anche al cinema, nelle commedie: c'è il tentativo di stupire con effetti speciali, ma la sostanza si è persa».

Il risultato è semplice. «Quanto abbiamo provato a proporre in televisione non è stato accolto e quanto la Tv ci ha proposto non è piaciuto a noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO VERDI GORIZIA

STAGIONE ARTISTICA 2021-2022

LILLO E GREG
GAGMEN UPGRADE6/7 MAGGIO
ORE 20.45

LIRICA / LA PRIMA

Devid Cecconi ritorna Rigoletto «Vent'anni fa il mio debutto»

Domani sera al Verdi di Trieste il baritono fiorentino riveste il ruolo di inizio carriera
«Ero in vacanza in Austria quando mi chiamarono. E inconsapevole mi buttai»

Patrizia Ferialdi

«Adoro il Teatro Verdi di Trieste che, vent'anni fa, mi ha tenuto a battesimo come cantante, qui ho fatto il mio fortunato debutto assoluto proprio con Rigoletto, da qui è partita la mia carriera e, per questo, gli devo molto». Devid Cecconi torna a Trieste rivestire ancora una volta i panni del buffone nel nuovo allestimento della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi di Trieste che debutta domani alle 20.30. «Rigoletto» di Giuseppe Verdi, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave tratto dal dramma «Le roi s'amuse» di Victor Hugo, sarà diretto da Valentina Peleggi, scene e regia di Eric Chevalier, costumi di Giada Masi. Il baritono fiorentino si dice felicissimo dell'impegno triestino. «Per me è un orgoglio e un grande onore continuare ad avere la stima del teatro e poterne calcare il palcoscenico - racconta Cec-



Il baritono fiorentino Devid Cecconi nei panni di Rigoletto

coni -. E poi amo Trieste, è una città incredibile, con belle persone, che è molto cresciuta negli anni, si è rinnovata ed è davvero molto bella», **Che ricordo ha del debutto triestino?**

«Ricordo che ero in vacanza in Austria quando mi chiamarono dicendomi di venire

a Trieste per una recita di Rigoletto. Io non provenivo direttamente dall'ambiente della lirica, non avevo la consapevolezza che l'opera fosse una sorta di summa vocale per i baritoni, per cui venni e indossai allegramente i panni del buffone. Questo mio inconsapevole debutto fu un succes-

so tale che dovetti bissare, anzi trissare la vendetta e, dopo questa recita, me ne fecero fare altre tre. Oggi a mente lucida penso come abbiano fatto a farmi debuttare un'opera come questa ma nell'arte non ci sono le regole, c'è solo il momento, a volte ci vogliono proprio l'azzardo e la follia, biso-

gna buttarsi. Perciò che dire, oggi dopo vent'anni sono di nuovo a fare Rigoletto, che qui a Trieste mi rigenera proprio e devo molto ai maestri e al direttore artistico che, da allora, mi hanno sempre chiamato e tenuto a battesimo anche per altri ruoli come Lucia e Chénier».

Quale aspetto di Rigoletto la coinvolge maggiormente?

«Sicuramente questo è un ruolo che ho sempre nel cuore e mi avvinco in qualunque forma venga presentato. In questo caso si tratta di una produzione classica che amo particolarmente, in cui testo parole e costumi corrispondono

«Trieste mi ha portato fortuna. Devo molto alla città. All'esordio bissai la vendetta»

no all'interno di una regia coerente. Musicalmente poi, secondo me il punto chiave di Rigoletto non sono gli acuti, i duetti, la tessitura o la lunghezza del ruolo ma il finale, in cui il padre ritrova improvvisamente la figlia morente in un sacco. Questo è il momento più difficile da interpretare, non tanto vocalmente quanto emotivamente, perché come si fa a rappresentare al pubblico un dolore del genere mentre canti? Tutti gli altri aspetti, dal buffone all'affetto paterno vengono poi con naturalezza, se vocalmente stai bene e riesci a trasmet-

tere qualcosa di più reale possibile al di là della musica, che già racchiude in sé tutte queste emozioni».

Oltre a Verdi quale altro autore reputa consono alla sua vocalità?

«Non disdegno Puccini e gli altri compositori veristi ma io sono e rimango un cantante verdiano, Verdi è il compositore del cuore e cantare le sue opere è un godimento. Nessuno come lui ti accarezza la voce con grandi arcate, fraseggi lunghi e accurati, colori sfumature e dinamiche che non finisci mai di scoprire leggendo lo spartito. A noi baritoni Verdi ci ha voluto davvero bene, cantarlo è sempre un'immensa emozione, una volta che l'hai conosciuto e ti è entrato nella mente e nel cuore non ti stanca mai e non ti verrà mai a noia».

Cosa fa per tenersi in forma?

«Tutti i giorni vado in palestra, in bici e, appena posso, anche in montagna per mantenere il fisico tonico e prestante, affinché il fiato invecchi il meno possibile. Quando ho recita mi limito a una camminata ma l'attività fisica fa parte della mia quotidianità. Mi alleno tutti i giorni, perché alla fine la nostra è una prestazione fisica, cheché se ne dica e quando si sta male la voce ne risente subito. Oggi poi anche i registi tengono conto della fisicità e noi cantanti, che non siamo Pavarotti o Cappuccilli, dobbiamo cercare di stare sempre avanti con i tempi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LIRICA / BOTTEGHINO

Repliche
in calendario
fino al 14 maggio
con due cast

TRIESTE

«Rigoletto» debutta domani alle 20.30. Repliche sabato 7 maggio alla stessa ora, domenica 8 maggio alle 16, martedì 10 e giovedì 12 maggio alle 20.30 e sabato 14 maggio alle 16. Direttore Valentina Peleggi, regia di Eric Chevalier, costumi di Giada Masi, orchestra e coro della Fondazione Teatro Lirico G. Verdi, maestro del coro Paolo Longo.

Il cast comprende Antonio Poli/Carlos Cardoso (Il Duca di Mantova), Devid Cecconi/Stefano Meo (Rigoletto), Ruth Iniasta/Olga Dyadiv (Gilda), Abramo Rosalen/Cristian Saitta (Sparafucile), Anastasia Boldyreva (Maddalena), Kimika Yamagiva (Giovanna), Rocco Cavalluzzi (Il Conte di Monterone), Dario Giorgelè (Marullo), Dario Sebastiano Pometti (Matteo Borsa), Francesco Musinu (Il Conte di Ceperano), Rinako Hara (La Contessa di Ceperano).

I biglietti sono in vendita alla biglietteria del teatro, aperta da martedì a sabato dalle 9 alle 16, e nei giorni di spettacolo dalle 9 alle 13 e dalle 18 alle 21. Domenica dalle 10 alle 13. Chiusura il lunedì. I biglietti si possono acquistare anche sul circuito online Vivaticket.

LIRICA / LA DIRETTRICE D'ORCHESTRA



La direttrice d'orchestra Valentina Peleggi da domani sul podio del Teatro Verdi

Valentina Peleggi sul podio «In un coro di voci bianche ho scoperto la mia passione»

TRIESTE

La musica non ha confini e non conosce barriere. Lo sa bene Valentina Peleggi che è nata e si è laureata in Letterature Compare a Firenze, si è diplomata in pianoforte alla Scuola di Musica di Fiesole e, dopo gli studi di direzione d'orchestra con Piero Bellugi, Gianluigi Gelmetti, Bruno Campanella e il perfezionamento all'Accademia Musica-

le Chigiana è stata la prima donna italiana a essere ammessa al corso di direzione d'orchestra alla Royal Academy di Londra. Attualmente è direttore musicale della «Richmond Symphony Orchestra» negli Stati Uniti e direttore musicale ospite del Theatro de Opera São Pedro in Brasile. «Quando ero bambina la musica era una delle tante cose che mi facevano fare i miei genitori - racconta la direttri-

ce - per cui ho studiato sia violino che pianoforte ma senza grandi entusiasmi. Poi un giorno sono entrata a far parte del coro di voci bianche della scuola di Fiesole e mi sono divertita molto per la socialità aggiunta che, suonando da sola, non avevo mai vissuto». Il primo impegno sono stati i Carmina Burana di Carl Orff diretti da Zubin Metha. «Avevo 12 anni, c'era questa orchestra gigante davanti a me, que-

sto coro enorme dietro e non avevo mai sentito un simile magma sonoro. Era la prima volta che salivo sul palcoscenico, sentivo proprio fisicamente il suono al punto da non riuscire a cantare. Davanti a me - prosegue - vedevo un uomo che agitava la bacchetta e sorrideva, io sentivo che mi aiutava a tirare fuori la voce e, per la prima volta, mi sono sentita parte di qualcosa di più grande di me. Questo ha fatto nascere la scintilla e da quel momento in poi sono andata a sentire sempre tutte le prove appena finivo scuola ed è così che mi sono innamorata del coro, dell'orchestra e della musica».

A lei il Teatro Verdi ha affidato la direzione di «Rigoletto», titolo popolarissimo della trilogia verdiana ma anche della storia del melodramma

ottocentesco. «Un'opera - dice Peleggi - molto maschile, scura, sempre avvolta dalla tenebra che rappresenta anche una notte esistenziale e che mi fa pensare all'idea di un quadro di Caravaggio ma senza la sua luce meravigliosa».

Per Peleggi l'opera è molto ben orchestrata e costruita fin dal breve preludio iniziale, impregnato degli accordi della maledizione che si stemperano immediatamente nella leggerezza della musica di corte, per proseguire poi con una serie di duetti che si inanellano uno nell'altro, funzionali a creare una curva emotiva in crescendo, mirabilmente gestita da Verdi. Tenuto conto che, per ragione di covid, l'orchestra arriva a metà platea, «nel pieno rispetto della partitura abbiamo lavorato molto all'equilibrio sonoro - spiega la direttrice - cercando di alleggerire e ammorbidire, di andare incontro alle voci per supportarle armonicamente più che marcare il dramma, che appartiene al periodo successivo. E lascio anche qualche vezzo della tradizione ai cantanti, ma senza esagerare». Generalmente affascinata dalla drammaturgia, in quest'occasione si trova in piena sintonia con il regista Chevalier. «Devo dire che mi sento molto fortunata pensando che, alle volte, ci si ritrova in un matrimonio forzato da cui non si può divorziare prima della fine delle recite».

Dopo il Rigoletto triestino nuovi impegni americani attendono Valentina Peleggi che pensa già al prossimo concerto, opera o repertorio perché «fare musica connette le persone e le anime, è un momento di condivisione intensa, è un vero dono». —

P.F.

TEATRO

L'inedito di Strehler con Carpi per la prima volta in scena a Spoleto

"La porta divisoria", da Kafka, aprirà la stagione lirica sperimentale d'autunno Completata dal compositore Solbiati, avrà la scenografia del triestino Stanisci

Corrado Premuda

Spesso Strehler aspettava che Fiorenzo Carpi, il suo collaboratore fidato, terminasse di comporre le musiche per lo spettacolo a cui si accingeva a lavorare prima di farsi delle idee precise per il montaggio della messinscena. “La musica gli dà un’atmosfera che lo stimola creativamente” diceva Carpi del regista e quest’ultimo sosteneva che il suo teatro stesso fosse tenuto insieme dalle note dell’amico. Tra i numerosi progetti regalati alla storia del palcoscenico dalla celebre coppia ce n’è uno che non ha mai visto la luce e finalmente quest’anno approderà in sala. Si intitola “La porta divisoria”, libretto di Giorgio Strehler e musica di Fiorenzo Carpi, con finale di Alessandro Solbiati e trascrizione di Matteo Giuliani, e quest’opera, per la regia di Giorgio Bongiovanni e la direzione musicale di Marco Angius, aprirà la prossima stagione lirica sperimentale di



Giorgio Strehler con il musicista e compositore Fiorenzo Carpi

Spoleto e dell’Umbria. Lo spettacolo andrà in scena a inizio settembre al teatro Caio Melisso di Spoleto e tra gli artisti impegnati nella realizzazione c’è anche il triestino Andrea Stanisci che firma la scenografia. “La porta divisoria” è un’opera da camera ispirata al capolavoro di Kafka “La metamorfosi”

in cui emerge una sottile critica alla società: il lavoro presenta una complessa forma operistica e diverse soluzioni teatrali sorprendenti. L’opera venne commissionata a Carpi a metà degli anni Cinquanta dall’allora direttore artistico della Scala, il triestino Victor De Sabata, ma la par-

titura resterà purtroppo incompiuta, nonostante fossero stati completati quattro quadri su cinque. Il Teatro Lirico Sperimentale ha affidato il quinto quadro mancante ad Alessandro Solbiati, uno dei più importanti compositori italiani del momento, e finalmente si potrà gustare quest’opera,

in passato più volte annunciata e inserita fra i titoli delle stagioni 1956/57, 1957/58, 1970/71 del teatro alla Scala, ma mai andata in scena, fatto che ha alimentato la curiosità e il mistero.

Giorgio Bongiovanni, allievo e attore di Strehler, illustra la sua regia: “L’opera “La porta divisoria” è un distillato puro di teatralità, una piccola pietra preziosa in cui si fondono e brillano, in perfetta armonia, letteratura, teatro, musica. L’arte di Strehler e la musica di Carpi sfruttano a pieno la potenza tragicomica del capolavoro di Kafka per raccontare in pochi, leggeri tratti, le ridicole debolezze di una umanità che si serra dietro una porta, incapace di accettare il prossimo, il diverso, il vicino. Commedia e tragedia, sghignazzo e pianto, insieme: come nella vita”.

Della trascrizione dell’opera si è occupato Matteo Giuliani che ha sottolineato come dei quattro quadri di cui Carpi ha lasciato indicazioni musicali i primi tre erano completi, mentre del quarto è nota soltanto una bozza incompleta e molto approssimativa per cui ci è voluto un intervento più propriamente compositivo. A proposito della scrittura musicale del quinto e ultimo quadro Alessandro Solbiati rivela: “Il mio quinto quadro da una parte permette di mettere in scena un lavoro che vale davvero la pena di ascoltare, ma dall’altra costituisce una scena lirica autonoma e con un proprio titolo, “Quell’ultimo buio”, che entra inaspettatamente a far parte del mio per-

sonale catalogo di lavori scenici, complice la sua indiscutibile autonomia narrativa”.

Nella prossima stagione lirica sperimentale a Spoleto ci saranno anche opere di Bizet, Peter Brook, Mozart e Mahler. Andrea Stanisci curerà anche regia e allestimento scenico di due intermezzi del Settecento, “La franchezza delle donne” di Giuseppe Sellitti e “L’ammalato immaginario” di Leonardo Vinci. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

A Paul Schrader il Leone d’oro alla carriera

È stato attribuito a Paul Schrader, regista statunitense di film come Il collezionista di carte, Il bacio della pantera, American Gigolò, e sceneggiatore di Toro scatenato, Taxi Driver, Complesso di colpa, Yakuza, il Leone d’oro alla carriera della 79ª Mostra del Cinema di Venezia. «Sono profondamente onorato - ha dichiarato Schrader - Venezia è il mio Leone del cuore». Per Alberto Barbera, direttore della Biennale Cinema, «Schrader è una figura centrale della New Hollywood che ha rivoluzionato l’immaginario, l’estetica e il linguaggio del cinema americano a partire dai tardi anni Sessanta. Non è un’esagerazione affermare che si tratta di uno dei più importanti autori americani della sua generazione».

LUTTO

Morto Gianfranco de Bosio protagonista del teatro ex sovrintendente dell’Arena

VERONA

È morto a Milano, a 97 anni, il regista e sceneggiatore Gianfranco de Bosio, protagonista di spicco del teatro italiano del secondo dopoguerra, a cui si deve la riscoperta del Ruzante e la valorizzazione dell’Arena di Verona, di cui fu soprintendente. I funerali domani a Verona, dove nacque nel 1924. De Bosio fu partigiano durante la Resistenza e membro del Cln provinciale veronese. Laureatosi nel 1946 in letteratura francese con Diego Valeri, de Bosio ha fondato il Teatro dell’Università di Padova. Dal 1957 al 1968 diresse lo Stabile di Torino, ed è stato sovrintendente dell’Ente lirico Arena di Verona per due volte, dal 1968 al 1969 e dal 1993 al 1998. Nel 1963 de Bosio esordì nella regia cinematografica con Il terrorista, con Gian Maria Volonté e Philippe Leroy.

Negli anni firmò molte delle produzioni più celebri dell’Arena, come Aida (dal 1982) e Nabucco (dal 1991). Aida è stata ripresa fino al 1986, nel biennio '88-'89, dal '92 al '98, e con cadenza quasi biennale dal 2008 al 2019. Nabucco, con la scena dominata dall’imponente torre di Babele stilizzata da Rinaldo Olivieri, ha avuto quasi altrettanta fortuna, con un primo quinquennio di rappresentazioni



Gianfranco de Bosio

e una ripresa dal 2011 al 2015. «All’arte, all’etica e alla persona di Gianfranco de Bosio, l’Arena di Verona deve molto di ciò che è stata e di ciò che è tuttora, indicando la via ideale di quello che l’Arena potrà essere» afferma il sovrintendente e direttore artistico Cecilia Gaudia della Fondazione Arena di Verona -. Nella mia carriera ho avuto l’onore di incontrarlo più volte, ancora giovanissimo come artista guidata da lui sul palcoscenico e ho potuto recentemente affidare alle sue amorevoli cure la storica Aida: anche negli ultimi anni, in cui emergeva la fatica fisica, non trattò mai nessuna ripresa come mero repertorio. Era sempre alla ricerca di nuove soluzioni, perché il teatro fosse sempre vivo, mai museale». —

LUTTO

Addio Capolicchio, indimenticabile nel Giardino dei Finzi Contini

In collegio al Nazario Sauro del Ferdinando di Trieste, aveva studiato al Volta. Il debutto con Strehler attore iconico di Pupi Avati

ROMA

È morto l’altra notte a Roma l’attore, sceneggiatore e regista Lino Capolicchio, aveva 78 anni. Era nato a Merano nel 1943, la madre era originaria di Gallesano, vicino Pola. Il suo ruolo più celebre e iconico fu quello del timido e malinconico Giorgio, protagonista del film ‘Il Giardino dei Finzi Contini’ di Vittorio De Sica, tratto dal romanzo di Giorgio Bassani. Il film vinse l’Orso d’oro a Berlino nel ’71, l’Oscar per il miglior film straniero nel ’72 e il David di Donatello andò allo stesso Capolicchio per il miglior interprete maschile.

Aveva studiato a Trieste, prima ancora a Cividale e Gorizia, come raccontava in un’intervista al Piccolo in occasione dell’uscita del suo libro “D’amore non si muore” (Rubettino). «Il mio collegio - disse in quell’occasione - era il Nazario Sauro, si trovava al Ferdinando. Andavo a scuola al Volta, ma le materie non mi interessavano per niente. Io avrei fatto il classico, ma chi andava in collegio veniva iscritto in una scuola tecnica. Di quell’anno a Trieste ricor-



Lino Capolicchio aveva 78 anni

do la bora, che mi spingeva indietro mentre salivo verso San Luigi e il dialetto. Mi sono rimaste impresse due espressioni che mi piacevano molto: ‘non la stia sburtar’ e ‘te zerchi longhi’». Trieste ritornerà in qualche modo altre volte nella vita di Capolicchio, attraverso il teatro: «Giorgio Pressburger, che mi aveva diretto in un Wojzek, mi faceva bere litri di birra perché voleva che diventassi grasso. Io che sono sempre stato magro, ero riuscito a pesare 72 chili».

Gli esordi giovanissimi, nel 1964 al Piccolo Teatro di

Milano diretto da Strehler ne “Le baruffe chiozzotte” (1964) di Carlo Goldoni, ottenendo consensi di critica e di pubblico. Seguono altri successi sul palcoscenico, poi la Rai lo chiama per il ruolo di Andrea Cavalcanti nello sceneggiato “Il conte di Montecristo” (1966) di Edmo Fenuoglio. L’anno successivo prende parte al cast internazionale de “La bisbetica domata” (1967) di Franco Zeffirelli (da Shakespeare). Un piccolo ruolo, ma ha la benedizione di Richard Burton.

Il primo ruolo da protagonista arriva nel 1968 con “Esca-

lation” di Roberto Faenza. L’anno successivo è nel cast dei film “Vergogna schifosi” di Mauro Severino e “Metti, una sera a cena”, sceneggiato da un giovane Dario Argento, da una pièce teatrale di Giuseppe Patroni Griffi ispirata alle rivoluzionarie teorie sul sesso dello psichiatra austriaco Wilhelm Reich.

Nello stesso anno è il protagonista de “Il giovane normale” di Dino Risi, poi con Carlo Lizzani gira “Mussolini ultimo atto” (1974). Nel 1975 ritorna in tv nello sceneggiato “La paga del sabato” (1975) di Sandro Bolchi, poi in un pulp poliziesco, “La legge violenta della squadra anticrimine” (1976) di Stelvio Massi ed è protagonista del noir “Solamente nero” (1978) di Antonio Bido. Nel 1976 il regista bolognese Pupi Avati lo sceglie per il suo celebre thriller “La casa dalle finestre che ridono”. Nasce un lungo rapporto di collaborazione che vede l’attore nel cast e delle miniserie tv Jazz Band (1978) e Cinema!!! (1979), oltre che del film “Ultimo minuto” (1987). Con Avati, Capolicchio partecipa anche al film cult a basso costo “Le stelle nel fosso” e a “Noi tre” (1984), dove è Leopold Mozart, padre di Wolfgang Amadeus, in un racconto in chiave di leggenda del loro soggiorno fuori Bologna nel 1770. Il loro ultimo lavoro insieme sarà “Il Signor Diavolo” (2019). Conobbe e diventò amico di Tiberio Mitri e Fulvia Franco in occasione del film “Pugili”, esordio di Capolicchio alla regia cinematografica, che nel 1997 vinse il premio come miglior film al festival di Torino. A Trieste non recitò mai, ma curò la regia di una Bohème alla Sala Tripcovich. —

SPORT

Calcio serie C

Procaccio ispira Gomez fa il bomber L'Unione va avanti

La Triestina supera il primo turno dei play-off battendo la Pro Patria in un Rocco finalmente con il tifo. Doppietta dell'attaccante. Questa mattina il sorteggio

TRIESTINA **2**

PRO PATRIA **1**

Reti: pt 38' su rig e st 13' Gomez, st 42' Pesenti

Triestina (3-4-3): Offredi; Rapisarda, Negro (st 1' Volta), Ligi; St Clair, Calvano (st 42' Visentin, Crimi, Lopez, Trotta, Gomez (st 32' Ala-Myllymaki), Procaccio (st 22' De Luca). All. Cristian Bucchi.

Pro Patria (3-5-2): Caprile; Sportelli (st 1' Sportelli), Boffelli, Saporetto; Pierozzi, Nicco, Bertoni, Ferri (st 1' Galli), Pizzul (st 23' Colombo), Stanzani (st 15' Pesenti), Parker (st 1' Castelli). All. Massimo Sala.

Arbitro: Valerio Maranesi di Ciampino.
NOTE Calci d'angolo Triestina 1, Pro Patria 4. Ammoniti: Martinez, Sportelli, Calvano, Gomez
Spettatori 2.862

Ciro Esposito / TRIESTE

Il Rocco tornato con una cornice degna del suo nome festeggia. La Triestina liquida con merito la Pro Patria e va avanti nei play-off. Oggi saprà quale sarà la sua avversaria, domenica giocherà al Rocco la prima della doppia sfida. La partita

secca non era facile da affrontare ma l'Unione, fatta salva la sbavatura finale del gol bustocco, l'ha affrontata con piglio mettendo nel sacco una rete per tempo. Gomez è stato freddo sul rigore e puntuale in occasione del secondo timbro ma deve dividere il merito con un Procaccio spumeggiante. Bastava il pareggio ma l'Unione sin dalle prime battute ha giocato per vincere. E ci è riuscita. Trovare in un colpo solo vittoria, bomber e il pubblico è di buon auspicio per un play-off da affrontare tappa dopo tappa. Senza esaltazioni, né depressioni ma con il giusto entusiasmo.

LE NOVITA' Bucchi rimiscola ancora le carte rispetto alle ultime esibizioni. Il modulo resta con una mediana a quattro che ha come interpreti Lopez a sinistra e St Clair sull'altra fascia (Crimi e Calvano a fare da diga) ma la novità è l'utilizzo di Trotta a destra con Gomez centrale e Procaccio nel suo ruolo preferito di incursore a sinistra.

APPROCCIO OK La Triestina è presente e impone

un ritmo più che discreto tanto da costringere la Pro Patria nella sua metà campo. L'iniziativa degli alabarati meriterebbe maggior fortuna quando al 12' una staffilata di Lopez viene deviata sulla traversa dall'intervento del portiere Caprile. Al 24' una conclusione di Procaccio è ancora preda del portiere bustocco.

CALA IL RITMO Dopo una ventina di minuti l'Unione segna inevitabilmente il passo ma riesce comunque a mantenere la pressione territoriale. Lopez si sgancia spesso a sinistra e fa partire un paio di traccianti che i compagni non raccolgono. Ci prova ancora Trotta con un sinistro velenoso ma troppo centrale. Nel finale di frazione gli ospiti mettono il naso qualche volta fuori dalla loro area.

IL RIGORE Gran palla di Lopez per Procaccio che salta Pierozzi che lo stende. Il penalty è ineccepibile ed impeccabile è la trasformazione di Guido Gomez che spiazza il portiere. Vantaggio meritato dell'Unione al 38'. La Pro Patria risponde

subito con piglio e Bertoni trova pronto Offredi. E nel finale di frazione la Pro Patria si mette a giocare.

IL CAMBIO Un po' a sorpresa Bucchi a inizio ripresa avvicenda Negri con Volta mentre Sala dispone 3 cambi. Subito un brivido nell'area alabarata con Offredi superato ma Crimi che spazza via il pallone. Replica immediata dell'Unione con conclusione dal limite di Trotta con Caprile in difficoltà. La Pro non ha niente da perdere e pressa con veemenza a tutto campo e l'Unione deve stringere i denti.

IL RADDOPPIO Un contropiede perfetto consente all'Unione di raddoppiare. Crimi apre benissimo a sinistra per Procaccio, assist per la scivolata vincente ancora di Gomez (13'). Davvero una giocata complessiva di ottimo livello.

Gli avversari però reagiscono, prima Volta salva con un intervento d'esperienza e poi Offredi si supera al 16' su incornata di Saporetto. Entra De Luca per un Procaccio che si merita tutta la standing ovation



del Rocco. Esce anche il triestino Pizzul, prova discreta, ed entra l'esperto Colombo.

IL FINALE Bucchi dà respiro al bomber Gomez e inserisce Ala-Myllymaki per rinforzare il centrocampo. Comincia la gestione alabarata dell'ultima tranche

di gara con la Pro Patria in avanti e riesce ad accorciare con il marpione Pesenti che di testa infila Offredi. C'è il debutto del giovane Visentin che dà il cambio a uno stremato Calvano. L'Unione può raccogliere i meriti applausi. La prima è andata. Alla prossima. —

IL CASO

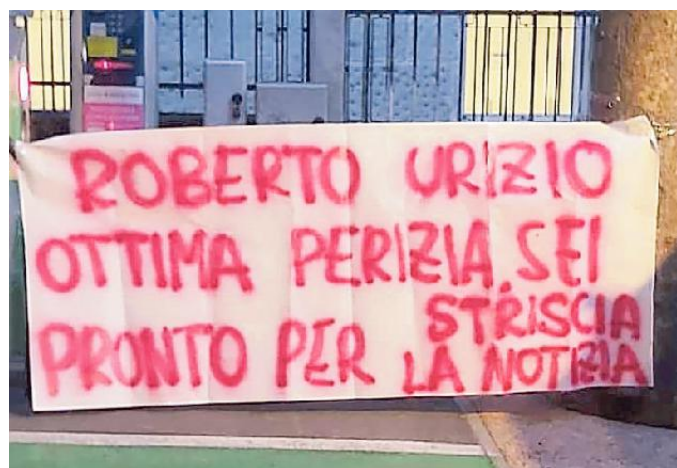
Striscioni "intimidatori" degli ultras L'Ussi difende il diritto di informare

TRIESTE

Ieri mattina davanti alla sede del settimanale City Sport in via Slataper a Trieste sono apparsi due striscioni a firma Curva Furlan indirizzati contro l'operato del giornalista Roberto Urizio che segue la Triestina calcio. A Urizio e alla redazione di City Sport va la solidarietà della comunità dei giornalisti. Si tratta infatti di un atto intimidatorio contro il diritto-do-

vere di informare come sottolineato anche nel comunicato dell'Unione Stampa Sportiva, assieme a Assostampa Fvg e Ordine dei Giornalisti. «Il gruppo regionale dell'USSI Friuli Venezia Giulia "Marco Luchetta", unitamente all'Ordine dei Giornalisti e all'Assostampa, hanno sempre preso una dura posizione contro chi ritiene che il diritto di cronaca e di critica sia subordinato ai propri interessi e non sia un bene co-

stituzionalmente tutelato — si legge nel comunicato —. L'ultimo episodio che dimostra ancora una volta che la cultura sportiva non è un valore pienamente compreso anche nella nostra regione si è verificato stamattina quando davanti alla redazione di City Sport in via Slataper 18 a Trieste, sono apparsi due striscioni intimidatori contro il collega Roberto Urizio, firmate dalla Curva Furlan dello stadio Rocco com-



Uno dei due striscioni apparso ieri mattina in via Slataper

posta da tifosi e ultras della Triestina Calcio. L'Ussi regionale, l'OdG e l'Assostampa del Friuli Venezia Giulia, esprimono piena solidarietà nei con-

fronti del collega, reo di svolgere con professionalità il suo lavoro al servizio dell'informazione, condannando duramente il tentativo di condizionare

Urizio e il media per il quale lavora con minacce e insulti. Non è la prima volta che accade negli impianti sportivi della regione, soprattutto per quanto riguarda il calcio e rappresenta il segnale di un imbarbarimento del clima generale di intolleranza verso chi svolge la delicata e necessaria attività di informare correttamente e senza condizionamenti gli avvenimenti che interessano la regione, di qualsiasi natura siano. L'Ussi, l'OdG e l'Assostampa si mantengono vigili sul territorio, sono pronti a collaborare con tutte le società e gli enti preposti, stanno prendendo tutte le misure necessarie affinché episodi simili non si verifichino e ribadiscono l'impegno per cercare di promuovere la corretta cultura sportiva».

Juventus Under 23 avanti

Una rete di Mattia Compagnon al 13' della ripresa regala alla Juventus Under 23 il passaggio del turno con la vittoria sul campo della Pro Vercelli.



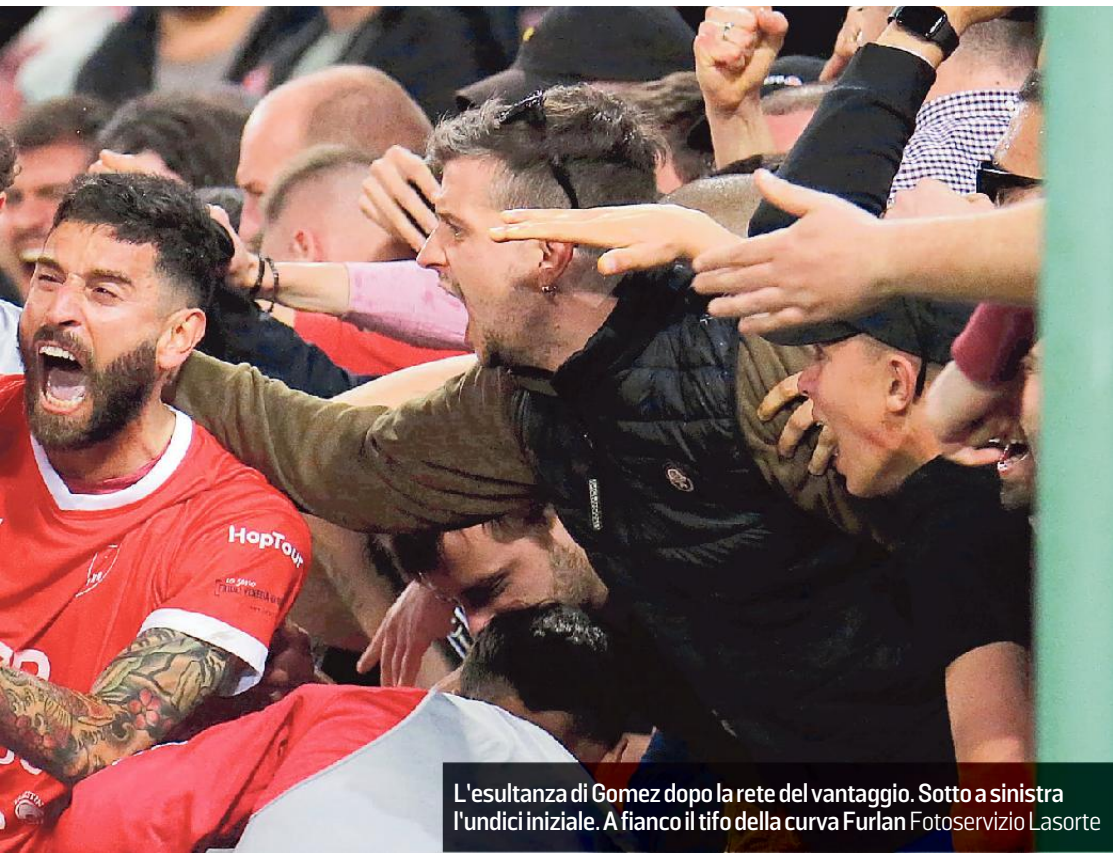
Le cinque teste di serie

Dopo il secondo turno questo è l'elenco delle teste di serie e tra una di queste ci sarà l'avversario dell'Unione: Cesena, Feralpi, Palermo, Renate, Virtus Entella.



Foggia in rimonta ad Avellino

Sotto di una rete alla fine del primo tempo (Bove) il Foggia sbanca il campo di gioco dell'Avellino e accede alla fase nazionale con i gol di Merola (56') e Nicolao (74').



L'esultanza di Gomez dopo la rete del vantaggio. Sotto a sinistra l'undici iniziale. A fianco il tifo della curva Furlan Fotoservizio Lasorte



LE PAGELLE

CIRO ESPOSITO

Crimi trova giocate di qualità La grinta di Lopez si fa sentire



Il migliore

7 Procaccio

La palma del migliore va condivisa tra Andrea e il gemello Gomez. Ma Proca ha avuto il merito di procurarsi il penalty e fornire l'assist del secondo gol

6,5 Offredi

Una buona prestazione condita da almeno due interventi di alto livello che hanno salvato la porta.

6,5 Rapisarda

Si sacrifica ancora da terzo della difesa ma è capace anche di proiettarsi talvolta davanti.

6 Negro

Gioca solo un tempo con discreta presenza.

6,5 Volta

Entra nella ripresa per Negro e in una situazione fa intervento decisivo in scivolata.

6 Ligi

Prestazione senza grandi sbavature ma senza acuti.

6,5 St Clair

Molto disciplinato tatticamente e dà un grande apporto sul piano della dinamicità con un paio anche di buoni cross.

6,5 Calvano

Fa tanta fatica ma non si tira mai indietro. Lavoro oscuro ma si fa sentire.

7 Crimi

Una delle migliori prove da quando è a Trieste. Non solo per la capacità di rubare palloni e tamponare ma anche per la qualità dei suggerimenti ai compagni.

6,5 Lopez

Non sarà elegante ma la sua garra si fa sentire specie in queste partite. Copre con grande intelligenza e riesce anche a sganciarsi oltre a colpire una traversa.

7 Gomez

A un attaccante che segna due gol non si può dire nulla. Freddo sul rigore e pronto nel raccogliere lo spunto di Procaccio.

6 Trotta

Bucchi lo schiera a destra e non è proprio la sua collocazione ideale e nonostante qualche imbarazzo conclude due volte bene a rete.

6 Ala-Myllymaki

Dà un cambio importante a Procaccio tenendo un paio di palloni utili.

6 De Luca

Un paio di scatti ma l'importante è averlo rivisto in campo.

PARLA IL TECNICO

Bucchi: «Bravi i ragazzi e ringrazio il pubblico Pensiamo alla prossima»

L'allenatore alabardato soddisfatto per la prestazione «Abbiamo fatto la partita che avevamo preparato»

Antonello Rodio / TRIESTE

Missione compiuta. Se l'impeparativo di questa prima dei play-off era quello di passare il turno con una prova convincente e di conquistare il pubblico, mister Bucchi può essere soddisfatto. A cominciare da un approccio brillante. «Era la partita che avevamo preparato - ha detto il tecnico alabardato - e che volevo vedere. Non dovevamo speculare, volevamo vincerla perché bisogna andare avanti per merito. Bisognava battere l'avversario e superarlo, soprattutto davanti alla nostra gente che abbiamo ritrovato». Bucchi infatti ha scoperto per la prima volta il calore della curva Furlan: «Il tifo ha fatto la differenza, il cuore pulsante della curva ci ha spinto, la tribuna ci ha spinto, e il pubblico ci ha consentito di raddoppiare le energie anche nei momenti difficili che abbiamo avuto. Perché anche stavolta abbiamo avuto tanti



Cristian Bucchi

problemi sul piano fisico ed eravamo ancora contati: Negro è uscito per un piccolo fastidio al tendine, Calvano aveva problemi al polpaccio, Litteri nel riscaldamento ha avuto un fastidio e non era al massimo, inoltre Sarno si portava ancora dietro un fastidio al costato dalla partita con il Sudtirol. Così abbiamo dovuto allungare il minutaggio di qualcuno, ad esempio Trotta. Avremmo voluto fare dei

cambi anche per avere forze fresche e continuare a pressare alto. Tanto che poi ha dovuto esordire Visintin in un momento anche molto particolare. Siamo stati benissimo per 70 minuti, poi un po' di stanchezza senza forte fresche è subentrata. Ma giocare con questo tifo è tutto diverso, vedere la curva che ti chiama tre volte è bellissimo. È un riconoscimento a vicenda: loro riconoscono l'impegno e la qualità che ci hai messo, noi riconosciamo loro la spinta che hanno dato». Ancora buone risposte anche dall'assetto 3-4-3: «Bisogna essere pratici, avevamo solo due centrocampisti, senza esterni di ruolo, inoltre abbiamo giocatori più adatti a giocare a tre davanti, bravi nell'uno contro uno e a creare superiorità numerica. Noi siamo duttilissimi, siamo stati camaleontici nella stagione, ma mi piacerebbe dare continuità perché quando l'abbiamo trovata abbiamo fatto ottime cose». —

IL PROTAGONISTA

Il goleador: «Dopo due anni finalmente sotto la curva Un match quasi perfetto»

Guido Roberti / TRIESTE

La doppietta di Gomez è ricca di significati, non solo è valsa la qualificazione dell'Unione, Guido in qualche modo con il rigore dell'1-0 ha sancito l'abbraccio ritrovato del tifo caldo della curva con la squadra. Un gol che ha scacciato via anche il fantasma del rigore sbagliato a Salò. Raggiante in sala stampa il bomber italo-argentino, giunto con la doppietta a sette gol stagionali. «Abbiamo trovato una vittoria importantissima perché era una partita da dentro o fuori e la avevamo preparata in maniera perfetta sia a livello di carattere che di qualità. Erano due anni e mezzo che aspettavamo di esultare con i tifosi ed è



Guido Gomez

stata una emozione incredibile». Bella e corale l'azione del raddoppio, avviata da un magistrale passaggio di Crimi e finalizzata da Gomez dopo un assist di Procaccio. Una rete che valorizza una delle prove più bril-

lanti dell'Unione di questa stagione. «L'avevamo preparata per vincerla, non per pareggiarla perché poi magari puoi rischiare di prendere gol alla fine. Queste partite mentalmente non sono facili perché magari indietro un po' invece siamo andati tutti in campo in maniera aggressiva e il 2-0 ci ha dato più tranquillità». Dopo i forfait di Galazzi e Iotti, la settimana di preparazione rischiava di obbligarvi a varare soluzioni e moduli. Tutto sommato siete rimasti fedeli a moduli e movimenti noti con tre giocatori offensivi particolarmente attivi. A questo si aggiunge la carica che vi aveva dato il mister chiedendo la vittoria senza speculare sui due risultati su tre? «A livello numerico abbiamo delle difficoltà è vero ma abbiamo dato il massimo sempre, tutti quanti, e scendiamo sempre in campo così». L'appetito viene mangiando e già domenica si torna al Rocco... «Pensiamo già alla prossima partita infatti, i play-off sono lunghissimi e noi siamo pronti, per dare il massimo». —

CHAMPIONS LEAGUE, I BLANCOS IN FINALE A PARIGI CONTRO IL LIVERPOOL

Miracolo del Real, va fuori il City E Ancelotti batte ancora Guardiola

I campioni di Spagna faticano e vanno sotto per un gol di Mahrez al 73'. Poi dal 90' al 91' ribaltano la partita. E Benzema la chiude nei supplementari

REAL MADRID	3
DTS	
MANCHESTER CITY	1

REAL MADRID (4-4-2): Courtois; Carvajal, Eder Militao (115' Vallejo), Nacho, Mendy; Kroos (68' Rodrygo), Casemiro (75' Asensio), Modric (75' Camavinga); Valverde, Benzema (104' Ceballos), Vinicius Jr (115' Lucas). All.: Ancelotti

MANCHESTER CITY (4-3-3): Ederson; Joao Cancelo, Ruben Dias, Laporte, Walker (72' Zinchenko); Bernardo Silva, Rodri (99' Sterling), De Bruyne (73' Gundogan); Mahrez (85' Fernandinho), Gabriel Jesus (78' Grealish), Foden. All.: Guardiola.

Arbitro: Orsato (Italia)

Marcatori: 73' Mahrez, 90' Rodrygo, 91' Rodrygo, 95' Benzema (rigore).

Note: ammoniti Laporte, Modric, Carvajal, Sterling, Zinchenko

Michele Di Branco

Il Real Madrid conquista, al termine di una gara romanzesca che entrerà nella storia del club, la sua diciassettesima finale di Champions League. Una delle più sofferte e insperate forse considerato che, a pochi istanti dalla fine, il Manchester City, in vantaggio di due gol nel risultato complessivo tra andata e ritorno, aveva la qualificazione in pugno. Gara vibrante sin dall'inizio: al 5' Modric e Laporte vengono alle mani e l'arbitro Orsato ammonisce entrambi.

Il Real, chiamato a recuperare il minimo svantaggio dell'andata, si affida al palleggio di Modric e Kroos e alla velocità di Vinicius. Ma è del City



Karim Benzema realizza il calcio di rigore del 3-1 che assicura la finale di Champions al Real Madrid

il primo pericolo: al 19' Bernardo Silva chiama Courtois ad un difficile intervento. Con il passare dei minuti proprio il City comincia a prendere il comando delle operazioni: a metà tempo un tiro di Gabriel Jesus sibila a lato.

Partita spezzettata: il primo tentativo del Real arriva addirittura alla mezz'ora con una punizione alta di Kroos. Al 39' per il City (nel quale si distinguono De Bruyne e Cancelo) si fa vivo Foden con un destro da fuori disinnescato da Courtois. Si riparte nel secondo tempo con il Real alla carica: al 46' una rapida trama Modric-Carvajal libera Vinicius in area, ma la conclusione, da ottima posizione, è imprecisa. I campioni di Spagna provano ad ac-

celerare ma la difesa del City (dove spiccano Walker e Laporte) regge bene l'urto.

Per il Real non è facile mettere alle strette gli inglesi, abili con i palleggiatori (Rodri, De Bruyne e Bernardo Silva), a rallentare il gioco. Serve qualche soluzione dalla panchina ai blancos: al 67' Ancelotti inserisce Rodrygo al posto di Kroos. La mossa apre la gara ma nei varchi ci si infila il City che passa al 71': Bernardo Silva, innescato da Gundogan in contropiede, serve Mahrez che appena dentro l'area fulmina Courtois con un sinistro a fil di palo.

Lo svantaggio sembra una sentenza per il Real (il City per due volte sfiora anche il raddoppio con Grealish), ma quando sembra tutto finito, ec-

co che tutto ricomincia: gli spagnoli, tra l'89 e il 92', pescano un doppio incredibile jolly con Rodrygo (tocco sotto misura prima, colpo di testa dopo) che spedisce la sfida ai supplementari. Il Bernabeu si incendia e il City è disorientato. Così al 94' Dias atterra in area Benzema e il francese è troppo esperto e scaltro per lasciarsi prendere dall'emozione: rigore perfetto per il 3-1.

Il City disperato carica a testa bassa: al 105' Fernandinho non trova la porta da due passi. Troppo poco per riscrivere il destino: il 28 maggio ad affrontare il Liverpool (sarà la terza sfida nell'atto finale della Coppa) a Parigi ci andrà il solito, indomabile, Real. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFERENCE LEAGUE

Stadio esaurito per spingere la Roma contro il Leicester



Un'immagine dell'andata

José Mourinho ha “convocato” anche loro, i tifosi. In semifinale di Conference League contro il Leicester, il tecnico portoghese vuole sugli spalti il famoso dodicesimo uomo in campo. «Chiedo loro di non essere semplici spettatori, ma di giocare la gara al nostro fianco. Insieme ce la possiamo fare. Se avremo 70 mila persone che verranno a vedere la partita è un conto, se avremo 70 mila persone a giocare con noi allora sarà un'altra cosa», è l'appello con cui Mou carica la Capitale dal cuore giallorosso a caccia di un trofeo continentale che manca da oltre 60 anni (Coppa delle Fiere nel 1961).

Il pareggio ottenuto in terra inglese spinge all'ottimismo, Mou non lo nega ma tira dritto: «Vogliamo andare in finale e lasciare tutto quello che abbiamo», ha spiegato ribadendo quanto il trofeo sia l'obiettivo dei Freidkin: «Sono innamorati del club e del calcio e la natura del calcio è arrivare a momenti importanti». Fuori Mkhitarjan per infortunio, al suo posto ci sarà Sergio Oliveira accanto a Cristante. Per il resto rientrano dal 1' Karsdorp e Zalewski, partiti dalla panchina nell'ultima di campionato con il Bologna. —

RECUPERO IN SERIE A

Match disperato a Salerno, Nicola cerca i tre punti con il Venezia



L'allenatore Davide Nicola

Salerno e la squadra granata si preparano a vivere i quattro giorni più caldi e importanti della stagione. Questo pomeriggio, alle 18, arriva il Venezia per il recupero della 20ª giornata mentre domenica, allo stesso orario, si presenterà all'Arechi il Cagliari per una sfida da dentro o fuori. «Qualsiasi partita ha una componente di difficoltà, dobbiamo essere bravi a conoscerli ed esprimerci al meglio», dice Davide Nicola, allenatore della Salernitana.

«Io credo nei miei ragazzi, nelle loro qualità— ha aggiunto il tecnico granata — Quello che ci deve muovere è l'energia della nostra società, del nostro presidente e dei nostri tifosi. Sarà una partita importante per entrambe le formazioni, noi siamo con l'acqua alla gola dall'inizio e abbiamo dovuto rincorrere i nostri avversari ad una velocità super sonica».

«Siamo tutti consapevoli dell'importanza di questa partita, va affrontata con lo spirito che stanno mettendo i ragazzi in questi giorni», dice invece il nuovo allenatore del Venezia, Andrea Soncin. Ma la situazione dei lagunari, ultimi a 22 punti, è pressoché disperata. —

Domani l'ultimo turno del campionato di serie B

Berlusconi pronto a tornare in A Monza e Lecce sono le favorite

IL CASO

Domani sarà probabilmente il giorno più importante nella storia del calcio a Monza. La squadra guidata dal duo Berlusconi-Galliani è a un passo dalla promozione diretta in Serie A, la prima nei 110 anni di storia del club brianzolo. Prima di gioire, però, la formazione guidata dall'ex milanista Giovanni Stroppa dovrà superare l'ultimo ostacolo rappresentato dal Perugia, vera e propria bestia nera. Da ben 54 anni (era il 25 febbraio 1968) il Monza non riesce a ottenere punti nello stadio degli umbri.

Il Monza è a quota 67 punti, uno solo in meno della capolista Lecce che in Serie A c'è sta-



Silvio Berlusconi, 85 anni, è alla testa del Monza dal 2018

to diverse volte e sogna una nuova risalita, a 90' dalla fine della stagione regolare. Domani dunque arriveranno i primi verdeti, i salentini sono strafavoriti: ospiteranno il Pordenone, squadra che ha all'attivo solo 3 vittorie in campionato e

che ormai pensa alla prossima stagione, dal momento che è già matematicamente retrocesso, assieme al Crotone.

Quanto al Monza, e al duo Berlusconi-Galliani, va ricordato il precedente di Perugia: quando i due dirigenti guida-

vano il Milan e i rossoneri, nella stagione 1998/99, conquistarono lo scudetto con Alberto Zaccheroni in panchina proprio all'ultima giornata, appunto a Perugia, ai danni della Lazio, che si sarebbe rifatta — ma sulla Juve — l'anno dopo. Perugia, dunque, rievoca precedenti trionfali per il “Cavaliere” e per il suo fido Galliani.

Alle spalle di Lecce e Monza c'è la Cremonese, delusissima per avere gettato alle ortiche nell'ultimo turno la possibilità di conquistare la promozione matematicamente e invece è stata sconfitta in casa dall'Ascoli. La squadra di Fabio Pecchia, che ha 66 punti, è obbligata a vincere sul campo del Como, che non ha più nulla da chiedere al campionato. A quota 64 lunghezze c'è il Pisa, che giocherà a Frosinone (58 e ultimo posto nei Playoff, può essere raggiunto dal Perugia, che è a 55), mentre il Brescia (63) in casa contro la Reggina e il Benevento (63) sul proprio campo contro la Spal cercheranno di guadagnare la migliore posizione possibile in vista dei Playoff. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN 5 MILA A SUPERGA

Il ricordo del Grande Torino

Dopo due anni di stop imposto dalle misure sanitarie, i tifosi granata sono tornati al colle di Superga per ricordare il Grande Torino nel 73° anniversario della tragedia. Erano almeno cinquemila e hanno chiesto al capitano Andrea Belotti (qui in foto con il sindaco Lo Russo e il presidente Cairo), che ha letto i nomi dei caduti del 1949, di rimanere a Torino.

BASKET - SERIE A

I tifosi incontrano l'Allianz premiato Adrian Banks «Domenica tutti al Dome»

Al Giulia la squadra ha abbracciato i supporter biancorossi Ghiacci: «La parola d'ordine è vincere. Col nostro pubblico»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Una ventata di entusiasmo per trovare la giusta fiducia in vista del match di domenica contro Treviso. Tardo pomeriggio nella inedita cornice del centro commerciale Il Giulia per l'Allianz che ieri ha incontrato i suoi tifosi, iniziativa voluta e organizzata dalla società a pochi giorni dalla fine delle restrizioni le-

gate al Covid, per rinsaldare il rapporto tra la squadra e il suo pubblico. E la risposta c'è stata se è vero che sono stati tanti i supporter biancorossi che hanno voluto partecipare all'incontro. Il presidente Ghiacci li ha ringraziati sottolineando l'importanza del momento e della partita in programma domenica all'Allianz Dome, gara decisiva nella rincorsa di Trieste

ai play-off.

«È vero che per centrare l'obiettivo dovremo guardare anche ai risultati che arriveranno dagli altri campi – ha ricordato – ma prima di tutto dovremo essere bravi e pensare a noi stessi. Per cui, in vista del match della prossima sfida, la parola d'ordine è una sola, vincere. Vi aspettiamo tutto al palazzo».



Il pubblico accorso per incontrare i giocatori dell'Allianz Foto Bruni

Un incontro utile anche per consegnare ad Adrian Banks, il giocatore scelto dall'ex Consorzio Trieste Basket, il premio di miglior giocatore della stagione biancorossa. Il pistolero di Memphis, accolto dall'ovazione dei tifosi, ha ringraziato soddisfatto.

Evento che ha spezzato la monotonia di una settimana che la squadra sta preparando con il giusto carico di tensione. Battere Treviso e salire in classifica a 28 punti diventa la base per poter spe-

rare di accedere alla post season perché, in nessuna delle ipotesi di arrivo a pari punti a quota 26, la formazione di Ciani sarebbe qualificata.

Dopo l'eventuale successo nel derby triveneto, Trieste dovrebbe poi attendere i risultati dagli altri campi nella speranza che almeno una tra Reggio Emilia e Pesaro (in campo rispettivamente contro Fortitudo Bologna e Ge.Vi Napoli) non faccia risultato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FRANCESCO CARDELLA

BASKET

Lutto nello Jadran addio alla ex guardia Marco Crisma

TRIESTE

Il mondo della pallacanestro piange la perdita di Marco Crisma, giocatore per diverse stagioni legato allo Jadran, scomparso la scorsa domenica per una malattia incurabile. Classe 1972, guardia di sostanza e qualità, Marco Crisma ha vissuto delle stagioni storiche del sodalizio carsolino, figurando tra i protagonisti tra la fine degli anni '80 e nei primi del '90, vivendo tutta la trafila delle giovanili ma soprattutto la ribalta delle serie C1 e di B. «Una bella persona, un grande atleta», lo ricorda Boris Vitez, attuale dello Jadran, il club che intende ora commemorarlo intanto con un minuto di raccoglimento prima della gara di domenica contro Riese. —

ATLETICA



I baby runner saranno di nuovo protagonisti in piazza Unità

Trieste Spring Run oggi al via i bambini, tra i top di domenica i kenioti Njeru e Kimutai

Emanuele Deste / TRIESTE

Questa mattina con il via alle 10 in piazza Unità dell'appuntamento dedicato ai più piccoli partirà ufficialmente la Trieste Spring Run. La manifestazione di atletica a 360°, curata dall'Apd Miramar assieme alla Trieste Atletica, avrà la sua giornata clou l'8 maggio quando appassionati e curiosi po-

tranno ammirare le gesta dei protagonisti della Trieste 21K. Si prospetta una mezza maratona velocissima in cui i partecipanti incominceranno la propria fatica alle 9.30 dalla piazza di Aurisina.

Stella della Trieste Spring Run e della gara maschile sarà il primatista italiano della maratona, 2h07'19" nel 2020, Eyob Faniel Ghebrehiwet

(Fiamme Oro), vincitore nel 2021 in queste zone della Mugalunga Sul Mar. Faniel si ripresenta al via di una competizione agonistica dopo essersi allenato tre mesi in Kenya e aver dovuto rinunciare alla Maratona di Boston del 18 aprile a causa di un guaio muscolare: «Ho recuperato dal problema fisico e ho voglia di testarmi in vista degli Europei di Maratona di metà agosto, il mio principale obiettivo stagionale». Proveranno a rovinare i piani di successo del favorito della vigilia soprattutto i keniani Peter Mwaniki Njeru, che nel 2022 ha corso la distanza in 1h02'27", e Vincent Kimutai Tobwett, spesso vincitore sulle strade italiane.

In chiave europea sarà da tenere d'occhio lo sloveno Rok Puhar mentre tra gli specialisti regionali, classe '94, Tobia Beltrame (Ts Atletica) e Francesco Nardone (Gemona) vorranno proseguire nel loro percorso di crescita. Al femminile la situazione è più difficile da decifrare anche se la gara la dovrebbe fare la keniana Catherine Wanjiru Najihia, classe '99, all'esordio in Europa dopo aver chiuso una mezza nel suo Paese in 1h13'20".

Infine saranno della partita gli ucraini Vitality Shafar e Natalya Lehonkova, rifugiati politici rispettivamente in Svizzera e in Austria. —

WATERPOLO - A1 MASCHILE



L'alabardato Andrea Mladossich guardato a vista dall'ex Rocchi

Pallanuoto Trieste contro l'An Brescia inizia il sogno scudetto «Nulla da perdere»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Sono rimaste quattro squadre al valzer delle migliori del campionato di serie A1 maschile di pallanuoto che a partire da domani si catapulteranno nella lotteria delle semifinali play-off che metteranno di fronte An Brescia-Pallanuoto Trieste (18.30) e Pro Recco-Rari Nan-

tes Savona (18).

I giorni che conducono Trieste verso la semifinale scudetto sono impregnati di un entusiasmo che nessuno, nei dintorni di passeggio Sant'Andrea ha voglia di levarsi di dosso. La consapevolezza di aver toccato il punto più alto del club può davvero rappresentare l'innescio decisivo per affrontare gara-1 con

la giusta determinazione. Gli alabardati hanno già in tasca il biglietto per l'Euro Cup ma c'è la possibilità di convertirlo con la Champions League, un passaggio nella prima classe continentale riservato ai primi tre posti. I triestini tornano nella piscina dei Campioni d'Italia in carica di Mompiano dove nel corso del round scudetto avevano incassato un 15-11. Brescia però è stata anche il centro cardinale della stagione di Petronio e compagni con quel trionfo 13-12 nella prima fase del campionato che aveva rivelato ambizioni e potenzialità per la verità mai nascoste dalla dirigenza.

«Il clima è quello delle grandi occasioni», commenta il direttore sportivo Andrea Brazzatti che nelle tre settimane di sosta racconta di un gruppo tonico e determinato. «Siamo riusciti ad allenarci in Croazia contro Jadran e Mladost, questo ci ha consentito di ritrovare il ritmo partita. Siamo consapevoli della forza del Brescia ma sappiamo anche che il fatto di non avere nulla da perdere gioca assolutamente a nostro favore. Non ci resta che lasciar parlare il campo».

Gara-2 è in programma il 14 maggio alla Bruno Bianchi; eventuale gara-3 il 18 maggio a Brescia. —

VELA

Parte la stagione di Arca Fondi Sgr tra regate e impegno per l'ambiente

Francesca Pitacco / TRIESTE

È stata svelata nella cornice milanese della sede di Arca Fondi Sgr la stagione 2022 del maxi 100 del Fast and Furious Sailing Team. Una stagione che non vuole incentrarsi solo sull'aspetto agonistico, ma punta a fare della barca e dell'equipaggio un progetto pionieristico nel mondo del sail racing: ambiente, responsabilità sociale, economia cir-

colare, valorizzazione del capitale umano, del talento e delle risorse a disposizione sono state infatti le parole chiave della presentazione. Si parte dal calendario di regate. Sono dodici gli eventi cui Arca Sgr parteciperà e in ben otto avrà il ruolo della barca da battere avendo in bacheca la vittoria della scorsa stagione. Si comincia in Tirreno con la Regata dei 3 Golfi quindi 151 Miglia, Giraglia e

Palermo-Montecarlo per chiudere l'estate dell'imbarcazione. L'autunno sarà dedicato interamente alle classiche nostrane che vanno dalla S. Giovanni in Pelago alla Maxi Adriatic Series dove al centro spicca la Barcolana. Tutti eventi di grande sportività e impatto mediatico per far meglio emergere i nuovi obiettivi di Arca Sgr, così come vengono anticipati dal team manager Furio Benussi: «Con Ar-



Arca vincitrice della Barcolana

ca Sgr e tutti i nostri partner si è venuta a creare, attraverso una continua fiducia reciproca, una collaborazione profonda e straordinaria,

qualcosa che abbiamo immaginato, che non era scontato e che oggi è realtà. Vedere il team coinvolto e chiamato a scendere in campo in contesti anche extrasportivi e su temi di grande responsabilità è qualcosa che ci emoziona e ci coinvolge profondamente come uomini prima ancora che come atleti». Il maxi sarà al fianco di progetti sociali sviluppati dalla Fondazione Laureus, Il Porto dei Piccoli e Io do una mano, ma sarà soprattutto l'ambiente a porsi come costante di questo 2022 dell'equipaggio. Dopo essere diventato ambassador di One Ocean Foundation Arca Sgr vuole portare un po' più in alto l'asticella puntando a un vero progetto ESG guidato dal "Life Cycle Thinking"

che è alla base dell'economia circolare ed è al centro dell'impegno delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile. Il Life Cycle Thinking rappresenta una rivoluzione nelle strategie per la sostenibilità ambientale perché è l'unico strumento che può fornire una misura oggettiva e affidabile. Ugo Loeser, ceo di Arca Fondi Sgr ha commentato: «Tutte le tematiche ESG e l'importanza dei relativi rating sono per il mondo della finanza e dell'economia una sfida quotidiana e un ambito di confronto serio con risvolti assolutamente reali e tangibili. Ora l'impegno ESG non è più solo di Arca SGR ma di tutto il team e dal nostro mondo di riferimento si espande a quello dello sport».

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.25
Don Massimo (**Raoul Bova**) fatica a farsi accettare come nuovo parroco di Spoleto, al punto che in città viene perfino organizzata una petizione per farlo andare via. Il sacerdote è il primo a essere assalito dai dubbi...



A Napoli non piove mai
RAI 2, 21.20
Dopo aver rotto con la fidanzata, ormai stufa del suo essere un eterno Peter Pan, il napoletano Barnaba viene accolto da Jacopo, che soffre di sindrome dell'abbandono da quando è stato mollato sull'altare.



Ladies in black
RAI 3, 21.20
1959. Lisa (**Angourie Rice**) sogna di frequentare l'università. Nel frattempo, lavora come commessa in un grande magazzino, dove la presenza di colleghe più adulte, porterà un cambiamento nella sua vita.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



10 giorni senza mamma
CANALE 5, 21.20
Carlo (**Fabio De Luigi**), responsabile della Final Market, è spesso assente e Giulia si occupa dei loro tre figli. Ma un giorno, lei parte per una vacanza, lasciando Carlo a fare da "mamma"...

NADIAORO

**COMPRO ORO e ARGENTO
VENDO ORO da INVESTIMENTO**

**NUOVA APERTURA
CHIOGGIA - VIA SAN MARCO, 1933/C
TRIESTE - UDINE - CODROIPO**

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.15 Speciale Tg 1 Attualità	
9.00 TG1 L.I.S. Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.50 Il paradiso delle signore Fiction.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Don Matteo Fiction	
23.30 Porta a Porta Attualità	
1.15 RaiNews24 Attualità	
1.50 Cinematografo Attualità	
2.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.30 Eurovision Song Story Documentari	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 LOL, ;-) Spettacolo	
19.00 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 The Good Doctor Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 A Napoli non piove mai Film Commedia ('15)	
23.15 Anni 20 notte Attualità	

RAI 3	Rai 3
9.45 Agorà Extra Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Documentari	
14.00 TG Regione Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 #Maestri Attualità	
15.50 Speciale Tg3: crisi Ucraina - Russia Att.	
16.50 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
17.00 Aspettando Geo Att.	
17.10 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Bangla - La serie Fiction	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 Ladies in black (1ª Tv) Film Commedia ('18)	
23.15 Grande amore Documentari	

RETE 4	4
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.35 Chips 1/A Telefilm	
8.35 Agenzia Rockford Telefilm	
9.40 Hazzard Serie Tv	
10.40 Carabinieri Fiction	
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità	
16.45 Doc West Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Dritto e rovescio Attualità	
0.50 Slow Tour Padano Spettacolo	

CANALE 5	5
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap Opera	
14.10 Una Vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spett.	
16.10 Amici di Maria Spett.	
16.40 L'Isola Dei Famosi Real Tv	
16.45 Brave and Beautiful (1ª Tv) Serie Tv	
17.25 Pomeriggio cinque	
18.45 Avanti un altro! Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo	
21.20 10 giorni senza mamma Film Commedia ('19)	
23.20 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 L'Isola Dei Famosi Spettacolo	
13.10 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.15 Sport Mediaset Attualità	
14.00 I Simpson Cartoni Animati	
15.20 I Griffin Cartoni Animati	
15.45 Magnum P.I. Telefilm	
17.30 Ncis: Los Angeles Telefilm	
18.25 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Jason Bourne Film Azione ('16)	
23.50 Ale & Franz And Friends For Ucraina Spettacolo	
0.50 Taken Serie Tv	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità. Contenitore quotidiano di La7, che presenta meteo, viabilità, rassegne stampa e approfondimento su temi di cronaca. In studio con ospiti sul "tema del giorno" riguardante la politica estera o interna.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Documentari	
17.00 Speciale Tg La7 Attualità	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
17.00 Ritorno a Romance Film Commedia ('21)	
18.45 MasterChef Italia Spettacolo	
20.30 UEFA Europa League Prepartita Attualità	
21.00 Roma - Leicester Calcio	
23.00 UEFA Europa League Postpartita Attualità	
24.00 Terzo Tempo Europa Calcio	
0.30 Terzo Tempo - Tutti i Gol di Europa League Calcio	
NOVE	NOVE
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo	
21.25 Hitch - Lui sì che capisce le donne Film Commedia ('05)	
23.35 Parker Film Azione ('13)	
1.35 Airport Security Spagna Documentari	
5.10 Donne mortali Documentari	

20	20	20
14.05 Southland Serie Tv		
15.40 Blindspot Serie Tv		
17.20 Gotham Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 In Time Film Fantascienza ('11)		
23.25 Dracula Untold Film Fantasy ('14)		
1.20 Frequency Serie Tv		
2.40 Distretto di Polizia Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.35 Delitti in Paradiso Serie Tv		
16.40 Senza traccia Serie Tv		
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv		
19.50 Criminal Minds Serie Tv		
21.20 Parasite Film Commedia ('19)		
23.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
23.40 Memorie di un assassino Film Thriller ('03)		
1.55 Il principio del piacere Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
11.55 Nikita Film Thriller ('90)		
14.20 Il pianista Film Drammatico ('02)		
17.10 Colpo a rischio Film Azione ('13)		
19.15 Hazzard Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura ('15)		
23.30 Il destino di un guerriero - Alatrisme Film Avventura ('06)		

RAI 5	23	Rai 5
15.55 Piccola città Spettacolo		
17.30 Gala del Belcanto Spettacolo		
19.10 Rai News - Giorno Attualità		
19.15 Joaquin Sorolla. I viaggi della luce Documentari		
20.05 Prossima fermata, America Documentari		
21.00 Visioni Spettacolo		
21.15 "La Bohème" - Film Opera Film Musical		
23.10 Rock Legends Documentari		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Jonathan degli orsi Film Western ('93)		
16.10 Le meraviglie di Aladino Film Avventura ('61)		
18.00 Il soldato di ventura Film Avventura ('76)		
20.00 Stanlio e Ollio - La bugia Film Comico ('31)		
20.35 La scala musicale Film Comico ('32)		
21.10 Don't Say a Word Film Thriller ('01)		
23.10 Zona d'ombra Film Drammatico ('15)		

RAI PREMIUM	25	Rai
14.35 Ho sposato uno sbirro Fiction		
15.40 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.45 Hudson & Rex Serie Tv		
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction		
19.15 Che Dio ci aiuti Fiction		
21.20 Katie Fforde - Conflitto d'amore Film Commedia ('18)		
23.00 Un'estate in Portogallo Film Commedia ('13)		
0.40 La Squadra Serie Tv		

CIELO	26	cielo
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or list it - Prendere o lasciare		
Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Attrition Film Azione ('18)		
23.15 Debbie viene a Dallas Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.40 A-Team Serie Tv		
15.35 CHIPs Serie Tv		
17.20 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Quel mostro di suocera Film Commedia ('05)		
23.15 Red Film Azione ('10)		
1.00 Una mamma per amica Serie Tv		
2.30 A-Team Serie Tv		
4.15 CHIPs Serie Tv		
5.30 Tgcom24 Attualità		
5.35 Celebrated: le grandi biografie Documentari		

TV2000	28	TV2000
16.00 Rubi Soap		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.35 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Non uno di meno Film Drammatico ('99)		
23.10 Il Nostro Paese Documentari		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.15 Tg La7 Attualità		
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
20.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.35 Downton Abbey Serie Tv		
0.45 La Mala Educaxxion Attualità		

LA 5	30	La 5
16.45 Le Stagioni del Cuore Serie Tv		
19.05 L'Isola Dei Famosi Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spett.		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 I ponti di Madison County Film Commedia ('95)		
23.40 Uomini e donne Spettacolo		
1.05 L'Isola Dei Famosi '22 - Extended Edition Spettacolo		

REAL TIME	31	Real Time
13.50 Revolution - Scopri i tuoi colori Attualità		
15.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
19.25 Cortesie per gli ospiti Ristorante Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo		
22.40 Matrimonio a prima vista USA (1ª Tv) Spettacolo		

GIALLO	38	Giallo
10.05 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
11.10 Elementary Serie Tv		
13.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Elementary Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Shetland Serie Tv		
23.20 Delitto in Lozere Film Poliziesco ('14)		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.20 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
3.30 Shades of Blue Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Murder in the First Serie Tv		

DMAX	52	DMAX
14.35 A caccia di tesori (1ª Tv) Rubrica		
15.35 Lupi di mare Lifestyle		
17.35 Alaska: costruzioni selvagge Documentari		
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle		
21.25 I pionieri dell'oro (1ª Tv) Rubrica		
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv		
0.10 NASA X-Files Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presen-tazione programmi; 11.09: Tra-smissioni in lingua friulana; 11.20: Anziani... anzi no! La "Giase me" a Pozzuolo del Friuli; 11.55: Né stato né mercato: Gli appuntamenti della Civil Week Vivere. Il convegno "Il lavoro che cambia in Regione"; 12.30: Gr FVG; 13.29: Lo spirito del tem-po: il libro "Il futuro nelle radici - Don Pietro Mazzarotto a Sacile". La mostra "Lavorare oltre confine..."; 14.10: Riverberi; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Una pubblicazione dello Speleovivarium Erwin Pichl di Trieste. Le influenze della musi-ca italiana sui giovani della ex Jugoslavia. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet-to; 8: Notiziario e cronaca regio-nale; 8.10: Primo turno; 10: Notiziario; Music Magazine; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR; 13.25: Islam in Bliznji vzhod - pripravlja in vodi Primož Sterbenc; 14: Notiziario e crona-ca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Dušan Jeli-ničič: Sepet nevidnega morja, dvanajst tablet svinča - 12. pt; 18: Diagonali culturali: Sipario alzato; 18.59: Segnale orario; 19: GR; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1	
RADIO 1	DEEJAY
20.53 Ascolta si fa sera	14.00 Summer Camp
20.55 Zona Cesarini	16.00 Frank e Ciccio
21.00 Conference League: Roma - Leicester City Semifinale - ritorno	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	19.00 Buonasera DeeJay
RADIO 2	20.00 Say Waaad?
18.00 Caterpillar	22.00 Dee Notte
20.00 Ti Sento	
21.00 Back2Back "Clementino Day"	
22.35 Soggetti Smarriti	
24.00 I Lunatici	
RADIO 3	CAPITAL
20.30 Il Cartellone in diretta dall'Auditorio A di Milano Il futuro in onda	12.00 Il mezzogiornale
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro	14.00 Capital Records
24.00 Battiti	18.00 Tg Zero
	20.00 Vibe
	22.00 Capital Records
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.30 Il Cartellone in diretta dall'Auditorio A di Milano Il futuro in onda	12.00 Patrizia Prinzivalli
23.00 Il teatro di radio3 - Archivio sonoro	14.00 Ilario
24.00 Battiti	17.00 Albertino EveryDay
	19.00 Andrea Mattei
	22.00 DeeJay Time in the Mix
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY CINEMA
17.05 Ghost Rider Film Sky Cinema Collection	21.00 Una doppia verità Film Sky Cinema Suspense
17.05 Tristano & Isotta Film Sky Cinema Romance	21.15 Aquaman Film Sky Cinema Collection
19.15 Il delitto Mattarella Film Sky Cinema Drama	21.15 Tutto quello che vuoi Film Sky Cinema Due
19.15 Gloria Bell Film Sky Cinema Romance	21.15 Escape Room 2 - Gioco mortale Film Sky Cinema Uno
19.25 Acts of Violence Film Sky Cinema Action	22.40 Bugiardo bugiardo Film Sky Cinema Family
19.30 Greta Film Sky Cinema Due	22.40 Shut In - L'inganno Film Sky Cinema Suspense
19.30 Monolith Film Sky Cinema Suspense	22.45 Lone Survivor Film Sky Cinema Action
21.00 Gli ultimi fuorilegge Film Sky Cinema Action	22.50 Un nemico che ti vuole bene Film Sky Cinema Comedy
21.00 Yes Man Film Sky Cinema Comedy	22.50 The Colour Room Film Sky Cinema Uno
21.00 Whiplash Film Sky Cinema Drama	22.55 Le avventure di un matematico Film Sky Cinema Drama
21.00 Scoot poliziotto a 4 zampe 2 Film Sky Cinema Family	

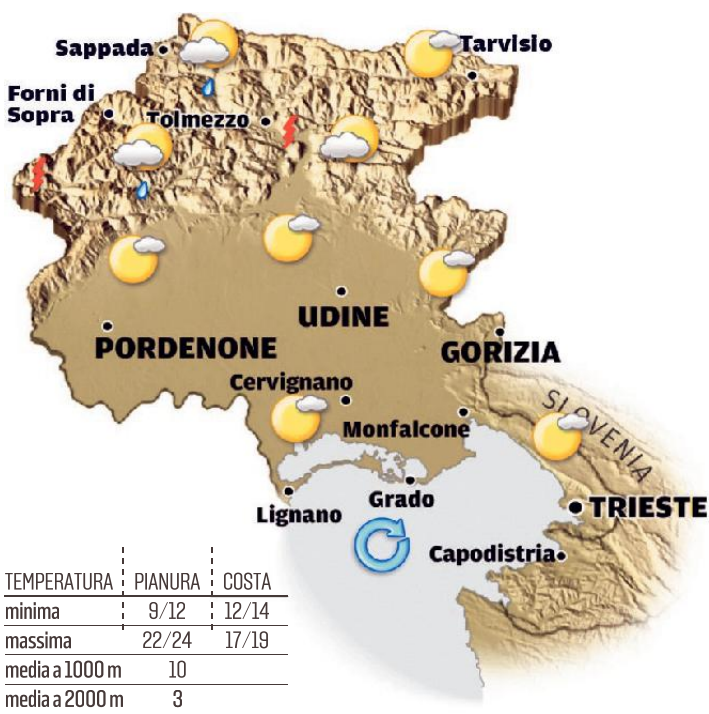
CAPODISTRIA	TELEQUATTRO
06.00 Infocanale	06.00 Il notiziario - r
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg	06.30 Macete... il meglio...
14.20 In viaggio con Silvio Odogoso	07.00 Sveglia Trieste!
14.25 Tg events.it	10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
14.45 Itinerari collezione	10.20 Sveglia Trieste - zumba
15.15 Quarta di copertina	10.40 Sveglia Trieste - pilates
15.40 Mediterraneo	12.30 Bagolando...
16.10 Alpe Adria	13.00 Il notiziario straordinario
16.40 Webolution	13.20 Il notiziario ore 13.20
17.15 Grazie dottore	13.35 Sveglia Trieste! - Il meglio
17.25 Focus	16.30 Sveglia Trieste - tai chai
18.00 Programma in lingua slovena	16.45 Sveglia Trieste - pilates
18.35 Vreme	17.10 Il notiziario - meridiano - r
18.40 Primorska kronika	17.30 Trieste in diretta
19.00 Tuttoggi I edizione	18.30 Sveglia Trieste - ginnastica dolce
19.25 Tg sport	19.05 Il Rossetti - la stagione 2021-2022
19.30 K2 collezione	19.30 Il notiziario ore 19.30
19.55 L'universo e' ...replay	20.05 Il medico incontra
20.30 Bellitalia	20.30 Il notiziario - r
21.00 Tuttoggi II edizione	21.05 Ring
21.15 Vicende istriane	23.00 Il notiziario - r
21.45 City folk	23.30 Trieste in diretta
22.10 Orasica	00.30 Macete... il meglio...
22.30 Programma in lingua slovena	
22.45 La nostra barca	
23.10 S-prehodi	
00.10 Lynx Magazin	

Il Meteo

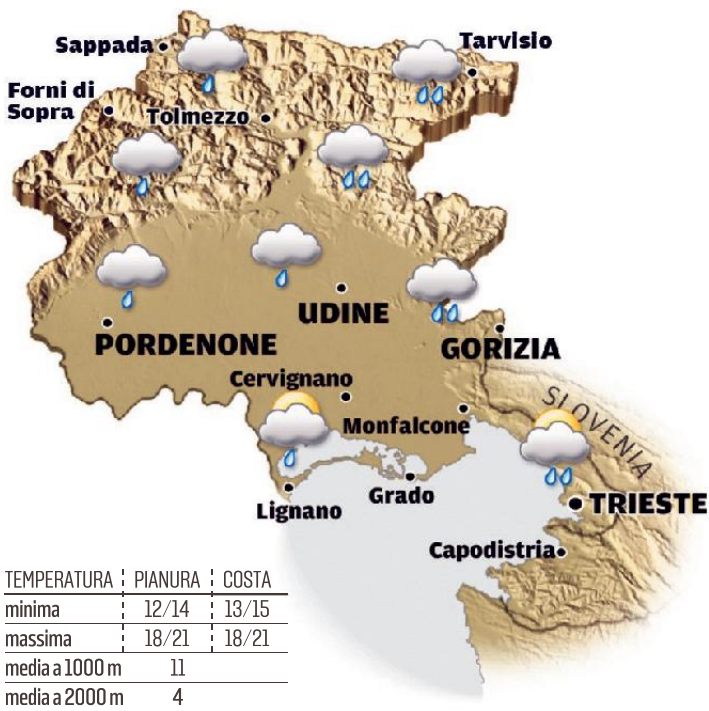
Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE				
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	12,4	18,2	77 %	9 km/h
Monfalcone	11,0	22,0	47 %	14 km/h
Gorizia	8,8	22,6	36 %	12 km/h
Udine	9,2	23,1	55 %	11 km/h
Grado	14,4	18,3	86 %	20 km/h
Cervignano	9,0	23,0	44 %	18 km/h
Pordenone	9,9	24,6	33 %	9 km/h
Tarvisio	3,5	19,6	37 %	9 km/h
Lignano	15,4	20,2	68 %	20 km/h
Gemona	8,0	21,0	43 %	16 km/h
Tolmezzo	9,0	21,8	45 %	8 km/h
Forni di Sopra	7,2	17,2	53 %	3 km/h

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	15,0	0,14 m
Monfalcone	calmo	15,2	0,18 m
Grado	calmo	15,3	0,18 m
Lignano	calmo	15,9	0,06 m

EUROPA			
CITTÀ	MIN	MAX	
Amsterdam	4	15	
Copenaghen	8	12	
Atene	12	18	
Belgrado	10	23	
Lisbona	13	26	
Berlino	9	18	
Londra	10	16	
Bruxelles	6	17	
Lubiana	7	22	
Madrid	10	20	

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	9	19
Bari	12	20
Bologna	11	23
Bolzano	12	22
Cagliari	16	20
Firenze	9	23
Genova	13	19
L'Aquila	6	18
Milano	12	22
Napoli	12	21
Palermo	14	21
R. Calabria	14	21
Roma	11	24
Torino	11	21
Venezia	14	21

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso; sulla zona montana nuvolosità variabile, più consistente al pomeriggio, quando sarà possibile qualche locale rovescio o temporale, meno probabile sul Tarvisiano. Qualche isolato rovescio o temporale potrà interessare anche la pianura, ma con bassa probabilità. Soffieranno prevalentemente venti di brezza.

Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere deboli o moderate. Non si esclude qualche rovescio

Tendenza: sabato cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse e intermittenti, in genere deboli o moderate. Sarà possibile qualche rovescio o temporale. Dal pomeriggio soffierà bora moderata sulla costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: instabilità in rapido aumento sulle Alpi con piogge e temporali anche forti in estensione alle aree di pianura.
Centro: instabile su Sardegna e regioni tirreniche con piogge e rovesci in estensione a Umbria e versante adriatico nel corso della giornata.
Sud: stabile e in prevalenza soleggiato, salvo qualche annuvolamento ma comunque di scarsa consistenza.
DOMANI
Nord: tempo instabile con cielo irregolarmente nuvoloso e precipitazioni sparse. Miglioramento dalla serata.
Centro: instabilità con piogge e rovesci sparsi in esaurimento serale. Instabile in Sardegna.
Sud: instabilità con temporali sulla Sicilia, qualche pioggia specie al mattino sulle regioni peninsulari.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

1	2	3	4	5		6		7	8	9
10						11	12			
13					14		15			
16					17		18		19	
20				21			22		23	
			24					25		
		26								27
28				29					30	
31		32		33				34		
35			36					37		
38				39			40			
41					42					

ORIZZONTALI: **1** Il vulcano presso Napoli - **7** Opposto a on - **10** Un punto cardinale - **11** Katmandu ne è la capitale - **13** Questioni giudiziarie - **15** Precede l'aurora - **16** Cresce ogni anno - **17** Precede Vegas - **19** Rende sicura la frenata (sigla) - **20** Iniziali di Arbore - **21** Mangiano gelso - **23** Fattore del sangue - **24** Città greca - **26** Forest in *Arrival* - **28** Nel Pantheon - **29** Consente rapidi spostamenti - **30** Sigla di Trapani - **31** Riservato (abbr.) - **33** E conditioned negli hotel - **34** Il verso dell'anatra - **35** Sfocia nel Danubio - **37** Il Lancaster ne *Il Gattopardo* - **38** Il Kurosawa regista - **40** Non clericali - **41** Il Barrett dei Pink Floyd - **42** Vi nacque Carlo Rubbia.

VERTICALI: **1** Esigere - **2** La interpretò Madonna - **3** Tessuto per camicette - **4** Si citano coi costumi - **5** Vita senza pari - **6** Precede "line" in rete - **7** Urlo da acrobata - **8** Usa l'incudine - **9** Il Gordon dei fumetti - **12** Le vocali in terra - **14** Un cimitero di guerra - **17** Una "Via" di stelle - **18** Un... agitatore nel bar - **21** Vasta quella di Hudson - **22** Il lago lungo l'Oglio - **24** Indica l'acidità - **25** Senior in breve - **26** Acquavite scozzesi - **27** Completa indifferenza - **28** Precedette il giurassico - **30** Una Paola della canzone - **32** Un "Porto" nel Canale di Suez - **34** Le domande dei test - **36** In orchestra sono uguali - **37** Cavalli rossicci - **39** Nell'assegno e nel vaglia - **40** I confini del Labrador.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Soddisfazioni e successo nella vita di relazione. Oggi avrete idee molto chiare sul da farsi. I problemi legati alla casa e alla famiglia richiederanno molta comprensione.

LEONE
23/7 - 23/8

Non è proprio la giornata adatta per avviare nuove idee, cercate piuttosto di portare avanti ciò che avete iniziato. Molta prudenza anche nella vita sentimentale.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Con l'aiuto degli astri metterete in atto una strategia vincente sul lavoro. In serata cercate di riconquistare il cuore di una persona che vi interessa. Maggiore fiducia in sé stessi.

TORO
21/4 - 20/5

Qualche piccolo ostacolo sul vostro cammino non deve scoraggiarvi, ma piuttosto darvi la grinta necessaria per fare tutto secondo le regole. Un pò di svago e molto relax in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9

Potete riprendere un rapporto di lavoro interrotto, ma non usate la forza della persuasione, non sarebbe efficace. Cercate di chiarire la vostra posizione senza mettere delle limitazioni.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Nascondete le perplessità e mettetevi un freno all'emoività. Vi sarà più facile uscire da una situazione imbarazzante prevista per la fine della mattinata. Svago in serata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Con l'odierna posizione degli astri vi sentite in ottime condizioni di spirito e sapete affrontare bene i vari impegni. Molta la gioia di vivere e la spensieratezza.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Capacità di analisi e di concentrazione saranno oggi i vostri cavalli di battaglia, tali qualità non vi faranno accontentare di ruoli di secondo piano. accettate un invito.

CANCRO
22/6 - 22/7

Occorrono ordine e prudenza. Non vi potete permettere il lusso di perdere la calma. Non fate nulla che vi possa affaticare. Vi occorre riposo. Serata in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Per tutta la giornata potrete contare sull'appoggio della fortuna. Andrà quindi tutto bene sia nel lavoro che nella vita privata. Un incontro inaspettato vi renderà allegri.

PESCI
20/2 - 20/3

Nelle prime ore della mattinata affronterete momenti di irritazione e di nervosismo. Poi tutto tornerà alla normalità. Valutate una proposta insolita.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Possibili tensioni nell'ambiente di lavoro. Calcolate bene ogni mossa prima di agire. Non accettate a cuor leggero un invito. Consigliatevi anche con il partner. Prudenza.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

CLIMATIZZA LA TUA ESTATE

HITACHI

25 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDIPrinting S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 4 maggio 2022 è stata di 15.013 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDİ NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquastapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Ogni sera un'occasione per stare assieme

citybar Tergesteo

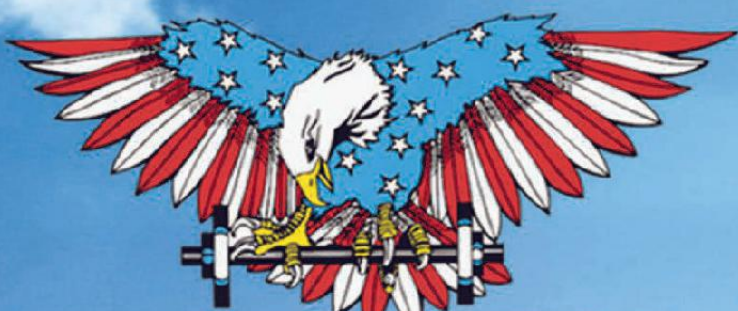
New

piccolo
Tergesteo

Birreria & Vineria


GUINNESS Italia

Galleria Tergesteo... Lato Piazza Verdi



CALIFORNIA
PALESTRE

Abbi buona cura del tuo corpo,
è l'unico posto in cui devi vivere.



5 sedi che puoi frequentare con la stessa tessera

CASA DI RIPOSO



La Tua
Casa...

LA TUA CASA
DI E. RAMAZZINA E S. BRAICO

VIA GENOVA 23 - TEL. 040/636239
VIA GIULIA 1 - TEL. 040/370223
VIA GIULIA 5 - TEL. 040/635744

AMBIENTI CLIMATIZZATI

CON CONTRIBUTO REGIONALE, ASSISTENZA MEDICA ED INFERMIERISTICA, ATTREZZATA PER ANZIANI PARZIALMENTE NON AUTOSUFFICIENTI